

VENERDÌ 29 DICEMBRE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 306 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Via libera alla riforma del fisco Le aliquote diventano tre

MUNAFÒ / A PAG.5



Nuova Irpef e cuneo fiscale Così cambieranno le buste paga

DI BRANCO / ALLE PAG. 4 E 5



LA VERTENZA SUL FUTURO DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE DI BAGNOLI

Wärtsilä, esuberi congelati

L'azienda alza la posta: nessun accordo al tavolo ministeriale. In sospeso la proroga della solidarietà

L'azienda alza ancora la posta, i sindacati parlano di richieste inaccettabili, la Regione usa il termine «perplessità», il governo tenta una mediazione. Risultato: un altro nulla di fatto. Il tavolo sulla vertenza Wärtsilä convocato ieri in via telematica dal ministero delle Imprese e del made in Italy viene aggiornato alle ore 15 del 9 gennaio 2024. Sarà quella la data-chiave per dare certezze ai 300 lavoratori coinvolti nella produzione che i finlandesi vogliono dismettere: in ballo c'è la proroga del contratto di solidarietà - in scadenza dopodomani, 31 dicembre - per un periodo di sei mesi. **BOLIS** / A PAG. 2

IL PROVVEDIMENTO

Superbonus salvo Il 110% resta per i redditi bassi

IL TREND

Calano i risparmi delle famiglie: - 2,8% dei depositi

LA CHIUSURA A RIDOSSO DI CAPODANNO

Mercato ittico out 4 giorni Locali e pescherie in rivolta

Il mercato ittico all'ingrosso resterà chiuso per quattro giorni, da domenica 31 dicembre a mercoledì 3 gennaio. Trieste resterà senza pesce a cavallo tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024? La domanda è lecita, soprattutto in vista della forte richiesta che il mondo della ristorazione è destinato a fare, in particolare domenica, ultimo giorno dell'anno, per allestire i cenoni di San Silvestro. La decisione di tenere chiusa la struttura è stata concordata con il Comune. **SALVINI** / A PAG. 25

LA DONAZIONE

A Villa Cosulich spazi per basket e ping pong con fondi privati

Nel parco di Villa Cosulich verrà realizzato un campo da basket e verrà sistemato un tavolo da ping pong. **TONERO** / A PAG. 24

IL COMMENTO

PIER ALDO ROVATTI

LA NOIA ALTRUI RIGUARDA TUTTI NOI

Non è vero che i discorsi di Natale sono sempre scontati. Non lo sono a Caivano, ad esempio. / PAG. 19

L'EMERGENZA SENZA FINE



I trasferimenti non bastano 160 migranti al freddo al Silos

Il Silos continua a rappresentare un'emergenza. Nel villaggio fantasma che costeggia la stazione ferroviaria vivono ancora 160 migranti, nonostante nei giorni scorsi ne siano stati spostati 200 in altre zone d'Italia. / A PAG. 20

VIOLENZA DI GENERE

POLIZIA LOCALE

Stalker arrestato mentre tentava di entrare a casa dell'ex



L'ingresso del Tribunale di Trieste

Lo hanno fermato prima che potesse fare del male. La Polizia locale ha arrestato in flagranza uno stalker. **SARTI** / A PAG. 23

FEMMINICIDIO PAROLA DELL'ANNO

È UNA GOCCIA NEL MARE MA PUÒ SERVIRE

FABRIZIO BRANCOLI

Furente, Giovanni Malatesta estrae la spada e insegue due giovani amanti. Una è sua moglie Francesca, che l'aveva sposato a 15 anni per costrizione; l'altro è Paolo, fratello di Giovanni. Entrambi fuggono ma quella spada li ucciderà. Siamo nel Duecento, a Gradara. Dante Alighieri renderà immortale la storia di Paolo e Francesca. E le parole, ancora una volta, saranno decisive. L'italiano, che ogni giorno cerchiamo di gestire, addomesticare e sedurre, si incardina su circa duemila parole di uso vasto; queste, spiega Tullio De Mauro, costituiscono il 90% delle nostre comunicazioni; e quattro su cinque sono già lì, forti e fiere, nella Commedia di Dante. Ovviamente, "femminicidio" non c'è. Arriva secoli dopo. E in Italia diventa "parola dell'anno" ora.
/ SEGUE A PAG. 13

L'INTERVISTA

L'exploit Bologna letto da Ventura

STEFANO MARTORANO

Guarda all'anno che verrà Gian Piero Ventura, e il rimando alla famosa canzone di Lucio Dalla ben s'addice alla caccia alle sorprese del campionato. Sorprese che l'ex ct della Nazionale ha già fiutato in ogni zona della classifica, dalla lotta scudetto con la Juventus decisa ad insidiare la favorita Inter, a quella Champions in cui il Bologna è «destinato ad arrivare fino in fondo». / A PAG. 37



L'ex ct della Nazionale Gian Piero Ventura

La vertenza

L'INIZIO

La comunicazione



Arriva di buon mattino, quel 14 luglio 2022, la comunicazione con la quale la multinazionale finlandese annuncia la volontà di chiudere il sito produttivo di Wärtsilä a Bagnoli della Rosandra e porre in esubero 451 lavoratori. Non si erano mai avuti in precedenza segnali espliciti della crisi, sebbene i sindacati nei mesi precedenti avessero lanciato l'allarme sull'evolversi della situazione. La lettera di quel 14 luglio affaccia la fine della filiera motoristica navale triestina.

LA PRIMA RIUNIONE

La chiusura



Si tiene il 27 luglio 2022 il primo di una serie di tavoli ministeriali. Quello del 27 luglio si conclude con l'allora ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti che commenta con un «Non finisce qui». L'azienda non arretra, malgrado l'invito del ministro a valutare un rilancio dell'impianto «all'interno della filiera strategica della navalmeccanica». Il Mise si dice pronto ad affiancare con fondi pubblici un cambio di linea: la risposta è un no secco.

IL CAMBIO DI LINEA

La nuova strategia



Dopo un'estate di mobilitazione culminata nella manifestazione che il 3 settembre vede scendere in piazza a Trieste 15mila persone al fianco dei lavoratori, il 4 ottobre 2022 i vertici Wärtsilä annunciano le dimissioni di Andrea Bochicchio e presentano il nuovo ad Michele Cafagna, che avvia una due giorni di incontri aperti ai lavoratori che ne facciano richiesta, per dare il segnale che la linea dell'azienda è cambiata e si apre una fase di dialogo. L'obiettivo finale del gruppo però non cambia.







Wärtsilä
Solidarietà Tutto rinviato

Nuove richieste dell'azienda, il governo tenta di mediare sull'accordo per la proroga: tavolo aggiornato al 9 gennaio

Paola Bolis

L'azienda alza ancora la posta, i sindacati parlano di richieste inaccettabili, la Regione usa il termine «perplessità», il governo tenta una mediazione. Risultato: un altro nulla di fatto. Il tavolo sulla vertenza Wärtsilä convocato ieri in via telematica dal ministero delle Imprese e del made in Italy viene aggiornato alle ore 15 del 9 gennaio 2024. Sarà quella la data-chiave per dare certezze ai 300 lavoratori coinvolti nella produzione che i finlandesi vogliono dismettere: in ballo c'è la proroga del contratto di solidarietà - in scadenza dopodomani, 31 dicembre - per un periodo di sei mesi, nei quali cercare di costruire un Accordo di programma che ancorandovi l'impegno di Wärtsilä porti a assicurare una prospettiva di reindustrializzazione del sito, con partecipazione di realtà fra le quali per ora si palesa Ansaldo Energia.

Dopo la fumata nera del 19 dicembre, giorno del tavolo chiuso con un muro contro muro fra le istituzioni che chiedevano sei mesi di proroga degli ammortizzatori sociali e l'azienda ferma su tre, quello di ieri «convocato dal Mimit su richiesta dell'azienda», fa notare l'assessore regionale Alessia Rosolen, era sembrato poter essere l'incontro decisivo. Appena 24 ore prima Wärtsilä e sindacati avevano abbozzato una preintesa. L'azienda diceva sì ai sei mesi di proroga, in cambio di costi economici contenuti; congelato il premio di risultato, ferie e permessi scaricati anziché accumulati, con risparmio sui costi a bilancio.

Il cautissimo ottimismo che filtrava dai sindacati si è frantumato ieri, poco dopo l'avvio del tavolo; ma già nelle ore precedenti una mail di Wärtsilä annunciava nuovi paletti in una serie di punti. E dunque, in collegamento video - il Mimit con il sottosegretario Fausta Bergamotto, la Regione con Rosolen, l'azienda con il presidente Michele Cafagna, Fim, Fiom e Uilm con le rappresentanze territoriali e nazionali, Usb, Confindustria Alto Adriatico con il direttore Massimiliano Ciarrocchi - ecco ulteriori «questioni», come le definisce l'assessore regionale, «che hanno suscitato perplessità, se non altro per il metodo, sia tra le istituzioni che tra i rappresentanti dei lavoratori». Espressa la necessità di far partire dallo stabilimento in direzione Finlandia le attrezzature (non le infrastrutture, come i carri ponte) necessarie alla produzione di motori, Wärtsilä ha anche chiesto di esplicitare che i sei mesi di proroga degli ammortizzatori saranno davvero gli ultimi. E che il periodo sia ritenuto comprensivo del massimo dei due mesi della fase di consultazione sindacale previsti in caso di avvio della procedura di cessazione attività (e di licenziamento), evidentemente per contenere a un massimo di sei le mensilità da pagare in caso di mancato accordo. Sul tavolo una possibile richiesta di cassa integrazione straordinaria. Insomma, risparmi. E la volontà - annotano fonti sindacali - di liberarsi quanto prima da questa situazione. Come confermato da più fonti, c'è stato il tempo da parte di Wärtsilä per sollecitare informazioni sui fondi per i settori ricerca e sviluppo (che il gruppo vuol mantenere attivi) richiesti a suo tempo, sebbene la legge parli di congelamento di risorse in casi simili.

DIPENDENTI IN PIAZZA
SOTTO BERGAMOTTO E ROSOLEN

Il cauto ottimismo della vigilia si è sgretolato all'inizio dell'incontro

Già in precedenza con una mail il gruppo aveva annunciato a sorpresa altri paletti

Ad azienda e sindacati il Mimit ha consegnato, cercando una mediazione, una bozza di accordo che conferma l'impegno delle parti alla redazione di un Accordo di programma per la reindustrializzazione, proroga gli ammortizzatori a fine giugno senza prevedere altri prolungamenti e fissa un incontro di verifica non oltre il 30 marzo prossimo. Su questo testo i sindacati e l'azienda (dalla quale viene fatto filtrare un certo ottimismo sull'evolversi della situazione in un dialogo che si vuole proseguire) sono chiamati a trovare un'intesa. Gli ammortizzatori sociali scadono dopodomani: dall'1 gennaio in linea puramente teorica la multinazionale potrebbe riavviare la procedura di chiusura dell'attività, aprendo la via al licenziamento di 300 persone. Le parti hanno convenuto la sospensione del tavolo proprio per dar modo ad azienda e sindacati di analizzare la bozza di accordo proposto da Roma: dopo il 9 gennaio - in caso di mancata intesa - ogni scenario diventa possibile, mentre l'accordo potrebbe avere valore retroattivo a partire dall'1 gennaio. —

Fim, Fiom e Uilm: «La multinazionale sia coerente e torni al confronto con spirito costruttivo»

Bergamotto si appella al buon senso Sindacati: «Niente ricatti ai lavoratori»

FUORI DALLO STABILIMENTO
LAVORATORI IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

«Mi auguro che con il buon senso di tutti si possa giungere a una conclusione positiva che ci possa permettere di lavorare con serenità alla stesura di un accordo di programma per il rilancio del sito industriale di Trieste». Il sottosegretario Fausta Bergamotto preferisce i toni morbidi ricordando di avere ribadito ieri «la necessità di prorogare la solidarietà di almeno sei mesi» nell'ambito del confronto convocato dopo il «segnale di apertura dato da Wärtsilä dopo l'incontro coi sindacati territoriali». Il testo all'esame delle parti, chiude Bergamotto, è emerso «in un'ottica di mediazione». Anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen punta all'obiettivo, ma non rinuncia a sottolineare la «perplessità» suscitata dai temi posti da Wärtsilä né a ribadire che «l'ammortizzatore sociale non è un fine ma uno degli strumenti che devono portare a una reindustrializzazione dell'area, che assicuri i livelli occupazionali diretti e indiretti». L'auspicio: l'accordo con Wärtsilä sia raggiunto «nella massima trasparenza delle posizioni e totale rispetto delle prerogative sindacali».

Confindustria Alto Adriatico, con il direttore Massimiliano Ciarrocchi, auspica che «in una situazione complessa, il 9 gennaio si trovi la quadra sulla proroga» degli accordi, «affinché vi sia la serenità per lavorare sull'accordo di programma e alla reindustrializzazione del sito». Poche ore prima il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti aveva sottolineato l'esigenza di un accordo di programma che «stabilisca tutte le condizioni della reindustrializzazione, che probabilmente e ragionevolmente non sarà affidata a un solo soggetto. Lo stabilimento» di Bagnoli - ricordava Agrusti - «è molto grande, è una sorta di mega factory dentro la quale potranno operare diverse realtà possibilmente compatibili tra loro». «La Regione - così ancora Rosolen - continua a operare nella ricerca della soluzione», e per l'accordo di programma «sono già stati calendarizzati serrati incontri in gennaio».

«L'azienda sia coerente con il confronto territoriale e non ricatti i lavoratori», scrivono in una nota congiunta a livello nazionale Fim, Fiom e Uilm sottolineando come «Wärtsilä ha chiesto ulteriore tempo» continuando «a tenere con il fiato sospeso» 300 lavoratori, «nonostante sembrasse raggiunta l'intesa di massima a livello territoriale». Le «ulteriori e inaccettabili condizioni e richieste» hanno reso «allo stato impossibile la sottoscrizione dell'accordo». La disponibilità dei sindacati c'è, così come la possibilità di evitare «il precipitare della situazione e i licenziamenti, ma le trattative non possono essere riaperte continuamente». Fim, Uilm e Fiom già annunciano «alcune modifiche al testo presentato dal governo che allo stato non recepisce» le loro posizioni. Ma a Roma «ogni volta che ci si incontra con Wärtsilä sembra, come al gioco dell'oca, di tornare al punto di partenza. La multinazionale non può disattendere alla sua responsabilità su reindustrializzazione e messa in sicurezza» dei posti di lavoro. «Una responsabilità della multinazionale e dello stesso governo per salvaguardare» lavoratori diretti e indotto. L'obiettivo può essere raggiunto, tanto più «con le prime manifestazioni di interesse di alcuni importanti soggetti industriali quali Ansaldo Energia, direttamente, e Fincantieri, indirettamente, e con gli strumenti che verranno messi a disposizione». Di qui l'auspicio che a gennaio «l'azienda ritorni al tavolo con spirito costruttivo e maggior buonsenso». Auspicio che è anche dei segretari provinciali: «Come sempre Wärtsilä ha un atteggiamento di rilancio non dichiarato, e il governo in difficoltà lascia il fianco scoperto all'azienda, a rischio dei lavoratori e dell'indotto», dice dalla Fiom Marco Relli. «Una volta di più Wärtsilä ha dimostrato di continuare a porre ostacoli creando difficoltà a parti sociali e istituzioni anziché collaborare in un percorso sereno e di rispetto: auspichiamo che la situazione si ricomponga», aggiunge per la Uilm Antonio Rodà, mentre dalla Fim Alessandro Gavagnin parla di «ennesima delusione per gli affidamenti presi il giorno prima e poi disattesi con ulteriori richieste: riprenda un atteggiamento collaborativo». Intanto, di «pasticcio di fine anno indigeribile» a cui «nemmeno il ministero è riuscito a mettere freno» parla Sasha Colautti, dell'esecutivo nazionale Usb, che addita il «comportamento inaccettabile di Wärtsilä»: «se l'atteggiamento non cambia, dubitiamo fortemente della possibilità di una intesa».

«Trattative sì, ricatti no. Wärtsilä - dichiara la deputata Pd Debora Serracchiani - deve sapere che non ha scelta all'accordo sui sei mesi di ammortizzatori sociali, a meno che non sia disponibile a pagare un prezzo molto caro». Il governo «faccia valere tutte le carte che ha in mano» per chiudere il 9 gennaio e mettere poi mano «a un accordo di programma e a una reindustrializzazione che non disperda un capitale di competenze prezioso». —

> Rosolen: «Sì a una reindustrializzazione che assicuri i livelli occupazionali»

> Confindustria Alto Adriatico: «Si trovi una quadra per lavorare in serenità»

LE ATTIVITÀ

Il piano triennale



Il 29 novembre 2022 al tavolo romano il primo accordo che raffredda la crisi: i lavoratori accettano il rilascio dei motori tenuti bloccati da settimane e Wärtsilä garantisce il pagamento dei salari fino al 30 settembre 2023 e la consegna di un piano industriale per attività di service e ricerca destinate a restare in Italia. L'1 febbraio 2023 Wärtsilä annuncia un piano triennale di investimenti sulla parte non produttiva: 50 milioni di euro per ricerca e sviluppo e oltre 50 nuove posizioni lavorative.

L'ADDENDUM

Gli ammortizzatori



Fine luglio 2023, giornate importanti: il 31 viene firmato un addendum all'accordo di novembre 2022 che introduce il contratto di solidarietà sino a fine 2023, con integrazione salariale da parte di Regione e aziende. Pochi giorni prima, il 26 luglio, Mitsubishi e Ansaldo Energia comunicano a Wärtsilä l'impegno formale a condurre una due diligence su Bagnoli per poter poi passare a una trattativa economica finalizzata all'eventualità di rilevare l'impianto.

L'ORIZZONTE

Gli strumenti



A fine novembre 2023 Mitsubishi si ritira dalla partita (forse non in modo definitivo, si scoprirà poi). Su iniziativa delle istituzioni parte un nuovo tavolo per l'Accordo di programma. Lo strumento vuole richiamare Wärtsilä alle sue responsabilità sulla reindustrializzazione e coinvolgere attori privati. Dopo Mitsubishi, Rheinmetall, Christof, Imr Industries e H2energy, resta Ansaldo Energia. Sullo sfondo Fincantieri. Il 31 dicembre sono in scadenza gli ammortizzatori sociali.

I nodi della politica

L'intesa dei ministri sul Superbonus Il 110% viene salvato per i redditi bassi

Accordo trovato a fatica. Esulta Forza Italia. Il Pd: «Teatro indecoroso». La conferenza stampa di Meloni rinviata al 4 gennaio

Alessandra Chini / ROMA

La faticosa intesa in maggioranza sul Superbonus arriva all'ultimo miglio, poco prima del consiglio dei ministri. In un vertice con i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, il ministro Giancarlo Giorgetti e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano (la premier, assente a causa di «otoliti», ha rinviato la conferenza stampa al 4 gennaio) viene siglato l'accordo su un decreto ad hoc varato poi in cdm. Ma a fronte dell'intesa su questo dossier resta aperta la partita sui balneari: il ministro Salvini propone di consentire ai Comuni di prorogare le concessioni a tutto il prossimo anno ma non c'è unanimità, se ne riparlerà a gennaio.

IL FONDO AD HOC

Intanto sul Superbonus arriva una soluzione che in sostanza non scontenta nessuno: niente proroga, sulla quale il Mef aveva da subito fatto muro, ma la possibilità per i redditi sotto i 15mila euro, di mantenere nei fatti l'agevolazione per intero attraverso un fondo per la povertà.

Esulta Forza Italia che ha fatto di questo tema una propria bandiera. «L'intesa è frutto della nostra determinazione», è il commento che arriva da molti deputati e senatori azzurri dopo il via libera al decreto che tra l'altro mette al riparo da penali chi non completerà tutti i lavori entro il 2023.

Ma il Tesoro può comunque rivendicare lo stop nei fatti a partire dal prossimo anno alla misura che Giorgetti ha più volte definito «radioattiva» per il suo portato sul debito pubblico. Gli



La premier Giorgia Meloni ANSA

unici che potranno usufruire ancora dell'agevolazione in una cifra superiore al 70% prevista dal primo gennaio saranno infatti - in base al provvedimento approvato - i contribuenti con reddito fino a 15mila euro. Per questa fascia di cittadini viene infatti istituito un Fondo, le cui modalità di accesso saranno stabilite dal Mef.

«Lo Stato - spiega il leader azzurro Antonio Tajani - pagherà la differenza tra il 70% e il 110%».

SALVI I LAVORI DEL 2023

Altra novità del decreto è la possibilità per i contribuenti che non hanno completato i lavori entro fine anno di non restituire i benefici maturati a tale data. Salvi - dunque - tutti i lavori che sono stati certificati entro la fine del 2023. Dal primo gennaio 2024 si passa al sistema del credito d'imposta che può essere richiesto sul 70% delle spese sostenute. In mancanza del doppio salto energetico si entra nel regime ordinario al 50%. Il decreto superbonus si attira le critiche dell'opposizioni.

IL NO DELLE OPPOSIZIONI

Un «teatrino indecoroso», dicono dal Pd mentre M5s parla di «maggioranza in stato confusionale». Dalla minoranza, pentastellati in primis che ieri hanno partecipato alla manifestazione degli esodati del Superbonus al Pantheon, erano infatti arrivati emendamenti alla manovra che prevedevano tra l'altro la proroga della misura. Sul superbonus dice il deputato M5s Agostino Santilli «sarebbe lo sblocco dei crediti fiscali. Un nostro emendamento in tal senso alla Legge di bilancio è stato bocciato».

Il via libera alla manovra è previsto stasera. Niente da fare per la proposta di modifica del Pd che proponeva un congedo parentale di 5 mesi per entrambi i genitori, votato dalle opposizioni. «Meloni - attacca la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein - rompe il soffitto di cristallo sulle altre donne». —



Presidio degli esodati del Superbonus 110 in piazza della Rotonda a Roma ANSA

Il decreto Milleproroghe



MEDICI

Per tutto il 2024 i laureati in medicina e chirurgia abilitati potranno assumere **incarichi provvisori** o di sostituzione di medici di medicina generale



UNIVERSITÀ

Proroga fino a fine luglio dell'indizione di concorsi per l'**assegno di ricerca** per gli Atenei



BALNEARI

Richiesta da parte di Fratelli d'Italia ai Comuni di prorogare alla fine del 2024 le **concessioni esistenti**



LOTTERIE

Proroga sulle **estrazioni settimanali** aggiuntive di Lotto e Superenalotto con il ricavato da destinare al Fondo per le emergenze nazionali



AFFITTI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nessun adeguamento Istat per un altro anno per gli edifici locati a fini istituzionali



AGRICOLI

Scadenza revisione per i trattori immatricolati:

- Tra il **1984** e il **1996**: slitta dal 2023 alla fine del 2024
- Tra il **1997** e il **2019**: arriva fino al 2025

Proroga delle misure per il contenimento della **"Xylella fastidiosa"**



CULTURA

Fondi nel 2024:

- **250mila** euro all'Accademia dei Lincei
- **100mila** euro per il Comitato promotore delle celebrazioni legate alla figura di Pietro Vannucci detto "Il Perugino"

ANSA

LE STIME DELLA BANCA D'ITALIA

Nuova Irpef e cuneo fiscale Così cambiano le buste paga

Michele Di Branco

Adesso che, dopo il via libera del governo, la riforma dell'Irpef è andata in porto - con efficacia a partire dal 2024 - è possibile fare qualche calcolo per verificarne l'impatto sulle buste paga di contribuenti e famiglie italiane. Le stime le ha elaborate la Banca d'Italia, considerando anche la conferma del taglio del cuneo fiscale fino a 35 mila euro di reddito, prevista nella Finanziaria.

Considerate insieme le due riforme (che valgono circa 14 miliardi per il prossimo anno in termini di minor gettito per lo Stato) producono un beneficio medio di 544 euro annui per circa 25 milioni di contribuenti, con un'incidenza media sul reddito pari al 2,3%. Più nel dettaglio, il taglio del cuneo, in combinato con la riduzione dell'Irpef, comporta un vantaggio notevole per chi guadagna 35 mila euro all'anno. Che può arrivare a risparmiare fino a 1.440 euro annui di imposte e contributi. Qualche esempio: il mix produce un incremento in busta paga mensile che va da 67 euro per i redditi da 15 mila euro annui a 120 euro per quelli da 35 mila, per poi diminuire a 22 euro mensili per quelli sopra, che non usufruiscono del taglio del cuneo fiscale. Superati i 50 mila euro i benefici tendono ad annullarsi.

I beneficiari della riduzione dei contributi (che sono solo lavoratori dipendenti) ammontano a 14,2 milioni, ciascuno dei quali ottiene un importo medio di 777 euro annui – solo per il taglio del cuneo fiscale - che in media incide sul reddito individuale netto per il 4.1 per cento.

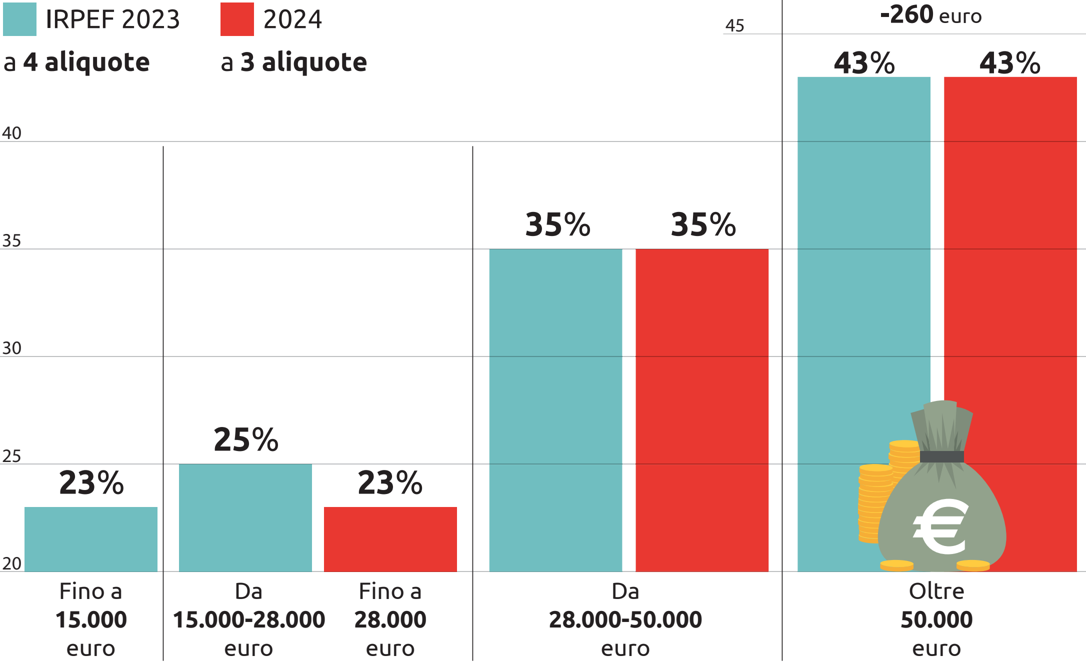
L'incidenza decresce all'aumentare dell'imponibile, ma c'è un alto valore nella classe di reddito superiore a 50 mila euro che si deve alla decontribuzione delle donne. Vantaggi monetari inferiori vengono invece dalla riforma Irpef, che raggiunge un massimo di 260 euro annui per contribuente: il beneficio medio è di 164 euro e la sua incidenza media sul reddito netto individuale è dello 0.7%. Se la simulazione si sposta poi nel campo delle famiglie, emergono alcuni elementi interessanti. In questo caso, il beneficio medio delle due riforme è pari a 611 euro



In arrivo cambiamenti significativi per i lavoratori



Una sede dell'Agenzia delle Entrate ANSA



Il sì alla riforma del fisco Le aliquote diventano tre

Via libera di Palazzo Chigi a 4 decreti legislativi. Riguarderà 25 milioni di cittadini
Dai nuovi scaglioni un beneficio medio di 190 euro annui. Ampliata la no tax area

Chiara Munafò / ROMA

Avanti con la riforma del fisco e il taglio dell'Irpef con nuove misure per 4,3 miliardi. Il consiglio dei ministri ha approvato quattro decreti legislativi di attuazione. Le norme riguardano adempimento collaborativo, contenzioso tributario, statuto dei diritti del contribuente e, soprattutto, la revisione delle imposte sul reddito. Il primo modulo di riforma dell'Irpef prevede l'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito e il passaggio da quattro a tre aliquote: il 23% fino a 28 mila euro, il 25% tra 28 e 50 mila euro e il 43% sopra tale soglia. La riduzione del numero di scaglioni comporta anche il riassetto delle aliquote delle addizionali regionali e comunali ed è accompagnata a interventi redistributivi sulle detrazioni. Il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, ha definito i quattro decreti attuativi «provvedimenti molto importanti, che contribuiranno a semplificare il sistema fiscale, rendendolo più equo e dinamico» e portano a «un maggiore risparmio fiscale per le fasce di reddito medio-basse, più esposte ai continui mutamenti del quadro economico-finanziario internazionale».

«RISPETTATE LE DELEGHE»

Sono stati rispettati tutti gli obiettivi prefissati per l'attuazione della delega, hanno fatto sapere fonti di Palazzo Chigi che annunciano per il 2024 il completamento della rivoluzione fiscale che l'Italia aspetta da più di 50 anni con importanti novità a favore di cittadini, famiglie e imprese. Le modifiche coinvolgono complessivamente 25 milioni di contribuenti. L'Ufficio parlamentare di bilancio ha stimato un beneficio medio di 190 euro annui per la riduzione delle aliquote. Per i redditi fiscalmente capienti fino a 15 mila euro il risparmio è pari a 75 euro, si riduce nella fascia immediatamente superiore a tale soglia per tornare a crescere fino a un massimo di 260 euro per i redditi da 28 mila euro in su. Oltre la metà dei benefici complessivi dell'Irpef, sempre secondo l'Upb, è destinato ai contribuenti con reddito superiore a 28.000 euro, anche se questi sono il 25%. Per concentrare il beneficio dell'Irpef sui redditi medio-bassi, il governo ha deciso di «sterilizzarlo» per quelli più alti. Per chi dichiara più di 50mila euro, così, arriva un taglio lineare di 260 euro su alcune detrazioni fiscali non sanitarie che possono arrivare ad annullare il vantaggio dell'accorpamento delle aliquote. Inoltre, il decreto legislativo prevede l'ampliamento della no tax area: la soglia prevista per i redditi da lavoro dipendente viene innalzata fino a 8.500 euro, come quella già in vigore a favore dei pensionati. E aumenta la detrazione per il lavoro dipendente per i redditi fino a 15.000 euro che viene portata da 1.880 a 1.955 euro.



MAURIZIO LEO
VICEMINISTRO DELL'ECONOMIA

«Sono provvedimenti molto importanti che contribuiranno a semplificare il sistema fiscale, che sarà più equo»

CACCIA ALLE RISORSE

L'intervento sull'Irpef al momento è finanziata dallo legge di stabilità solo per il primo anno poi bisognerà trovare nuove risorse. Si tratta del primo «modulo» di una riforma che potrebbe portare, nell'arco della legislatura - nuovo patto di stabilità europeo permettendo - a un sistema a due aliquote, come prospettato dal viceministro Leo, ad Atreju, per poi vedere se si potrà arrivare alla flat tax anche per dipendenti e pensionati. Il decreto di riforma dell'Irpef prevede inoltre un aumento della deduzione sulle nuove assunzioni per il 2024 accompagnato dall'abrogazione dell'Ace, l'agevolazione per gli aumenti di capitali delle imprese Ace aiuto alla crescita economica. —

SCOPPIA LA POLEMICA

Mennuni (Fdi) «La maternità torni a essere aspirazione»

ROMA

Glielo ripeteva la madre: «Hai l'opportunità di fare quel che vuoi, ma non devi mai dimenticare che la tua prima aspirazione deve essere quella di essere mamma». E lei lo ha ricordato in tv, su La 7, scatenando le polemiche social e delle opposizioni: «Nostalgia del medioevo», è stato il commento di Chiara Appendino, del M5s. Nel mirino è finita la senatrice di FdI, Lavinia Mennuni, che fa parte della Commissione per l'infanzia e l'adolescenza. «Secondo me - ha spiegato a Coffee break - questa è una cosa che anche le donne della mia generazione, di 46-47 anni, devono ricordare alle figlie. Dobbiamo far sì che la maternità torni a diventare cool», anche perché «esiste la necessità, la missione, di mettere al mondo dei bambini, che saranno i futuri cittadini e italiani». Per la coordinatrice di Iv, Raffaella Paita, nelle le parole di Mennuni «riecheggiano idee di un passato oscurantista. La sua idea della donna non è per niente cool, ma è molto old». Critiche a Mennuni sono arrivate da praticamente tutte le forze di opposizione. «Noi crediamo - ha detto la senatrice del Pd Valeria Valente - che la massima aspirazione per una ragazza debba essere quella di scegliere liberamente cosa fare della propria vita, se e come realizzarsi, se e come unirsi in una relazione, se e come eventualmente diventare madre». In difesa della senatrice di FdI si è schierato il collega di partito e vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli: «Per il pensiero unico di sinistra, tutto è possibile e sperimentabile, tranne mettere al mondo figli nel modo più antico e peraltro unico esistente». —

I maggiori benefici sono per i dipendenti con stipendi fino a 35 mila euro. Ma c'è il rischio di un effetto negativo degli aumentI

COME CAMBIA LA BUSTA PAGA

L'incremento degli stipendi su 13 mensilità con la Manovra 2024

Reddito mensile lordo	Reddito mensile netto	Aumento per taglio cuneo	Aumento per nuova irpef	Aumento totale
1.000	996	54	6	60
1.500	1.339	69	6	75
2.000	1.663	84	16	100
2.500	1.960	84	20	104
3.000	2.127	0	20	20
4.000	2.638	0	20	20
5.000	3.154	0	20	20

Fonte: Banca d'Italia — Gli importi netti non tengono conto degli addizionali regionali e comunali — WITHUB

per famiglia. C'è quindi una incidenza sul reddito dell'1,7%. E in questo caso l'analisi dà qualche dettaglio ulteriore sulle famiglie maggiormente beneficiate.

La maggior parte delle risorse viene ricevuta dalle famiglie residenti nel Nord Ovest del Paese, seguite dal Nord Est, Centro, Sud e isole.

Rispetto alla dimensione familiare, i nuclei composti da 3 o 4 componenti risultano essere i maggiori beneficiari. Un'interessante indagine dell'Ufficio parlamentare di bilancio mostra che operai e under 35 sono le categorie che più beneficeranno del taglio del cuneo previsto dalla manovra, misura simbolo della politica economica del governo Meloni che nasconde però una possibile trappola: superata anche di un solo euro la soglia dei 35 mila euro di reddito per la quale è prevista la decontribuzione, se ne perdono ben 1.100. Con il conseguente rischio di disincentivare l'aumento delle buste paga e il rinnovo dei contratti. Quanto all'effetto combinato dei due interventi è più consistente per gli operai, con un vantaggio medio della categoria del 3,4 per cento dell'imponibile. Seguono gli impiegati con un più contenuto 1,9 per cento. Per i pensionati il beneficio è inferiore, mentre la decontribuzione premia in particolar modo, in rapporto al reddito, i più giovani, soprattutto entro i 35 anni.

Sempre secondo i calcoli dell'Upb, l'impatto di cuneo e Irpef si intreccia con la decontribuzione per le lavoratrici madri che beneficeranno di una riduzione di contributi di circa 1,5 miliardi. La platea, stando alle rilevazioni dell'Istat, è di circa 800 mila mamme: 600 mila con due figli e 214 mila con tre o più figli, pari all'8,4% delle donne occupate. Si tratta del 90% di lavoratrici italiane, prevalentemente residenti al Nord (il 57% nel caso delle mamme con due figli ed oltre il 61% per le mamme con tre) e di età già avanzata. —

ENERGIA

Tariffe della luce giù del 10,8% La spesa dei 12 mesi a 684 euro

L'Autorità ha stabilito i prezzi validi per il mercato tutelato a partire dal 1° gennaio
Besseghini: «Le tariffe scendono ma restano ancora il doppio dei livelli pre-crisi»

Stefano Secondino / ROMA

nderà del 10,8% nel primo trimestre del 2024 sul mercato tutelato, dove sta ancora un terzo degli utenti italiani. Lo ha annunciato l'Arera, l'autorità pubblica per l'energia, che fissa le tariffe di luce e gas sui mercati protetti.

NUCLEARE E RINNOVABILI

Il calo del prezzo della corrente, spiega Arera, è dovuto al calo del prezzo del gas, per i consumi contenuti e gli stoccaggi pieni, e all'aumento della produzione del nucleare francese e delle rinnovabili. Sui 12 mesi, dal 1/o aprile 2023 al 31 marzo 2024, secondo l'autorità la spesa per la luce per la famiglia tipo sul mercato tutelato sarà di 684 euro, il 50% in meno rispetto a quella dei 12 mesi precedenti, dal 1/o aprile 2022 al 31 marzo 2023. Ma per il presidente dell'autorità, Stefano Besseghini, la situazione rimane difficile: «Giova ricordare come i valori assoluti dei prezzi siano ancora circa il doppio di quelli pre-crisi, e il sistema energetico europeo non sia scevro da rischi».

Il prezzo finale dell'elettricità nel primo trimestre del 2024 risulta di 25,24 centesimi di euro al kWh, comprensivo di imposte, contro i 28,29 centesimi di euro al kWh del trimestre precedente. La variazione del -10,8% è sostanzialmente legata alla diminuzione complessiva della spesa per la materia energia, circa -14%, controbilanciata da rialzi per le tariffe di rete regolate (trasporto e gestione contatore, +2,1%) e oneri generali di sistema (+1,1%). Il Pun, il Prezzo unico nazionale all'ingrosso, nel primo trimestre del 2024 è previsto intorno ai 114 euro al megawattora.


Tralicci dell'alta tensione di una stazione di distribuzione elettrica

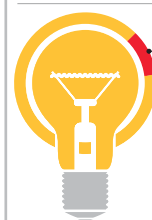
Positive le reazioni delle associazioni dei consumatori ma con molti distinguo

LE SCADENZE

Con l'inizio dell'anno, ricorda Besseghini, finirà il mercato tutelato di luce e gas: il 10 gennaio per il gas e il primo luglio per la corrente. Gli utenti non vulnerabili che non avranno scelto un operatore di mercato libero, se ne vedranno assegnato uno d'ufficio, con la tariffa Placet, che in parte è ancora fissata dall'Arera. Sul portale offerte.it si possono confrontare tutte le offerte. Solo per gli utenti ritenuti vulnerabili (circa 4,5 milioni su 10) rimarrà il mercato tutelato. Arera ricorda che da gennaio terminerà il rafforzamento del bonus sociale in vigore negli ultimi 2 anni, che aveva esteso la platea dei beneficiari: la soglia Isee per ottenerlo sarà pari a 9.530 euro, che sale a 20.000 euro per le famiglie con oltre 3 figli.

Positive le reazioni delle associazioni di consumatori alla riduzione della tariffa della luce, ma con molti distinguo. Codacons, Assoutenti e Unione Consumatori calcolano un risparmio di 82,5 euro a famiglia nel 2024. Codacons ricorda che comunque la spesa annua per la luce nel 2024 sarà più alta del 151% rispetto al 2020, e teme «una pesante stangata legata alla fine del mercato tutelato». —

La bolletta dell'elettricità



-10,8%
nel primo trimestre 2024
(sul mercato tutelato)

25,54 centesimi
di euro al kWh
(contro i 28,29 centesimi
del trimestre precedente)

I motivi:
- calo del prezzo del gas
- stoccaggi pieni
- aumento della produzione (nucleare francese e rinnovabili)

La spesa per le famiglie



dal primo aprile 2023 al 31 marzo 2024:

684 euro
(-50% rispetto ai 12 mesi precedenti)



ANSA

Regione

Cgil, Cisl e Uil: «Minime più alte per 40 mila pensionati del Fvg»

Sindacati in pressing sull'amministrazione. «Serve un aiuto rapido e strutturale». L'aperture di Fedriga

Maurizio Cescon

Un aiuto tangibile, concreto, strutturale per i pensionati del Friuli Venezia Giulia con la minima da varare entro il 2024. Una platea di aventi diritto che, secondo le prime stime dei Caf (centri di assistenza fiscale), potrebbe essere tra le 30 e le 40 mila persone. È questa la proposta che i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Matteo Zorn, hanno fatto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, nel corso dell'ultimo incontro convocato proprio per fare il punto della situazione, all'indomani dell'approvazione della Finanziaria regionale. Si tratta di un'iniziativa, da parte dei sindacati, unica nel panorama nazionale e che avrebbe già avuto, stando alle dichiarazioni dei tre segretari, il placet della Regione, con la disponibilità, da parte del presidente Fedriga, a mettere sul piatto le risorse necessarie per renderla operativa. Parti sociali e amministratori si sono dati appuntamento per gennaio, per entrare nei dettagli del provvedimento, definirne i contorni, stabilire con esattezza i criteri per beneficiare del contributo e dare certezza delle tempistiche. Quel che è certo, secondo Cgil, Cisl e Uil, è che il bonus per i pensionati con la minima (da gennaio l'assegno sarà di 598,61 euro netti mensili), dovrà essere un qualcosa di tangibile. Non una mancia di pochi euro al mese, tanto per capirci.

«Con Fedriga abbiamo fatto un discorso che, partendo dalla situazione sociale - dice Pezzetta - dal caro energia e dall'inflazione, comporta un aumento della povertà e del disagio. E visto che la Regione ha ottenuto maggiori entrate, noi abbiamo proposto di venire incontro alle fasce più deboli, partendo da chi ha bassi redditi da pensione. La condivisione a ragionare su questo da parte della Regione c'è, ed è stata assicurata da Fedriga stesso. I discorsi sulle cifre da investire sono prematuri, ma ritengo che servirebbero più di 10 milioni di euro per un intervento importante. Adesso servirà un periodo di studio per costruire e affinare la misura, nell'arco dei prossimi mesi andremo a renderla operativa. Bisogna poi identificare bene la platea, credo sia attorno alle 40 mila persone. Auspichiamo un contributo che possa alleviare le difficoltà della vita quotidiana, che possa venire incontro in maniera tangibile alle esigenze degli anziani che sono in ristrettezze economiche».



Un gruppo di pensionati in fila all'Inps

«Con il presidente facciamo degli incontri periodici - aggiunge Monticco - , lo schema dei rapporti con la Regione è di qualità. Nell'ambito di questi vertici, abbiamo chiesto la disponibilità ad aprire un confronto e a trovare una misura strutturale per i pensionati che sono in difficoltà, da chi ha solo la minima, a chi non ha casa di proprietà. Stiamo raccogliendo i numeri dei potenziali interessati, una platea che coinvolgerà decine di migliaia di famiglie. C'è apertura da parte della Regione a trovare un aiuto non simbolico, ritengo che saranno necessari più di 10 milioni di euro, ma ognuno farà i propri ragionamenti. Fedriga si è detto disponibile a finanziare questa misura, con le modalità di erogazione e renderla operativa nel 2024 e poi strutturale. Una volta individuata la platea da una parte e stabilito il budget regionale dall'altra, si potrà quantificare la somma che mensilmente sarà erogata agli aventi diritto».

«Abbiamo chiesto al presidente - osserva i Zorn - un intervento urgente, ma non temporaneo, mirato per quelle fasce più deboli il cui reddito è stato maggiormente colpito dall'aumento dei prezzi e che non hanno margine per resistere all'inflazione, che ha smesso di aumentare, ma è comunque a un livello troppo elevato. Parliamo di pensionati, ma anche di tanti lavoratori con redditi medio-bassi che risentono del rallentamento complessivo dell'economia e che nell'ultimo anni hanno perso il 20% del potere d'acquisto».

LE INDICAZIONI DEI CAPIGRUPPO

Dalla lotta alla denatalità all'ambiente Le priorità per il 2024 dei partiti in aula

Tempo di bilanci di fine anno per la politica regionale. Ieri i capigruppo dei partiti in Consiglio hanno parlato di quanto fatto nel 2023 e delle prospettive per il 2024. Centrodestra soddisfatto dei primi 8 mesi del Fedriga bis, opposizioni che pungolano la maggioranza su sanità e welfare.

«La Finanziaria di dicembre ha rappresentato sicuramente il momento più importante per almeno due elementi – ha detto il capogruppo di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli –: in primis il provvedimento straordinario deciso sulla maternità destinato alle coppie giovani per favorire la nascita di bambini, l'altro elemento riguarda lo sforzo straordinario sull'emergenza maltempo. Per il 2024 ancora passi avanti su sanità ed economia». Secondo il capogruppo di Forza Italia Andrea Cabibbo «il momento più importante dei primi otto mesi di attività consiliare passa attraverso il fondamentale assestamento di luglio perché, con le sue massicce disponibilità, ha comportato interventi che raramente si erano visti nella storia della Regione. Se invece devo citare un provvedimento portato avanti come gruppo, cito l'emendamento da 900 mila euro dell'assestamento di ottobre per scorrere la graduatoria per le micro imprese che ha garantito a una quarantina di realtà i contributi per le spese sostenute nel 2021, quando erano chiuse o in grave difficoltà». Per Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga presidente, «sono stati otto mesi di legislatura segnati dalla grande attenzione alla crescita e allo sviluppo. Nel 2024 auspico di continuare a lavorare su quelli che sono da sempre i nostri punti fermi: la famiglia, con tutte le misure possibili per contrastare il fenomeno della denatalità, ma anche lo sviluppo delle prospettive economiche, oltre ovviamente alla salvaguardia del sistema sanitario e ambientale».

Cambia la musica sul fronte delle opposizioni. «Il 2023 ha portato con sé imponenti manovre finanziarie, ma non sempre i grandi numeri sono anche buoni numeri - ha commentato Massimo Moretuzzo,


Massimo Moretuzzo

capogruppo del Patto per l'autonomia-Civica Fvg - . Certamente è di impatto la manovra approvata a dicembre dal Consiglio, ma la grande mole di risorse destinata ad esempio alla concertazione con gli enti locali rischia di rimanere inutilizzata: molti Comuni si trovano in difficoltà nello spendere i soldi a causa delle carenze di personale». «Gli indicatori economici non sono per nulla rassicuranti - ha spiegato il capogruppo Pd Diego Moretti - . Per non parlare di una situazione di forte preoccupazione che riguarda la sanità, in grande difficoltà tra lunghissime liste di attesa, molte persone che rinunciano persino a curarsi, perché non hanno la disponibilità finanziaria, gli addetti in fuga dalla sanità pubblica e le migliaia di cittadini senza il proprio medico di base. Infine, la situazione dei Comuni, soprattutto quelli medio-piccoli». Quanto al Gruppo misto ((M5S, Open, Alleanza Verdi e Sinistra) «nel 2024 le priorità andranno a persone in difficoltà, sviluppo sostenibile, verso e sanità che sia pubblica e non a beneficio di pochi» ha chiarito Rosaria Capozzi.

IL BILANCIO DEL CARROCCIO

Vigilantes sui bus da gennaio La Lega festeggia il traguardo

Diventano realtà i vigilantes sugli autobus del trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia. I fondi regionali - una posta da 250 mila euro - sono stati stanziati in favore dei Comuni con più di 20 mila abitanti, regolamento e bandi già varati. Le convenzioni tra aziende private che si occupano di sicurezza, gestori del trasporto pubblico e Comuni sono in via di definizione, in alcuni casi già siglate. La prima città a partire sarà Monfalcone, da gennaio, al massimo da febbraio del 2024. Seguiranno nei mesi successivi Trieste e Udine, gli altri due Comuni che hanno fatto richiesta dei contributi.

La novità, in fatto di sicurezza dei cittadini, è stata il punto forte della conferenza stampa del gruppo consiliare della Lega, svoltasi ieri a Udine. È stato il capogruppo in Consiglio regionale del Carroccio, Antonio Calligaris, a illustrare i dettagli e i contenuti della misura, voluta dalla Lega, con cui le città di Trieste, Udine e Monfalcone si doteranno di operatori di vigilanza sulle corriere. «Si tratta di un provvedimento - ha detto Calligaris - con cui vogliamo garantire la sicurezza non solo degli autisti, ma anche degli studenti che si recano a lezione e delle famiglie che si spostano in città. Toccherà poi ai vari Comuni, d'accordo con le società del trasporto pubblico, decidere quali saranno le linee da "monitorare", da far controllare». Era stato lo stesso Calligaris che a luglio aveva presentato l'emendamento con cui sono stati stanziati 250 mila euro, destinati ai Comuni con popolazione superiore ai 20mila abitanti per «stipulare una convenzione con i gestori del servizio Tpl per definire modalità e termini per la realizzazione dei progetti pilota da realizzare nel territorio di competenza». Anche il Comune di Udine, come ha sottolineato il vicesindaco Alessandro Venanzi, sarà della partita. «Ci sembra possa essere una misura di ausilio, di supporto - ha spiegato Venanzi - e per questo usufruiremo dei fondi regionali. Siamo in attesa di definire la convenzione, vogliamo dare ad Arriva (la società dei trasporti) un ruolo più marcato. Partiremo quanto prima». Quella dei vigilantes sugli autobus - sottolineano gli amministratori regionali - è una sperimentazione e sarà operativa per il 2024. Poi si vedranno i risultati e si

L'esperimento decollerà a Monfalcone, poi approderà a Trieste e a Udine

deciderà se prorogarla o meno.

Illustrate poi le altre misure messe in campo per iniziativa del partito. «La prima misura che ha caratterizzato quest'anno - ha aggiunto Calligaris - è certamente il bonus fotovoltaico, che è stato prorogato con ulteriori 50 milioni oltre ai 100 iniziali, grazie al quale già 13 mila famiglie hanno potuto installare un impianto sulle proprie abitazioni mettendosi al riparo da eventuali aumenti dei prezzi dell'energia. E poi i 147 milioni per la concertazione dell'assessore Roberti a cui si aggiungono i 135,5 milioni per i piani di investimento territoriale a valenza pubblica, voluti dall'assessore Zilli, che consentiranno di realizzare venti progetti che interesseranno 80 comuni. La Lega crede nella capacità e nell'iniziativa dei sindaci che vanno, giustamente, supportati». —

M.C.

Scenari

BANCA D'ITALIA

La tendenza



Già a giugno 2022, secondo Bankitalia, i depositi bancari delle famiglie in Fvg erano cresciuti «solo» del 4,1 per cento sui dodici mesi, in netta decelerazione. La situazione non è migliorata. Oggi la ricchezza netta delle famiglie in Friuli Venezia Giulia (dati aggiornati al 2021) ammonta a 215 miliardi. In termini pro-capite parliamo di 179 mila euro, un valore simile a quello medio nazionale.

ALLIANZ

Asset finanziari



Come gli aumenti dei prezzi e la conseguente stretta sui tassi delle banche centrali abbiano colpito la ricchezza delle famiglie lo spiega con le cifre in un report Ludovic Subran (foto), capo economista di Allianz: «In Italia negli ultimi 20 anni gli asset finanziari pro-capite sono aumentati di circa il 57% ma, al netto dell'inflazione, l'aumento è stato solo pari al 7%».

GENERALI INVESTMENTS

Banche centrali



Le prospettive immediate non sono favorevoli secondo una analisi di Generali Investments: «La lotta contro l'inflazione da parte delle banche centrali è lungi dall'essere finita. I tassi rimarranno su un picco prolungato, con improbabili tagli dei tassi prima della seconda metà del 2024». Poco da stare allegri, almeno nel breve termine. I redditi in termini reali sono rimasti al di sotto di quelli precedenti l'emergenza pandemica.

I PRESTITI BANCARI A NORDEST

PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN FRIULI VENEZIA GIULIA
Variazioni percentuali sui 12 mesi

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario	Totale imprese	Imprese medio-grandi	Piccole imprese	Famiglie consumatrici	Totale
Dic. 2021	0,4	13,7	2,6	1,4	2,3	-2,6	4,7	3,1
Mar. 2022	1,0	15,3	3,2	2,5	3,9	-3,8	4,9	3,8
Giu. 2022	2,8	3,4	5,0	5,5	7,3	-3,3	4,8	4,8
Set. 2022	0,4	7,9	5,3	5,9	7,9	-3,8	4,7	5,3
Dic. 2022	0,7	7,1	0,1	-2,6	-2,0	-5,6	4,1	0,6
Mar. 2023	-2,5	5,9	-2,3	-5,7	-5,5	-6,6	2,5	-1,8
Giu. 2023	0,9	6,0	-6,7	-11,8	-12,5	-8,1	0,5	-5,7
Ago. 2023	-0,5	-2,6	-7,5	-12,7	-13,4	-9,0	-0,4	-6,9

PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN VENETO
Variazioni percentuali sui 12 mesi

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario	Totale imprese	Imprese medio-grandi	Totale Piccole imprese	di cui: famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Totale
Dic. 2021	-0,5	18,9	2,3	1,0	1,6	-1,5	-0,9	4,5	0,1
Mar. 2022	-0,9	-9,6	2,5	1,4	2,2	-2,1	-1,2	4,4	1,3
Giu. 2022	-1,4	16,8	3,0	2,1	3,1	-2,8	-1,9	4,5	1,0
Set. 2022	-1,9	24,3	3,4	2,5	3,8	-3,2	-1,9	4,7	0,6
Dic. 2022	-4,0	33,6	2,0	0,5	1,7	-5,1	-3,9	4,2	4,6
Mar. 2023	-3,8	21,4	-0,1	-1,9	-0,8	-6,7	-5,6	2,6	-2,1
Giu. 2023	-4,2	20,4	-2,2	-4,1	-3,2	-8,1	-7,3	0,6	-3,8
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2023	2.672	9.543	124.931	72.172	60.121	12.052	6.931	52.213	137.145

COMPONENTI DELLA RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE
(miliardi e migliaia di euro a prezzi correnti)

2008 | 2021

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	Attività finanz.	Passività finanz.	Ricchezza netta	Ricchezza netta pro capite	Ricchezza netta / reddito	Attività finanz.	Passività finanz.	Ricchezza netta	Ricchezza netta pro capite	Ricchezza netta / reddito
Trentino-Alto Adige	78,1	19,3	233,6	231,9	10,2	132,9	25,5	309,7	288,0	11,6
Prov. aut. di Bolzano	39,9	9,8	121,5	246,1	10,3	72,8	13,9	171,2	320,8	11,9
Prov. aut. di Trento	38,2	9,5	112,1	218,2	10,0	60,1	11,6	138,5	255,7	11,1
Veneto	349,5	77,2	817,2	169,5	8,6	508,2	88,3	970,4	199,7	9,3
Friuli Venezia Giulia	81,7	18,1	182,9	149,8	7,2	122,9	21,0	218,1	182,1	8,3
Emilia-Romagna	422,3	75,4	929,6	217,4	9,4	558,9	85,7	1.018,0	229,6	9,7
Nord Est	**931,7**	**190,0**	**2.163,2**	**191,0**	**9,0**	**1.322,9**	**220,5**	**2.516,3**	**217,6**	**9,6**
Italia	**3.871,1**	**846,2**	**9.508,3**	**160,6**	**8,5**	**5.417,2**	**1.003,4**	**10.600,0**	**179,3**	**8,9**

Fonte: Indagine congiunturale sulle economie regionali la Banca d'Italia

Withub

LA FOTOGRAFIA

Famiglie meno attente al risparmio In Fvg depositi diminuiti del 2,8%

Pesano inflazione e stretta monetaria. La rata media del mutuo rimbalza da 480 a 750 euro

Piercarlo Fiumanò

Non siamo più le «formiche» del mondo. Per l'Allianz Global Wealth Report 2023, il rapporto globale del gruppo assicurativo tedesco che analizza la ricchezza finanziaria dei privati, fra la crisi del mercato azionario e le perdite di quello obbligazionario, anche questo sarà archiviato come un anno difficile per i risparmiatori dopo un 2022 da dimenticare. Ma per le famiglie italiane, che solo lo scorso anno erano addirittura le quinte più ricche tra i risparmiatori di circa 60 Paesi, l'effetto combinato della crisi dei mercati con aumenti dei prezzi e stangata sui mutui è stato come uno tsunami.

Si risparmia e si investe sempre meno e così e gli italiani sono scivolati di oltre 10 posizioni nella classifica del risparmio mondiale finendo al sedicesimo posto. E intanto, come ha sottolineato l'Acri, si assiste alla rimonta dei titoli di Stato dai buoni rendimenti in tempi di alta inflazione e tassi in crescita: oggi il nuovo popolo dei Bot rappresenta il 4,2% della ricchezza finanziaria, il valore più alto dal 2014 destinato a diventare il nuovo bene rifugio.

La vocazione al risparmio che era fortemente cresciuta durante la pandemia, per cause di forza maggiore a causa dei lockdown, si è avvitata in un calo che ha investito tutto il Nordest: i prestiti alle famiglie si sono ridotti soprattutto per la frenata sui mutui. Secondo Unimprese la stretta creditizia è costata a imprese e famiglie italiane 64 miliardi di euro di minori prestiti. Il saldo negativo per le famiglie arriva a 7 miliardi di euro innescato dalla frenata dei mutui. A causa della stretta monetaria delle banche centrali nel 2022 le famiglie che avevano già contratto un mutuo a tasso variabile hanno subito un impatto pesante sui risparmi bruciando liquidità sul conto corrente. La rata media è rimbalzata in un anno da 480 a 750 euro. Già a giugno 2023, secondo l'aggiornamento congiunturale sull'economia regionale di Bankitalia, i depositi bancari delle famiglie erano diminuiti del 2,8% in Friuli Venezia Giulia e del 3,2% in Veneto.

La ricchezza netta delle famiglie italiane (il valore delle attività finanziarie e reali al netto delle passività), dice il report di Allianz, nel 2022 è scesa dell'1,7% sotto la pressione degli aumenti dei prezzi. Alla fine del 2021 la ricchezza netta delle famiglie italiane era pari a 10.600 miliardi di euro. Dall'anno di Lehman Brothers nel 2008 è aumentata, dopo due crisi finanziarie, da 2.163 a 2.516 miliardi.

Un'incertezza che ha condizionato la capacità di risparmio. Le famiglie hanno dirottato le preferenze d'investimento verso i titoli obbligazionari, in particolare i titoli di Stato italiani come dimostra il recente successo dell'asta dei Btp che tornano a essere un buon rifugio sul piano dei rendimenti: «Questa dinamica è stata accompagnata da una ricomposizione del portafoglio delle famiglie: le preferenze di investimento si sono indirizzate verso i titoli obbligazionari, in particolare i titoli di Stato italiani», conferma nella sua ultima indagine congiunturale sulle economie regionali la Banca d'Italia.



BANCA CENTRALE EUROPEA
LA SEDE A FRANCOFORTE

É sempre più corsa ai titoli di Stato anche per i rendimenti più favorevoli come dimostra la recente asta dei Btp

Nel primo semestre del 2023, anche in conseguenza dell'aumento dei tassi d'interesse e della flessione della domanda, la crescita dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie in regione si è indebolita sensibilmente (1,2 per cento a giugno su base annua). La tenaglia inflazionistica si è abbattuta sul risparmio complice la stretta monetaria e la discesa dei mercati negli ultimi due anni: basti pensate che lo scorso anno gli asset finanziari hanno ceduto il 5,1%, superando la perdita record registrata nel 2008, l'anno della crisi di Lehman Brothers.

Come gli aumenti dei prezzi e la conseguente stretta sui tassi delle banche centrali abbiano colpito la ricchezza delle famiglie lo spiega con le cifre nel report Ludovic Subran, capo economista di Allianz: «In Italia negli ultimi 20 anni gli asset finanziari pro-capite sono aumentati di circa il 57% ma, al netto dell'inflazione, l'aumento è stato solo pari al 7%». E le prospettive immediate non sono favorevoli secondo una analisi di Generali Investments: «La lotta contro l'inflazione da parte delle banche centrali è lungi dall'essere finita. I tassi rimarranno su un picco prolungato, con improbabili tagli dei tassi prima della seconda metà del 2024».

Poco da stare allegri, almeno nel breve termine. Soprattutto se pensiamo che rispetto a Francia e Germania, l'Italia presenta una percentuale maggiore di lavoratori poveri, ossia che vivono in famiglie con un reddito disponibile annuo equivalente (che include anche le fonti di reddito diverse da quelle da lavoro) inferiore al 60 per cento della media nazionale.». —

L'economista Francesco Magris: «Nel nostro Paese, rispetto ad altri, redditi inferiori ma più patrimonialità, meno soggetta all'erosione»

«Da Roma e dall'Europa servono dei segnali in grado di restituire fiducia ai cittadini»



L'INTERVISTA

Paola Bolis

I ceti deboli restano i più colpiti, ma le famiglie italiane soffrono meno la congiuntura rispetto a quelle di altri Paesi. E il Nord Est si conferma area forte, con ricchezza molto investita. Il tutto in un quadro che vede i cittadini in attesa di segnali che ridiano fiducia. È l'analisi di un anno che si chiude tracciata da Francesco Magris, economista triestino ordinario al Dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche, sociali dell'Università di Trieste.

Guerre, aumento dei tassi, inflazione, crisi del mercato azionario e obbligazionario erodono la ricchezza delle famiglie italiane: siamo scivolati di più posizioni, sebbene ogni abitante del Fvg risulti avere una ricchezza di 179 mila euro. Chi soffre di più?

«La ricchezza reale - immobili, azioni, investimenti produttivi - è meno soggetta all'erosione da inflazione rispetto a quella nominale. Ora, se in altri Paesi europei, come Germania o Olanda, i redditi sono in media più alti ma c'è una cultura meno votata alla patrimonialità, in Italia i redditi sono più bassi ma basta pensare che l'80% dei cittadini possiede una casa: è il frutto di una alta propensione al risparmio. La situazione colpisce così in modo asimmetrico la popolazione italiana rispetto ai partner europei. Ci sono Paesi più adatti a quest'economia globale dalla mobilità elevata, ma noi italiani riusciamo a sopravvivere grazie a alcune caratteristiche socio-culturali».

A divenire più povero è chi ha dei risparmi in moneta.

FRANCESCO MAGRIS
ECONOMISTA TRIESTINO, È DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Tessuto industriale, ricchezza privata forte e investita: il Nord Est resta una eccezione positiva anche nella crisi»

«Certo, l'inflazione aumenta le diseguaglianze a sfavore dei ceti già deboli. Perché questa in corso non è il tipo di inflazione "da domanda" ma "da costi". È coerente aumentare i tassi in questo frangente? Io non credo, non c'è surriscaldamento da domanda e inoltre alti tassi strozzano l'investimento e quindi l'offerta futura aumentando la pressione inflazionista. La quota di titoli liquidi, come la moneta, in un patrimonio è minima per i ricchi, laddove un pensionato investe la quasi totalità in moneta o conti bancari e quindi la sua ricchezza viene totalmente erosa dall'inflazione».

Che fare per invertire questa rotta?

«Andrebbe eliminato il mito di quell'austerità che dopo la rivolta neoliberista degli anni '80, quella di Thatcher e Reagan, ha contaminato tutte le culture, anche di sinistra, e da buona misura si è trasformata in dogma. Il deficit spending, la possibilità di avere un deficit di bilancio pubblico in certe congiunture, non ha del tutto perso le sue potenzialità anticicliche, soprattutto quando la politica monetaria è impotente. Sì, il debito pubblico in Italia è a livelli allarmanti: l'unica cosa positiva dell'inflazione oggi è che riduce il carico reale del debito pubblico».

C'è anche il tema dell'evasione fiscale: vale il 12% del Pil, dicono i dati Istat.

«Premesso che pagare le tasse dovrebbe essere un dovere etico, anzi lo stesso criterio morale e giuridico di attribuzione della cittadinanza, credo che l'evasione sia incentivata se il sistema è percepito come oppressivo e intricato. C'è poi un meccanismo repressivo molto blando. Infine, le tasse si pagano più volentieri se si sa che i soldi vengono usati bene: e nei cittadini c'è la percezione che non accada».

Servirebbe un sistema più chiaro e leggibile?

«Esatto. Se la mettiamo sul piano antropologico - gli italiani non pagano perché siamo una cultura arretrata - siamo perduti. A parte forse un po' di pedagogia, ma è sempre meglio puntare sugli incentivi».

Che misura è stata il Reddito di cittadinanza?

«Intanto, slegare il reddito dal lavoro significa porsi di fronte a una mutazione genetica del concetto stesso di economia e anche di socialità. Ciò detto, il Reddito ha soccorso alcune fette di popolazione, anche in era Covid, ma ha stravolto le regole del mercato: è divenuta una variabile che invece di solo impattare positivamente sulle condizioni di vita dei lavoratori più fragili, ha distorto il sistema di incentivi fino a alimentare comportamenti opportunistici sulle spalle delle stesse categorie che lo meritano. L'esperimento sarebbe dovuto giungere dopo politiche mirate a eliminare la possibilità di un suo facile uso distorto: le misure di politica hanno impatto se la risposta della società rispetta le regole».

E il salario minimo?

«Principio che pare giustissimo, si deve essere favorevoli per un tema di dignità. Un liberale - ma mi chiedo cosa significhi oggi esserlo - direbbe tuttavia in modo coerente che interferisce con la libertà di mercato, oltre a conciliarsi in modo solo imperfetto con le negoziazioni collettive. Il dramma dell'economia è che c'è sempre una scelta dolorosa tra efficienza e giustizia. E di soluzioni definitive non ce ne sono».

Il taglio del cuneo fiscale?

«Misura quasi neutra. Il differenziale fra salario netto e costo per l'impresa serve per finanziare la pensione e altre misure: se eliminiamo il cuneo, abbiamo oggi una busta paga più pesante ma domani avremo di meno. È semplicemente un trasferimento».

Nel Nord Est il quadro congiunturale si sta deteriorando. Cosa attenderci?

«Il Nord Est ha un reddito pro capite paragonabile a quello della Baviera ed è trainato dall'economia tedesca, laddove la Germania è stata la prima a essere colpita dalla guerra in Ucraina. Il Nord Est però resta eccezione positiva anche in momento di crisi, con un tessuto industriale notevolissimo. Abbiamo poi una ricchezza privata enorme e molto investita. Dobbiamo attenderci un rallentamento, una perdita del potere di acquisto. Ma la crisi non è nostra, è mondiale: siamo regione all'avanguardia, esposta come tutte le locomotive alla marea mondiale. Sono forse meno preoccupato per il Nord Est che per altre aree».

Quali prospettive in questa congiuntura mondiale?

«In economia ci sono le profezie che si auto-avverano: gli spiriti animali, li chiamava Keynes, fanno sì che ciò che crediamo produca effetti reali. Il momento è di profonda sfiducia: compriamo, consumiamo, produciamo meno. Che fare? Lo Stato - l'Italia, ma anche le istituzioni europee - deve dare segnali che ci facciano riacquistare fiducia. Ad esempio, ci possono essere riforme legislative: la via di una semplificazione del sistema fiscale e chiari segnali di politica economica potrebbero essere un primo passo. Anche l'Europa potrebbe cercare di apparire più coesa: oggi è piuttosto litigiosa e conflittuale; e cosa c'è di più sfiduciante di questo?» —

LE DIFFERENZE

La casa



Al contrario di quanto avviene in altri Paesi europei, come ad esempio in Germania o in Olanda dove i redditi sono mediamente alti ma c'è una cultura poco votata alla patrimonialità, in Italia i redditi sono bassi ma basta pensare che l'80 per cento dei cittadini possiede una casa, dice l'economista Francesco Magris: ci sono «Paesi più adatti a questa economia globale con mobilità elevata ma – aggiunge il docente triestino – dall'altra parte noi italiani riusciamo a sopravvivere grazie ad alcune precise caratteristiche socio-culturali».

L'AUSTERITÀ

Il dogma



«Dopo la rivolta neoliberista degli anni Ottanta quella che ha avuto come protagonisti la "lady di ferro" Margaret Thatcher» (nella foto) e il presidente americano Ronald Reagan – annota ancora Magris – il concetto di austerità applicato allo Stato «ha contaminato tutte le culture, anche di sinistra, e da buona misura si è trasformata in dogma». E dunque, è in sintesi il ragionamento del docente universitario, o si riabilita il deficit spending, ossia la possibilità di avere un deficit di bilancio pubblico in certe congiunture, o non se ne esce.



Siamo vicini alla dott.ssa Petrucco Alessandra e alla sua famiglia in questo momento di dolore per la perdita della Cara Mamma

La Diabetologia

Trieste, 29 dicembre 2023

GIOVANNA con MAURO, SERENA, MASSIMO e ALICE si stringono ad ALESSANDRA e famiglia per la scomparsa di

Anna Maria Tamaro

Trieste, 29 dicembre 2023

PAURA DA FANTASCIENZA

Tesla, un robot diventa violento Ma Musk minimizza l'episodio

Un ingegnere è stato aggredito e ferito da un androide in una fabbrica del Texas Il miliardario scarica la responsabilità su un braccio meccanico presente ovunque



Il patron di Tesla, Elon Musk ANSA

B. Guerrera / WASHINGTON

Un robot mette a terra un uomo, lo colpisce alla schiena e lo ferisce alla mano e al braccio con il suo artiglio d'acciaio. Non è la scena di un film, né il racconto di un lontano futuro distopico, bensì quello che è accaduto due anni fa in una fabbrica della Tesla in Texas, quando un ingegnere è stato aggredito da uno dei tanti androidi che popolano l'azienda fondata da Elon Musk. È stato il tabloid Daily Mail a tirare fuori la storia del 2021 in un momento in cui aumentano le preoccupazioni sui rischi rappresentati dall'intelligenza artificiale e dalle macchine automatizzate, più o meno sofisticate, nei luoghi di lavoro.

«VERGOGNOSO»

Il patron di Tesla ha subito minimizzato l'episodio scaricando la responsabilità dell'incidente su un braccio robotico presente nelle fabbriche di tutto il mondo e scagionando la sua creatura, il robot umanoide Optimus. «È davvero vergognoso che i media tirino fuori un incidente di due anni fa dovuto a un semplice braccio robotico industriale Kuka e insinuino che ora sia dovuto a Optimus», ha scritto in un post su X. Prima di essere attaccato l'ingegnere stava riprogrammando i software di altre due macchine, in quel momento disabilitate.

SCIA DI SANGUE

Due colleghi hanno assistito alla scena inorriditi e terrorizzati e sono stati loro a premere il bottone d'emergenza per liberarlo dagli artigli del robot, secondo quanto hanno raccontato al sito The Information. Una tragedia evitata, hanno riferito i testimoni parlando di «una scia di sangue» lasciata sul pavimento della fabbrica. Stando invece ai documenti ufficiale della Tesla, l'impiegato ha riportato una ferita alla mano e non ha avuto bisogno di nessun giorno di malattia. Da allora pare non ci siano stati più incidenti del genere ma secondo l'avvocata Hannah Alexander, che rappresenta i lavoratori a contratto della fabbrica di Austin, ce ne sarebbero stati altri, tra i quali la morte sospetta per un colpo di calore dell'operaio Antelmo Ramirez sempre nel 2021.

SICUREZZA

Al di là degli episodi che richiamano in modo inquietante la fantascienza, l'azienda di Elon Musk è stata spesso criticata per i suoi livelli di sicurezza sul lavoro e per la scarsa trasparenza nel riportare gli incidenti. Nello stabilimento in questione, ad esempio, i dati evidenziano un tasso di infortuni più elevato rispetto alla media del settore: un lavoratore su 26 rispetto a un lavoratore su 38 in altre importanti fabbriche automobilistiche statunitensi. Secondo un rapporto dell'Agenzia federale per la sicurezza e la salute sul lavoro (Osha), presso la fabbrica di Austin quasi un lavoratore su 21 lo scorso anno ha subito infortuni sul lavoro, un tasso significativamente superiore alla media del settore di uno su 30. E l'inadeguatezza delle misure di sicurezza è stata riscontrata anche nella fabbrica Tesla di Fremont, in California, dove il tasso di infortuni è stato di uno su 12 nel 2022. È evidente, come ha sottolineato il Centro per la ricerca sulla robotica occupazionale, che il crescente utilizzo di robot industriali negli Stati Uniti potrà portare ad un aumento degli incidenti. L''integrazione di robot collaborativi, esoscheletri motorizzati negli ambienti di lavoro che porta nuove sfide in termini di sicurezza. —

IL FUTURO



Sfida per l'Ue nel 2024 Accelerare l'unione nel ricordo di Delors

BRUXELLES

Era stato consacrato cittadino europeo onorario senza troppo clamore e lui si era accontentato di ringraziare educatamente. «La lotta per un'Europa forte, che sostenga attivamente i suoi valori, resta la mia. Mi arrabbio quando sento che si sta allontanando da tutto ciò», aveva detto.

Ora che a Bruxelles le bandiere sventolano a mezz'asta in sua memoria, i protagonisti dell'Unione alla quale Jacques Delors ha dato il volto lo ricordano con la promessa, sintetizzata dalla presidente Ursula von der Leyen, di seguirne l'eredità e «accelerare» sul progetto comune. Una prova davanti alla quale l'Ue nel 2024 sarà chiamata a resistere su più fronti: dal fermare l'assedio sovranista al riformare la sua architettura interna per potere, nelle parole di Emmanuel Macron, «decidere per se stessa». Sottraendosi alla «vetocrazia» di cui ai tempi di Delors era il Regno Unito a essere protagonista e che oggi l'Est Europa brandisce spesso a suo favore.

L'anno elettorale ormai alle porte non sembra però promettere niente di buono per il fronte europeista. Dopo la vittoria a valanga dell'ultradestra di Geert Wilders in Olanda a novembre, i sondaggi in vista delle Europee di giugno indicano l'espansione della galassia sovranista e populista in tutti i Ventisette. E i «venti del cambiamento» celebrati a vario titolo dai nazionalisti più celebri del continente come Viktor Orban e Marine Le Pen sono sospinti anche dai fiamminghi del Vlaams Belang, dagli austriaci no vax, no Kiev e no migranti del Partito della libertà (Fpoe) e dalla formazione portoghese Chega.

Tutti radunati - ad accezione di Orban - nella famiglia europea di Identità e Democrazia (Id), quella della Lega di Matteo Salvini, che ambisce a unire - con un'alleanza però ancora tutta da costruire - l'intero arco di destra. Dai Conservatori (Ecr) di Giorgia Meloni, a loro volta in ascesa, ai Popolari (Ppe) di Manfred Weber, inseguendo l'ambizione di soverchiare l'attuale maggioranza formata dallo stesso Ppe insieme a Socialisti (S&D) e Liberali (Renew) per dare forma a una nuova Europa delle patrie.

Un progetto lontano anni luce dall'integrazione e dagli instancabili sforzi per forgiare un'Europa più unita promossi con autorità da Delors nei suoi dieci anni alla guida della Commissione europea. «Poiché la storia accelera, anche l'Europa deve accelerare», osservava il socialista francese. —

ERA NATO A VIENNA

Muore a 94 anni Gaston Glock Il papà della pistola più famosa

ROMA

Glock è per tutti sinonimo di pistola: dal cinema americano alle rime del rap più commerciale, in un universo pop che però nei decenni ha in parte offuscato l'impero economico di Gaston Glock, il papà della pistola più famosa del mondo, un ingegnere austriaco tanto abile quanto schivo, deceduto nelle scorse ore all'età di 94 anni. Lascia una fortuna stimata da Forbes nel 2021 a 1,1 miliardi di dollari. E un'eredità che è già leggenda.

Nato a Vienna nel 1929, Glock studia ingegneria meccanica nella capitale austriaca. Comincia la sua avventura imprenditoriale producendo coltelli e già con un discreto successo, ma l'ascesa arriva con l'inizio degli anni '80: l'esercito austriaco è alla ricerca di un'arma nuova e innovativa, Gaston mette insieme brillanti ingegneri, l'esperienza della sua azienda e una solida tecnologia dando vita alla Glock 17, una pistola semiautomatica leggera in gran parte realizzata in plastica dal design rivoluzionario, che sbaraglia la concorrenza e si assicura la commessa.

Tutto cambia davvero però quando la Glock conquista l'America. Sono gli anni '80, è allarme violenza all'ombra dei grattacieli di New York e la polizia della Grande Mela ha bisogno di attrezzarsi: la Glock diventa dotazione delle pattuglie che dichiarano guerra alla criminalità diffusa. Il resto è storia.

Nel 2003 i soldati americani trovarono il deposto dittatore iracheno Saddam Hussein nascosto con una Glock in un tunnel sotterraneo. Quell'arma - stando alla ricostruzione del New York Times - fu una prova fisica presentata all'allora presidente George W. Bush. I sostenitori delle restrizioni sulle armi in Usa hanno spesso attaccato Glock, criticandolo per aver reso popolari armi potenti, critiche cui l'ingegnere austriaco ormai tycoon ha raramente risposto. —



Gaston Glock ANSA/AFP

I conflitti nel mondo



Alcuni civili palestinesi detenuti in uno stadio nel nord di Gaza

«Palestinesi detenuti nudi nello stadio a nord di Gaza»

Le immagini in un video diffuso dalla Cnn che chiede spiegazioni agli israeliani
All'83/o giorno di guerra Hezbollah tuona: «l'Italia è nella coalizione del male»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Anche l'Italia finisce nel mirino degli Hezbollah nel grande caos scatenato dagli attacchi di Hamas del 7 ottobre e dalla guerra a Gaza che ne è seguita. I miliziani libanesi, alleati dell'Iran, hanno indicato anche Roma tra i partecipanti di quella che hanno definito «la coalizione del male», ovvero l'alleanza marittima occidentale guidata dagli Usa e «creata per proteggere gli interessi di Israele nel Mar Rosso».

A una folla di seguaci che partecipavano alle esequie di uno dei combattenti uccisi nel sud del Libano, il numero due del partito armato Naim Qassem ha minacciato che è «necessario far fronte comune contro la coalizione del male di Usa, Israele, Francia, Gran Bretagna, Italia e Germania, con la coalizione del bene delle forze della resistenza anti-israeliana in Palestina, Libano, Iran, Yemen e Iraq».

L'Italia nelle settimane scorse è stata tra i Paesi che hanno risposto positivamente all'appello americano all'avvio di una coalizione per proteggere le imbarcazioni civili dagli attacchi del gruppo yemenita filo-iraniano degli Houthi: il primo contributo è stato quello di anticipare l'invio nel mar Rosso della fregata Virginio Fasan, inizialmente previsto per il prossimo febbraio, per rafforzare la missione europea anti-pirateria Atalanta che opera nell'area.

Sul fronte di Gaza intanto, all'83/o giorno di guerra, la Cnn ha diffuso un video che sembra mostrare «uomini e bambini spogliati» e donne detenute in uno stadio nel nord della Striscia, precisamente lo Yarmouk di Gaza City. Di recente l'esercito israeliano ha fatto sapere di aver arrestato in quell'area molte persone e tra queste miliziani di Hamas. E ha ripetuto che i detenuti sono stati fatti spogliare per accertare che non avessero addosso cinture esplosive.

Le immagini del video, secondo l'ong Euro-Mediterranean Human Rights Monitor, si riferirebbero alla detenzione «di centinaia di palestinesi del quartiere Sheikh Radwan di Gaza City». La Cnn ha riferito di aver contattato l'Idf per avere spiegazioni, ma di non aver «ancora ricevuto risposta».



NAIM QASSEM
IL NUMERO 2 DI HEZBOLLAH
E VICE DI HASSAN NASRALLAH

«È necessario fronteggiare la coalizione del male con la coalizione del bene delle forze della resistenza»

L'AMMISSIONE DI ISRAELE

Israele ha invece ammesso di aver usato armi sbagliate nel bombardamento il 24 dicembre scorso del campo profughi di al-Maghazi a Gaza, provocando «la morte imprevista di civili innocenti», stimati in circa 100 secondo fonti palestinesi. L'esercito, citato dalla radio pubblica Kan, ha espresso rammarico riconoscendo di aver colpito per errore edifici vicini ad obiettivi di Hamas causando «estesi danni collaterali».

I MORTI SONO OLTRE 21MILA

La morsa israeliana nella Striscia non accenna comunque a diminuire con i continui raid diretti verso le postazioni di Hamas e gli scontri diretti sul campo con i miliziani della fazione islamica.

Il ministero della Sanità, retto da Hamas, ha denunciato che «50 palestinesi sono stati uccisi» a Beit Lahia (nord dell'enclave), Khan Younis (nel sud) e ancora ad al-Maghazi (nel centro), portando il numero complessivo delle vittime - senza distinzione tra civili e miliziani - a 21.320

. Nell'area di Darj-Tuffah - vicino Gaza City - l'esercito (in tutto sono 167 i soldati morti dall'inizio dell'operazione di terra) ha riferito che è stato «distrutto un edificio usato per tirare razzi», sono stati «uccisi terroristi» e sequestrate «grandi quantità di armi e equipaggiamento da combattimento». Mentre in un raid aereo nella stessa area è stata colpita «una squadra in procinto di compiere un attacco con missili anti tank». —

LA RUSSIA STA INCREMENTANDO LA PRODUZIONE DI ARMI

La «confidenza» di Putin al cinese Xi: «Mosca disposta a combattere 5 anni» Per Kiev dicembre difficile sul campo

ROMA

La Russia non ha intenzione di abbassare l'intensità del conflitto in Ucraina e si prepara a combattere almeno per i prossimi cinque anni.

È uno scenario allarmante quello che il presidente russo Vladimir Putin avrebbe descritto al suo omologo cinese Xi Jinping durante la visita di quest'ultimo a Mosca, nel marzo scorso. Le parole che avrebbe pronunciato Putin, secondo le fonti del settimanale giapponese Nikkei, smentirebbero l'apertura del Cremlino a un cessate il fuoco che era stata riportata dal New York Times la settimana scorsa. L'illusione di muoversi verso una tregua - o addirittura verso la pace - potrebbe essere un escamotage dello zar per far crescere il sostegno nei suoi confronti in vista delle presidenziali russe di marzo. Sul terreno, la fine del 2023 si è rivelata molto complicata per le forze di difesa ucraine. Dicembre è stato il mese più difficile dell'anno, «i russi hanno preso d'assalto Marinka e Avdiivka senza sosta, subendo perdite significative, ma continuando ad avanzare», ha spiegato il portavoce del raggruppamento delle truppe di Tavria, Oleksandr Shtupun. Ma l'esercito di Mosca non si muove solo in queste direzioni e sta cercando di avanzare su sette fronti tra la regione di Donetsk e quella di Lugansk. Nel briefing quotidiano dello stato maggiore di Kiev è stato riferito ieri che le forze ucraine hanno «respinto pesanti attacchi nella regione di Kharkiv, in direzione di Kupyansk, a Lyman, a Serebryansk», mentre continuano i combattimenti anche sulla linea del fronte a Bakhmut. I bombardamenti sulla regione meridionale di Zaporizhzhia, intanto, hanno portato alla morte di altre tre persone, due delle quali erano pescatori di Bilenke, un villaggio sulle rive del Dnepr.

Lo sforzo bellico russo è stato sostenuto anche dall'aumento esponenziale della produzione di armi. Stando alle parole di Sergey Chemezovha, amministratore delegato della holding Rostec, Mosca avrebbe aumentato la fabbricazione di carri armati di sette volte in due anni. La produzione di veicoli blindati invece, secondo l'ad di Rostec, sarebbe cresciuta di oltre cinque volte, mentre quella di munizioni, dalle armi leggere ai proiettili d'artiglieria, di ben 50 volte. Mosca prova a riaffermare la sua forza anche sul Mar Nero. Dopo aver subito l'ennesimo raid in Crimea, il Cremlino ha aumentato la pressione dispiegando contemporaneamente tre navi da guerra. —

ESODO NELLA STRISCIA

Per chi fugge dalle bombe il capolinea è a Rafah

RAFAH

I bambini in braccio, qualche fagotto sulla testa.

È l'esodo di Gaza, un flusso ininterrotto di disperati lungo la strada costiera che dal centro della Striscia porta a Rafah, alla sua estremità meridionale. Sospinti dall'avanzata dell'esercito israeliano, gli sfollati cercano riparo in quest'angolo di terra dove sono stipate ormai oltre 1,25 milioni di persone, molte delle quali prive di un tetto. «L'esercito aveva avvertito che dovevamo sgomberare l'area dove vivevamo», racconta Yiad Salem, 34 anni, falegname, padre di due di figli di 6 e 8 anni. Così con moglie e bambini si è messo in marcia con una cartella con i documenti della famiglia e qualche foto di tempi migliori. «È stato un incubo. C'erano droni costantemente in volo, ed esplosioni ovunque. Prima dal cielo e poi, sulla strada costiera, anche dal mare». Infine l'arrivo a Rafah, in salvo. Ma nessun posto dove ripararsi, dove scaldarsi, dove dormire. —

COINVOLTI IN 400 MILIONI

L'infanzia prima vittima delle guerre I dati Unicef

ROMA

Conflitti, inondazioni, crisi climatica: emergenze mondiali che tra il 2022 e il 2023 si sono sommate alla guerra in Ucraina, all'attacco di Hamas del 7 ottobre e alla risposta israeliana a Gaza, portando al numero mai registrato prima di 400 milioni di bambini coinvolti in aree di crisi nell'anno che si sta concludendo. «Vedo dappertutto manifestazioni con gli slogan 'Free Palestine' o pro Israele, ma nessuno scende in piazza per dire che neanche un bambino deve morire in guerra», afferma amareggiato il portavoce di Unicef Italia Andrea Iacomini, ricordando che secondo i dati Onu, tra il 2005 e il 2022 almeno 120.000 bambini sono stati uccisi o mutilati nel corso di ostilità in tutto il mondo. E richiama l'attenzione su quei conflitti dimenticati, di cui nessuno più parla. «Quando si spengono i riflettori, cala il silenzio: come é successo in Siria, Yemen, Sudan. Stiamo vedendo una catastrofe a cui non si assisteva dalla Seconda guerra mondiale. —

Corte di Cassazione – Il caso a Pordenone

Sentenza pilota

Scioglimento delle unioni civili La convivenza pesa sull'assegno

Ripristinato il diritto della coniuge più debole a ottenere sostegno dall'altra

IL VERDETTO

ANTONIO BACCI

La Corte di Cassazione a sezioni unite, chiamata a pronunciarsi in una causa di scioglimento del vincolo fra due donne unite civilmente, ha riconosciuto l'assegno periodico a favore della coniuge più debole.

Al centro della vicenda un rapporto more uxorio precedente all'entrata in vigore della legge Cirinnà (che nel 2016 assegnò alle coppie dello stesso sesso la facoltà di stipulare unioni civili e alle coppie conviventi, a prescindere dal sesso, quella di regolare formalmente la loro convivenza da un punto di vista economico).

I FATTI

Nel 2016, dopo cinque anni di convivenza, fu celebrata un'unione civile fra un'impiegata di Mira, nel Veneziano, e una donna pordenonese, difesa dall'avvocato Maria Antonia Pili di Pordenone. La prima decise di lasciare abitazione e impiego in Veneto e di trasferirsi per amore nella città del Noncello. Anni dopo il rapporto naufragò e prese inizio la vicenda giudiziaria. Il 13 marzo 2019 il presidente del tribunale di Pordenone Gaetano Appierto, con un'ordinanza che all'epoca fece scuola in Italia, ritenne che fosse «altamente verosimile che nel corso della stabile convivenza delle parti in causa, con inizio già nell'autunno del 2013, fossero state adottate dalla donna economicamente più debole decisioni in ordine al trasferimento della propria residenza ed alla attività lavorativa dettate non solo dalla maggior comodità del posto di lavoro rispetto ai luoghi di convivenza (Pordenone piuttosto che Venezia), ma anche dalla necessità di coltivare al meglio la relazione e trascorrere quanto più tempo possibile con la propria compagna, non comprimendo il tempo libero con le ore necessarie per il lungo trasferimento per almeno due volte al giorno». L'assegno di mantenimento venne quantificato in 350 euro al mese, divenuti sette mesi dopo 550, a carico della coniuge economicamente più forte, nello specifico la pordenonese, che occupava ancora l'abitazione condivisa all'epoca della relazione.

La vicenda aveva coinvolto una veneziana e una pordenonese

Il rapporto more uxorio vale anche se precedente alla legge Cirinnà

La pronuncia riallinea l'Italia dopo anni alle norme europee

IL DOPPIO RIBALTONE

Successivamente, però, la Corte d'Appello di Trieste, il 22 luglio 2020, durante i mesi della pandemia, rigettò, con decisione di segno opposto, la domanda di riconoscimento dell'assegno e di restituzione delle somme versate nel corso del giudizio da parte della ricorrente veneziana. Nelle ultime ore l'ulteriore ribaltone con la pronuncia della Corte di Cassazione, che ha cassato la sentenza di secondo grado dei magistrati giuliani impugnata e rinviato ulteriormente gli atti alla Corte d'appello di Trieste, in diversa composizione, per un nuovo (e dopo tutti questi anni si spera definitivo) giudizio. Le Sezioni unite hanno smontato la lettura della legge Cirinnà fornita dalla Corte d'appello di Trieste nel 2020. Quest'ultima aveva ritenuto che tale normativa, non applicabile retroattivamente, si limitasse a prevedere esclusivamente un assegno familiare. Per la Cassazione, invece, non è così e anche nelle unioni civili, così come nei matrimoni, il periodo di convivenza va sempre valutato, anche se precedente all'entrata in vigore della legge Cirinnà, per il calcolo dell'assegno spettante a chi non ha mezzi ritenuti adeguati. Le situazioni e gli status precedenti, in tal senso, sono risultati tutelati.

Secondo le Sezioni unite della Suprema Corte, sarebbe «un'ingiustificata discriminazione a danno delle coppie omosessuali, il cui proposito di contrarre un vincolo formale non ha potuto concretizzarsi se non a seguito dell'introduzione della disciplina delle unioni civili, a causa della precedente mancanza di un quadro giuridico idoneo ad assicurare il riconoscimento del relativo status e dei diritti a esso collegati». La Cassazione ha, infine, dato alla sua pronuncia un respiro più ampio. «Tale questione - sottolineano le Sezioni unite in sentenza – dev'essere inquadrata nella situazione determinatasi a seguito della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) del 21 luglio 2015, la quale affermò che lo Stato italiano aveva violato l'articolo 8 della Cedu, per non aver ottemperato all'obbligo positivo di garantire che i ricorrenti disponessero di uno specifico quadro giuridico che prevedesse il riconoscimento e la tutela delle unioni omosessuali, sollecitata anche dalla Corte Costituzionale».

L'amore, in buona sostanza, è uno e i diritti a esso collegati vanno tutelati in linea generale. —



Una manifestazione a sostegno dell'uguaglianza dei diritti

IL COMMENTO

L'avvocato della beneficiaria: «Un segno di civiltà giuridica»

«È stata una sentenza molto importante anche a livello europeo. Ha equiparato di fatto il matrimonio all'unione civile, fatto salvo naturalmente il regime delle adozioni. Lo ritengo un grande segno di civiltà giuridica».

Così l'avvocato Maria Antonia Pili, del foro di Pordenone, che ha difeso la donna di Mira assegnataria di un assegno di fatto divorzile nel 2019 ma soltanto fino al 2020, quando la pronuncia dei giudici d'appello ha determinato l'interruzione della corresponsione della domma.

«In quel momento la mia assistita ha vissuta dei suoi risparmi e dell'aiuto della sua famiglia, viste le entrate notevolmente diminuite. Ora, di fronte alla sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite, mi aspetto che la Corte d'appello di Trieste, in diversa composizione, ripristini il diritto della mia cliente all'assegno mensile e naturalmente agli arretrati per il periodo in cui sono stati stoppati i versamenti».



L'avvocato Maria Antonia Pili

Maria Antonia Pili si è detta «soddisfatta del risultato e del principio di diritto. Non è giusto che al momento del divorzio, se uno dei coniugi è il più debole e ha perso delle chance, non sia ricompensato anche per il periodo precedente, quello della convivenza. È giusto parlare di diritto vivente, ancorato a quello che succede nella società. È giusto che il diritto si trasformi e si adatti alla nuova realtà».

La sentenza delle sezioni unite della Corte di Cassazione ha determinato grande soddisfazione anche nel giudice Gaetano Appierto, già presidente del tribunale di Pordenone oggi in pensione. Fu lui, in primo grado, con una ordinanza che all'epoca fece scuola a ribadire il principio negato dalla Corte d'appello e ora riaffermato con forza dalla Suprema corte.

Violenza contro le donne



Elisa Caracciolo et alia, Murale contro il femminicidio a Roma, San Lorenzo (Sovrintendenza Capitolina). Sotto, nella foto circolare: il murale dell'artista Seneca dedicato a Giulia Cecchettin

Femminicidio è la parola dell'anno (purtroppo)



Un brutto segno dei tempi, ma purtroppo una tema centrale nella descrizione di un fenomeno che sta sconvolgendo i tratti civili della nostra società: *femminicidio*.

È questo il sostantivo scelto da Treccani come parola dell'anno 2023. Un triste traguardo che rientra però nel solco del meritorio lavoro svolto dall'Enciclopedia Italiana di scavare nei meandri della nostra lingua, per scorgerne i neologismi, aggiornare il nostro vocabolario ed usarlo come lente di ingrandimento dei mutamenti sociali.

Sostantivo di genere maschile, composto dal sostantivo femmina e dal suffisso "cidio", derivante dal latino "cidium", dal tema di caedĕre, ovvero tagliare, uccidere, il femminicidio è una pratica tanto antica quanto recente è stata invece l'urgenza di averle dato un nome proprio. Il termine, spiega Valeria Della Valle, direttrice scientifica, insieme a Giuseppe Patota, del Vocabolario Treccani, ha infatti fatto la sua comparsa nella nostra lingua solo nel 2001 ed è stata registrata nei Neologismi Treccani nel 2008.

«Uccisione diretta o provocata, eliminazione fisica di una donna in quanto tale, espressione di una cultura plurisecolare maschilista e patriarcale che, penetrata nel senso comune anche attraverso la lingua, ha impresso sulla concezione della donna il marchio di una presunta, e sempre infondata, inferiorità e subordinazione rispetto all'uomo» è invece la definizione del termine che usa vocabolario Treccani online per spiegare il fenomeno. Una descrizione che travalica il riferimento oggettivo per descrivere un dato culturale. E infatti, spiega Treccani, la scelta di questa parola come simbolo dell'anno che sta per concludersi «rientra nell'ambito della campagna di comunicazione #leparolevalgono, volta a promuovere un uso corretto e consapevole della lingua» ed evidenzia l'urgenza di «porre l'attenzione sul fenomeno della violenza di genere, per stimolare la riflessione e promuovere un dibattito costruttivo intorno a un tema che è prima di tutto culturale: un'operazione pensata non solo per comprendere il mondo e la società che ci circondano, ma anche per contribuire a responsabilizzare e sensibilizzare ulteriormente lettori e lettrici su una tematica che inevitabilmente si è posizionata al centro dell'attualità».

«Come Osservatorio della lingua italiana – sottolinea Della Valle – non ci occupiamo della ricorrenza e della frequenza d'uso della parola femminicidio in termini quantitativi, ma della sua rilevanza dal punto di vista socioculturale: quanto è presente nell'uso comune, in che misura ricorre nella stampa e nella saggistica? Purtroppo, nel 2023 la sua presenza si è fatta più rilevante, fino a configurarsi come una sorta di campanello d'allarme che segnala, sul piano linguistico, l'intensità della discriminazione di genere». —



Un triste primato
Treccani l'ha scelta come simbolo per stimolare la riflessione su un'emergenza sociale che pare inarrestabile

CASTELFRANCO VENETO

Oggi l'ultimo abbraccio a Vanessa, uccisa a coltellate

Castelfranco Veneto si prepara per l'ultimo abbraccio a Vanessa Ballan: oggi, alle 14. 30, centinaia di persone saluteranno la 26enne uccisa sulla porta di casa a Riese Pio X (Tv) e in quello stesso giorno, ha annunciato il presidente del Veneto Luca Zaia, ci sarà il lutto regionale come già avvenne il 5 dicembre per i funerali di Giulia Cecchettin. Vanessa è stata uccisa con otto coltellate inferte con una lama di 20 centimetri, una delle quali ha colpito il cuore e due i polmoni; colpi profondi che hanno provato il decesso in pochi minuti. Ad ucciderla sarebbe stato Bujar Fandaj, il quarantunenne imprenditore edile di Altivole arrestato poco dopo l'omicidio e che era stato denunciato dalla vittima alla fine dello scorso ottobre per stalking e minacce. C'è attesa per la relazione chiesta dal ministro della Giustizia Carlo Nordio sull'operato dei magistrati che hanno seguito il caso.

IL COMMENTO

UNA GOCCIA NEL MARE. MA ORA TUTTO SERVE

FABRIZIO BRANCOLI



Segue dalla prima

Questa parola, almeno nel suo concetto di fondo e nella locuzione "femicidio", risale al dopoguerra e si deve a Diana Russell, una studiosa sudafricana morta nel luglio di tre anni fa, che ha vissuto in Inghilterra e negli Stati Uniti, arrestata cinque volte per le sue idee contro la discriminazione di genere. Il primo Stato a introdurre il reato di femminicidio è il Costa Rica nel 2005, l'ultimo il Brasile nel 2015. Sono scenari da terzo millennio, stiamo parlando di una storia colpevolmente recente. Per le Nazioni Unite la parola debutta nel 2012 in un rapporto ufficiale, per l'Unione Europea spunta durante un'audizione del 2006. In questa serie l'Italia si accoda soltanto per merito altrui: la Cedaw, vale a dire la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna scrive un cosiddetto Rapporto Ombra al governo italiano e menziona il termine, che finalmente sarà recepito in legge nel 2013. Così il femminicidio entra negli atti del Senato e all'epoca il presidente di Palazzo Madama, Pietro Grasso, lo proferisce in aula. E questa rilevanza, pur tardiva, ha un evidente fondamento. Il femminicidio è un reato oscenamente trasversale: come culmine tragico della violenza sulle donne, è esercitato dagli uomini senza discriminanti di nazionalità, studi, età, censo, convinzioni religiose.

Tardi, maledettamente tardi, questo vocabolo assume un peso – mai sufficiente – nell'agenda politica. E, speriamo, anche nell'agenda delle nostre coscienze di italiani. Ha davvero senso, che un'istituzione come Treccani la proclami parola del 2023? Per anni, e purtroppo anche nelle ultime settimane con le morti a Nord Est di Giulia Cecchettin e Vanessa Ballan, ci siamo detti: ogni azione è utile, ogni manciata di terra può aiutare a colmare l'abisso. Con questa consapevolezza, ben venga questo annuncio, goccia in un mare, singolo passo in una maratona.

Vanessa aveva denunciato il suo stalker e si erano aperte delle indagini. Chissà quali parole aveva usato, per chiedere aiuto. E chissà quali parole invece aveva usato lui, contro di lei. La Convenzione di Istanbul, pietra angolare delle legislazioni continentali in tema di violenza di genere, prevede fondamentali attività di formazione per gli operatori: avvocati, psicologi, magistrati. L'Italia è gravemente carente: non adempie a queste indicazioni, o lo fa in blandissima misura. Ma è questa formazione, che potrebbe aiutare a individuare i segnali e i pericoli, a dare risposte concrete, a "capire le parole". Altrimenti continueremo a baloccarci con frasi come "bisogna denunciare" senza renderci conto che il coraggio delle donne accende una luce, ma certe inerzie sanno spegnerla. Fino a conseguenze orribili. —

Welfare

Croazia: al primo posto Umago che destina fino a 600 euro per le persone a basso reddito. In fondo alla classifica c'è Lisignano

Bonus di fine anno Salgono a 90 i Comuni che stanziano fondi in aiuto alle fasce deboli



ASSEGNI AI PENSIONATI
UN GRUPPO DI PENSIONATI, CATEGORIA CUI IN VIA PRIORITARIA VANNO I BONUS

FOCUS

Andrea Marsanich

Si va dai 600 euro ai non oltre 30 a testa: sono gli importi che alcuni Comuni della Croazia stanziano dai propri bilanci per erogare un bonus di fine anno a favore delle persone ritenute bisognose di sostegno finanziario: categoria che comprende in primo luogo pensionati; ma molti Comuni pensano anche a lavoratori a basso reddito, disoccupati, genitori che si prendono cura dei propri figli disabili o gravemente ammalati e - nel caso di qualche municipalità - anche studenti.

La municipalità più generosa in Croazia è quella di Umago, che stanzia appunto fino a un massimo di 600 euro, somma destinata quest'anno sia ai pensionati i cui assegni mensili non superano i 150 euro, sia alle persone senza reddito. In coda alla classifica c'è invece un'altra municipalità dell'Istria, Lisignano, che eroga ai pensionati meno abbienti la cifra di 30 euro. Se lo scorso anno erano 60 i Comuni croati a stanziare un aiuto natalizio ai concittadini, in questo 2023 il numero è salito a 90. La scelta poi in molti casi è stata quella di elevare la soglia di povertà, di aumentare gli importi delle gratifiche e di ampliare il numero dei fruitori, come detto, ad altre categorie oltre che ai pensionati con importi molto bassi.

Attualmente la media dell'aiuto una tantum di fine anno nel Paese è di 65 euro, mentre la media nazionale degli importi pensionistici non supera i 450 euro. Si parte dunque da Umago, saldamente in testa in questa speciale classifica: il Comune stanzia 400 euro per i pensionati con assegni fra i 150 e i 200 euro mensili, mentre 200 vanno a chi percepisce fra i 200 e i 300 euro. La seconda piazza è occupata da Lussinpiccolo, che eroga per le festività natalizie 200 euro ai pensionati con non più di 132,72 euro mensili. Dalla municipalità dell'isola vanno gratifiche di 150 e 100 euro per chi riceve pensioni comprese tra i 132,73 e i 265,44 euro, mentre per tutti gli altri ex lavoratori ci sono 35 euro a testa, 10 in più rispetto al 2022

Nel Paese l'importo medio delle pensioni non supera i 450 euro

In base ai dati in possesso del portale gradonacelnik.hr, per quanto riguarda i comuni della costa a ricevere in questi giorni 150 euro sono stati i pensionati con importi minimi di Spalato e Zaravecchia. Quelli di Abbazia, Crikvenica, Novalja e Novi Vinodolski si sono accontentati di 100 euro, scesi a 95 ad Almissa e a 80 per i pensionati di Cherso. Ad Albona, Salona e Porto Tolero la gratifica è stata di 70 euro, scesi a 60 in un lungo elenco di Comuni fra cui Fiume, Pola, Traù e Sebenico. In 23 Comuni lo stanziamento è di 50 euro, in 11 invece di 40; dieci le municipalità in coda alla graduatoria con 30 euro.

Particolare il caso di Abbazia, che ha fissato a quota 570 euro - la più alta della Croazia - la soglia di povertà per i pensionati.—

Ambiente





Albania, l'aeroporto vicino alla laguna mette in allarme il Consiglio d'Europa

Chiesta la sospensione del cantiere del maxi scalo in attesa di valutarne l'impatto su un ecosistema unico nell'area

Stefano Giantin / BELGRADO

Un'opera essenziale per un Paese che vuole insidiare le posizioni di "tigri" del turismo europeo, come Grecia e Croazia. Una minaccia per l'ambiente, da arginare prima che sia troppo tardi. Sono queste le due facce della medaglia di una questione che sta facendo discutere, in Albania. È quella del futuro mega-aeroporto di Vlora, nel sud del Paese, a ridosso di quelle coste sempre più frequentate da turisti locali e stranieri, italiani inclusi.

Ma la costruzione, a livelli ormai avanzati, del "Vlora International Airport" va sospesa, quanto prima. È la richiesta, che si aggiunge a quelle di associazioni e organizzazioni ambientaliste, che è stata lanciata all'indirizzo di Tirana dal Consiglio d'Europa, per la precisione dal comitato che si occupa del rispetto della "Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa", meglio nota come Convenzione di Berna. I membri del comitato hanno chiesto «la sospensione della costruzione finché una nuova e adeguata indagine sull'impatto ambientale non sia condotta» dalle autorità albanesi, oltre a un «programma di monitoraggio», che non dovrebbe durare meno di due-tre anni, sulla ricaduta dell'opera sulla flora e la fauna locale. Il Consiglio ha inoltrato la richiesta all'Albania già a settembre, ripetendola e rafforzandola questo mese. Con l'avviso a Tirana che la protezione dell'area dove sorgerà lo scalo aereo potrebbe essere voce significativa nei complicati negoziati d'adesione dell'Albania alla Ue.

Ma qual è il problema con il controverso futuro aeroporto? I problemi sono tanti, e tutti legati alla potenziale distruzione di un ecosistema preziosissimo, una laguna vicina all'aeroporto che rappresenta un unicum nei Balcani e nel Vecchio continente. Lo descrivono bene, ad esempio, i documenti dell'organizzazione BirdLife, che parlano della laguna di Vjosa-Narta come «di un'area cruciale per le migrazioni di uccelli tra Europa e Africa» e di una delle meglio conservate aree umide «dell'intero Adriatico». Lì, hanno ricordato gli esperti di BirdLife, sono di casa tartarughe marine, foche monache, la rana acquatica albanese, senza dimenticare cormorani, fenicotteri e decine di specie di pesci e uccelli. «Grazie alla sua posizione geografica» la laguna rappresenta «un'importante zona nel corridoio migratorio per centinaia di migliaia di uccelli in viaggio tra i continenti», ha segnalato anche la Fondazione Heinrich Boell.

LA PISTA E LA LAGUNA
L'AEROPORTO IN COSTRUZIONE E LA LAGUNA (FOTO BIRDLIFE E PPNEA)

I sodalizi per la tutela della natura parlano di una zona «cruciale per le migrazioni di uccelli tra Europa e Africa»

Struttura importante per lo sviluppo turistico del Paese: le autorità locali proseguono con la costruzione

Ma ora tutto sarebbe a rischio a causa dell'aeroporto, la cui costruzione – malgrado anni di proteste locali e internazionali – è ormai avanzata, con la pista principale pronta e gli appalti per i terminal in corso di completamento. «Lo sviluppo dell'aeroporto è solo la punta dell'iceberg di una espansione edificativa generale dell'area, che ignora sia la protezione di straordinari tesori naturali sia il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, che beneficeranno ben poco» dalla costruzione del grande scalo aereo, ha detto Emirjeta Adhami, dell'Istituto per la conservazione della natura (Inca). Ma a muoversi per salvare la laguna sono state anche la trentina di organizzazioni che fanno parte della Mediterranean Alliance for Wetlands, che si sono rivolte con una lettera aperta al premier albanese Edi Rama, all'Associazione per il trasporto aereo internazionale (Iata), ma anche alla Commissione europea.

La rinnovata mobilitazione del Consiglio d'Europa in questo mese, tuttavia, è la tessera più importante del complicato puzzle. Per ora però le autorità locali vanno avanti, sostenendo che l'area dell'aeroporto sarebbe stata già usata per uno scalo militare in passato e la protezione ambientale sarebbe stata dichiarata per errore, ha denunciato l'Ong Protection and Preservation of Natural Environment in Albania (Ppnea). E la battaglia per salvare la laguna e i suoi uccelli è ancora del tutto aperta. —

Karadjordjević, erede al trono di Serbia e Jugoslavia abolito da Tito, commenta sui social la «instabilità sociale» che scuote Belgrado

La proposta del principe Filip: «I monarchi pensano al popolo»

IL CASO

Il Paese è carico di tensioni e a rischio di grave instabilità, squassato da accesi scontri politici e manifestazioni di piazza a volte estreme? Si pensi allora a mandare in archivio l'esperienza della repubblica puntando sulla monarchia, meglio se assoluta. È il discutibile scenario evocato in Serbia da Filip Karadjordjević, principe della casa dei Karadjordjević e sulla carta erede a un trono che non c'è più da decenni, quello di Serbia e Jugoslavia.

Nato negli Usa nel 1982 e cresciuto in Gran Bretagna, tornato in patria nel 2020 – e negli ultimi mesi sempre più presente nella vita sociale e politica del Paese balcanico –, Karadjordjević via social ha lanciato una vera provocazione. Alla luce della «instabilità sociale» che sta scuotendo la Serbia – leggi il burrascoso periodo post-voto del 17 dicembre – la Serbia dovrebbe veramente pensare a un cambio radicale, perché il sistema repubblica sarebbe inefficiente. I «monarchi», invece, «come governanti ereditari e come proprietari della loro nazione, si focalizzano» naturalmente «su salute e benessere del popolo, pensando per tempo alle future generazioni», ha scritto il principe ereditario di un trono inesistente, abolito definitivamente da Tito dopo la Seconda guerra mondiale.

I re, ha sostenuto ancora Karadjordjević, avrebbero poi una tendenza naturale a «rispettare i diritti di proprietà, alla base dello sviluppo economico». Dunque, a Belgrado dovrebbero considerare un ritorno al passato. «La legittimità di un monarca non è dipendente dall'opinione della maggioranza» e inoltre, in democrazia «i frequenti cambi di governo» infrangerebbero le leggi dell'economia. In pratica, ha sintetizzato l'autorevole rivista Vreme, si tratterebbe di un aperto consiglio a passare dalla democrazia parlamentare alla monarchia assoluta.



FILIP KARADJORDJEVIĆ
EREDE AL TRONO DI SERBIA E JUGOSLAVIA, ABOLITO DA TITO (FOTO DA X)

Ma secondo i sondaggi più recenti la grande maggioranza resta a favore della repubblica

Ma le speranze di Karadjordjević difficilmente si concretizzeranno. Malgrado le decine di migliaia di visualizzazioni su X, la gran parte dei commenti alle sue uscite è stata in genere ironica o negativa. E i sondaggi più recenti parlano di "soltanto" un quarto dei serbi che guarda con favore alla monarchia, con la stragrande maggioranza sempre a favore della repubblica. Malgrado tutto. —

ST.G.

ECONOMIA

Operazione di finanziamento con Intesa Sanpaolo e Cdp
Servirà a realizzare la Mein Schiff Relax, la "dual fuel" a gas e nafta

Fincantieri, 415 milioni di prestito green per costruire la nave a basse emissioni



Il varo dello scafo della Mein Schiff Relax a Monfalcone un mese fa e, sotto, il cantiere

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Fincantieri compie un altro passo in direzione della sostenibilità ambientale. Il gruppo della cantieristica ha sottoscritto un prestito definito "construction loan green" per un importo massimo di 415 milioni con Intesa Sanpaolo e Cassa depositi e prestiti, i cui proventi saranno destinati a coprire le esigenze finanziarie legate alla realizzazione della Mein Schiff Relax, varata a fine novembre a Monfalcone, la prima di due navi da crociera classe inTuition di nuova concezione dual-fuel (Liquid natural gas e Marine gas oil) che sta realizzando per Tui cruises, joint venture tra i gruppi Tui Ag e Royal caribbean cruises.

Si tratta della prima operazione in pool di questo tipo per il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero. Il finanziamento è definito green, si legge in una nota aziendale, dato che è stata valutata l'ammissibilità del progetto di costruzione sottostante in relazione all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico dettato dalla tassonomia europea. L'unità rientra tra le navi a basse emissioni di carbonio e contribuisce all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico essendo alimentata da carburanti a zero emissioni dirette o provenienti da fonti rinnovabili.



L'operazione rientra nel piano di sostenibilità di Fincantieri, che tra le altre cose punta alla realizzazione di una nave da crociera a emissioni nette zero, dopo che già nel 2022 è stata varata Zeus – Zero Emission Ultimate Ship – la prima nave a idrogeno progettata dal gruppo. Con una lunghezza di circa 25 metri e 170 tonnellate di peso, la Zeus è caratterizzata da un impianto fuel cell unico nel suo genere per la navigazione in mare. La nave è dotata, inoltre, di un sistema ibrido composto da 2 generatori diesel e 2 motori elettrici da usare in caso di propulsione convenzionale.

Il piano di sostenibilità, che ha come orizzonte il 2027, punta in particolare su tre direttrici: innovazione (sviluppo tecnologico per la transizione energetica digitale ad esempio attraverso la promozione di progetti di ricerca per lo sviluppo di nuove soluzioni di efficienza sul fronte dei consumi o di riduzione delle emissioni); inclusione (ambito che comprende anche la protezione e lo sviluppo delle persone, a cominciare dai collaboratori, e delle comunità); integrità (che si estrinseca fondamentalmente nell'eccellenza industriale).

Nel percorso di decarbonizzazione rientra anche il finanziamento a medio lungo termine ottenuto in autunno per un importo di 800 milioni da un pool di banche e garantito al 70% da Sace. Il contratto rientra nella categoria "sustainability linked", legata al conseguimento di obiettivi Esg, come la riduzione delle emissioni di gas serra, il miglioramento dell'efficienza energetica delle navi da crociera consegnate in Italia e l'attenzione alla rappresentanza di genere attraverso la presenza femminile in ruoli di responsabilità.—

INSEDIAMENTI

Consorzi industriali, la Regione mobilita risorse per 11 milioni

È stato «avviato il nuovo bando per gli incentivi ai progetti di insediamento, ampliamento, efficientamento energetico delle imprese nell'ambito delle aree industriali e artigianali gestite dai Consorzi di sviluppo locale. Per il 2023-2024 il bando sarà finanziato con 10,5 milioni, ai quali si aggiungono 490mila euro per gli investimenti attuati nell'ambito dei complessi produttivi degradati individuati con il Masterplan». A renderlo noto è l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini.

Il bando prevede la presentazione delle domande, fino al 29 febbraio 2024, di contributo in conto capitale a parziale copertura degli interventi previsti dall'articolo 6 della legge regionale 3 del 2015. «La misura - ha proseguito Bini - è molto attesa dal sistema produttivo regionale. A fronte di un sostegno finanziario complessivo di circa 80 milioni sono stati attivati 140 progetti per investimenti privati complessivi per oltre 400 milioni e la creazione di un'occupazione stabile di oltre 1.100 addetti».

Le novità più rilevanti - informa la Regione - riguardano gli investimenti in efficienza energetica. È stata inoltre introdotta la modalità del procedimento a sportello. Sono state valorizzate le imprese che hanno conseguito il rating di legalità e quelle che si impegnano a sviluppare progettualità per il sostegno di iniziative ambientali e sociali, per l'imprenditoria giovanile, femminile e per le imprese benefit.—

UN ACCELERATORE LASER

Ordine da 2 milioni dalla Calabria per il Sincrotrone

Franco Vergnano / TRIESTE

All'Elettra Sincrotrone di Trieste hanno festeggiato le vacanze con particolare soddisfazione. Appena qualche giorno prima di Natale, infatti, il responsabile delle relazioni industriali di Basovizza, Marco Peloi, aveva finito di montare e collaudare l'ultimo contratto esterno: un acceleratore laser, si potrebbe dire volgarmente. In effetti si tratta di una vera e propria "stazione sperimentale a linea di luce" consegnata a Rende (Cosenza) all'Università della Calabria, che sta finendo di realizzare lo Star, un sistema simile al sincrotrone già esistente a Trieste. Quest'ultimo è in fase di completo rinnovo con il progetto Elettra 2.0 per un investimento di 170 milioni di euro. La gara europea vinta in Calabria a suo tempo dal super-laboratorio fisico giuliano ha un valore di oltre 2 milioni di euro.

Basovizza opera non solo nella ricerca, in parte lavora anche su commessa per società pubbliche, private o università. Spesso Trieste si muove come "consulente scientifico-progettuale", essendo all'avanguardia in Europa e nel mondo. In termini industriali si direbbe che fa il "sistemista". Cioè un soggetto con grandi capacità hi-tech e di pianificazione in grado di mettere insieme la teoria con la pratica.

Partendo dagli aspetti progettuali, si tratta di seguire gli iter attuativi e le specifiche. In particolare, bisogna curare le fasi esecutive, di selezione e appalto dei lavori ai fornitori di nicchia in grado di fornire prodotti "su misura", come fossero dei sarti. Il tutto rimanendo nei budget prestabiliti. Per esempio una parte delle fasi di sicurezza delle persone e delle cose e delle radiofrequenze dei "beam" (cioè dei raggi laser utilizzati dal sincrotrone) sono state disegnate e collaudate negli stabilimenti di una società brianzola specializzata per poi essere implementati in Calabria da personale ad hoc. Operazioni di questo tipo sono già state effettuate negli scorsi anni con successo addirittura in Paesi con un alto profilo tecnologico come la Germania e gli Usa. Ma anche in Polonia e in Giordania.—

L'imprenditore friulano dell'arredo di design punta sull'ospitalità: «Presto 30 milioni di ricavi»

La seconda vita di Calligaris Una catena di hotel di lusso

LA STORIA

MAURA DELLE CASE

Un bouquet di cinque strutture, acquisite e in parte gestite direttamente, sono oggetto della nouvelle vague imprenditoriale di Alessandro Calligaris, presidente onorario dell'omonima azienda produttrice di arredamento di design, oggi parte del gruppo Orbital Design Collective controllato dal fondo Alpha Private equity. Pur mantenendo una partecipazione sotto il 19% nella compagnia fondata 100 anni fa dalla sua famiglia, negli ultimi anni Calligaris si è costruito una seconda vita imprenditoriale nel real estate.

Dopo aver iniziato a investire in immobili commerciali e direzionali, l'imprenditore ha acquisito - ormai dieci anni fa - il suo primo albergo a Venezia, struttura che gli ha aperto le porte dell'hôtellerie di lusso. Un mondo del quale l'imprenditore si è appassionato al punto a macinare nel corso degli ultimi anni altre quattro acquisizioni nell'ambito dell'ospitalità - a Parigi, Firenze, Milano e Roma - arrivando a contare su 300 posti letto e su una previsione di 30 milioni di ricavi al 2025, quando saranno conclusi i lavori di ristrutturazione attualmente in corso su tre delle cinque strutture.


Palazzo Barocci a Venezia

L'avventura di Calligaris nel mondo dell'hôtellerie nasce come nel momento in cui l'imprenditore esce dalla gestione diretta dall'azienda di famiglia e sceglie di mettere in campo una serie di investimenti immobiliari. Locali commerciali e uffici principalmente. «Poi dieci anni fa ci viene data la possibilità di acquisire il veneziano Palazzo Barocci, hotel 4 stelle superior affacciato sul Canal Grande e gestito da una grande catena internazionale come NH», racconta.


Alessandro Calligaris

Calligaris lo rileva e lo sottopone a un importante intervento di ristrutturazione e ampliamento. «Dopo Venezia abbiamo comprato l'hotel Chalgrin a Parigi e Palazzo Montebello a Firenze, strutture queste che come nel caso dell'hotel sul Canal Grande ci vedono sia proprietari che gestori, a differenza di Milano e Roma, le due ultime strutture che abbiamo acquisito, dove siamo solo proprietari» chiarisce Calligaris.

La decisione di gestire direttamente la struttura di Venezia inizialmente e poi le altre due matura durante la pandemia, quando i flussi turistici poco meno che azzerati mettono in ginocchio il settore causando non di rado l'incapacità dei gestori di pagare gli affitti. «In quel periodo - ricorda Calligaris - avevamo il contratto in scadenza con NH ed è stato poco meno che naturale decidere di provare a gestire la struttura direttamente».

Riuscito a Venezia, l'esperimento viene replicato in Rue d'Argentine a Parigi, all'hotel Chalgrin, battezzato in onore dell'architetto che ha progettato il vicino Arc de Triomphe, e a Palazzo Montebello a Firenze, strutture che contano rispettivamente su 50 e 55 stanze. A queste si affianca la proprietà degli ultimi due alberghi acquisiti da Calligaris, uno in centro a Roma, tra il Quirinale e Piazza di Spagna, l'altro a Milano in piazza Cinque Giornate, forti rispettivamente di 85 e 110 camere.

«Siamo impegnati in diverse ristrutturazioni – spiega Calligaris - in parte finalizzate a un'identità più fresca e contemporanea, come nel caso di Firenze dove i lavori sono iniziati questo mese e termineranno a fine maggio 2024, in parte a riconfigurare le stanze e renderle più grandi e accoglienti, come nel caso di Roma dove i cantieri, che si concluderanno a inizio 2025, ci consegneranno 85 stanze rinnovate dalle attuali 115». Calligaris conta dunque di poter andare a regime con l'attività alberghiera entro un anno. «Allora potremo contare complessivamente su 300 posti letto distribuiti in cinque città. Il turismo del resto sta andando bene. Se nel mobile vedo un rallentamento, i viaggi - conclude - sono tornati nelle abitudini delle persone, specie all'estero, a partire dagli Stati Uniti». —

ADEMPIMENTI

Filo diretto fra Hera e l'Agenzia delle Entrate

BOLOGNA

Hera è stata ammessa dall'Agenzia delle Entrate al regime di adempimento collaborativo, ex D.Lgs. 128/2015, a partire dall'anno di imposta 2022. Lo si legge in una nota. L'istituto dell'adempimento collaborativo, ulteriormente rafforzato dalla riforma fiscale in corso di attuazione, consente interlocuzioni costanti e preventive con l'Agenzia delle Entrate al fine di acquisire certezza sulle tematiche fiscali complesse. Grazie a questa modalità di interazione, assicurata da un affidabile sistema di Tax Control Framework, l'autorità fiscale svolge le proprie analisi in maniera preventiva e continuativa. L'ammissione di Hera al regime di adempimento collaborativo risponde al crescente interesse da parte degli stakeholders e dell'azienda verso politiche fiscali prudenti ed equilibrate, e assicura il rafforzamento stesso della buona governance aziendale sotto il punto di vista delle interazioni con l'Agenzia delle Entrate. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-12-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,8535	0,19	1,8405	1,86	47,27	5.802,67
Abitare in	4,99	-1,38	4,96	5,08	-10,83	134,58
Acea	13,57	0,44	13,48	13,64	3,92	2.878,57
Acinque	2,02	-	2,02	2,06	1,20	405,47
Adidas	184,06	-0,68	183,46	185,42	3,00	-
Adobe	536,6	-	537	537	-5,06	-
Advanced Micro Devic	134,78	3,58	131,42	134,78	28,40	-
Aeffe	0,91	-1,09	0,901	0,929	-25,00	99,13
Aeroporto di Bologna	8,24	0,49	8,2	8,32	6,65	298,32
Ageas	39,34	-	39,39	39,39	3,98	-
Ahold Kon .	26,06	-0,15	26,095	26,265	-17,03	-
Air France-Klm	13,568	-0,92	13,476	13,54	-2,87	-
Air Products And Chemicals	247,5	0,24	248,2	248,2	2,63	-
Airbnb	123,14	-	0	127,62	22,52	-
Airbus Group	139,8	0,27	0	139,9	7,18	-
Alerion Cleanpwr	26,9	0,56	26,7	27,1	-16,09	1.459,29
Algowatt	0,28	1,08	0,271	0,28	-46,24	12,89
Alkemy	9,07	-1,73	9,07	9,3	-16,70	51,95
Allianz	240,7	-0,41	240,4	242,15	14,15	-
Alphabet Classe A	126,82	0,51	126	127,08	9,06	-
Alphabet Classe C	127,76	0,25	127,6	128	9,08	-
Altria Group	36,3	0,39	36,3	36,3	-2,78	-
Amazon	138,42	0,19	137,9	138,84	18,01	-
American Express	169,15	-	168,35	174,7	17,28	-
Amgen	260,4	-	259	259	21,28	-
Amplifon	31,41	-0,03	31,22	31,55	12,74	7.118,88
Anheuser-Busch	58,43	-	58,4	58,4	9,72	-
Anima Holding	4,032	-0,35	4,02	4,064	8,03	1.332,55
Antares Vision	1,81	-1,52	1,8	1,864	-77,21	126,95
Apple	175,16	1,58	173,98	175,5	-0,95	-
Aquafil	3,43	-0,58	3,38	3,505	-43,12	146,03
Archer-Daniels-Midland	65,4	0,93	65,2	65,2	-2,95	-
Ariston Holding	6,335	-1,09	6,28	6,455	-33,55	798,72
Ascopiave	2,265	0,22	2,24	2,27	-5,82	531,35
Asml	686	0,20	684,5	687,7	11,01	-
Autostrade M.	16,65	0,60	16,55	16,75	45,68	72,50
Avio	8,48	2,54	8,25	8,48	-15,21	214,89
Axa	29,435	-0,41	29,55	29,55	9,07	-
Azimut H.	23,67	0,08	23,56	23,74	12,13	3.378,55
B						
B&C Speakers	19	7,95	17,95	19,5	41,03	192,49
B. Cucinelli	88,3	-0,06	88,3	89,25	26,93	6.004,98
B. Desio	3,62	0,56	3,58	3,64	18,27	482,73
B. Generali	33,72	0,18	33,6	33,76	4,23	3.928,03
B. Ifis	15,81	-0,32	15,74	15,89	19,38	855,15
B. Profilo	0,203	-	0,202	0,204	3,36	137,84
B.F.	3,99	1,53	3,88	3,99	2,91	1.033,75
B.P. Sondrio	5,835	1,66	5,745	5,835	49,38	2.579,16
Banca Mediolanum	8,48	-0,56	8,48	8,552	8,88	6.336,47
Banca Sistema	1,206	-0,82	1,204	1,218	-20,51	97,46
Banco BPM	4,759	-0,71	4,737	4,804	43,02	7.232,02
Banco De Sabadell	1,09	-0,86	1,0985	1,0985	-9,85	-
Basf	48,58	-0,11	48,635	49,01	3,15	-
BasicNet	4,55	-	4,55	4,615	-14,20	249,06
Bastogi	-	-	-	-	-	-
Baxter International	35,05	-	35,05	35,05	0,00	-
Bayer	33,55	0,60	33,415	33,8	-35,03	-
Beewize	0,524	2,75	0,51	0,556	-28,51	5,90
Beghelli	0,272	4,02	0,2645	0,2725	-6,18	53,36
Berkshire Hathaway	322,8	0,81	321,4	322,6	-1,83	-
Bestbe Holding	0,0182	-4,21	0,018	0,019	52,48	22,91
BFF Bank	10,4	-0,38	10,33	10,49	40,68	1.951,56
Bialetti	0,258	-	0,258	0,258	-3,55	39,93
Biesse	12,78	1,03	12,61	12,8	-1,26	346,56
Bioera	0,053	3,92	0,0505	0,054	-82,47	1,04
Bmw	100,34	-0,24	100,5	100,88	-2,65	-
Bnp Paribas	62,42	-0,84	62,41	63,04	8,72	-
Boeing	232,8	-1,38	233,2	235,55	28,69	-
Borgosesia	0,694	0,58	0,68	0,696	-3,24	32,95
Bper Banca	3,025	-0,79	3,01	3,054	57,96	4.306,32
Brembo	11,13	-1,15	11,11	11,33	7,44	3.765,13
Brioschi	0,0614	-0,32	0,061	0,0614	-16,76	48,52
Broadcom	1014	-0,24	1016,2	1018	16,42	-
Buzzi	27,64	-0,14	27,52	28,24	53,56	5.328,10
C						
Cairo Comm.	1,848	2,21	1,812	1,848	21,41	242,44
Caleffi	1,01	-3,81	1	1,05	3,11	16,20
Caltagirone	4,26	-0,70	4,2	4,29	33,50	506,58
Caltagirone Ed.	1	0,20	0,982	1	2,61	122,72
Campari	10,26	-	10,255	10,305	7,44	11.907,62
Carel Industries	24,75	-1,59	24,3	25	9,47	2.817,74
Cellularline	2,33	-0,43	2,32	2,34	-21,53	50,89
Cembre	37,3	-1,06	37,3	37,8	22,33	635,92
Cementir Hldg.	9,56	-0,42	9,49	9,63	55,35	1.520,80
Centrale Latte Italia	3,1	0,65	3,04	3,16	5,62	43,18
Chevron	136,28	-0,48	135,84	135,84	3,39	-
Cia	0,0425	-	0,041	0,0425	-34,91	3,80
Cir	0,4285	0,82	0,4235	0,432	-2,95	471,21
Cisco Systems	45,715	-	45,385	45,385	-7,74	-
Citigroup	46,54	-	46,52	46,52	17,90	-
Civitanavi Systems	3,93	-	3,87	3,93	10,96	120,03
Class	0,0598	-0,99	0,0588	0,0602	-28,33	16,49
CNH Industrial	10,94	0,55	10,86	10,96	-27,66	14.708,41
Coinbase Global	164,56	-0,94	160,3	168,94	93,34	-
Comer Industries	29	3,20	28,1	29,3	-10,71	810,85
Commerzbank	10,68	-	10,675	10,675	0,42	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Conafi	0,268	-0,74	0,259	0,27	-35,97	9,78
Continental	76,66	-	76,76	76,76	5,66	-
Credem	8,02	-0,37	7,99	8,07	20,38	2.746,26
Credit Agricole	12,848	-0,79	12,866	12,908	17,38	-
Csp Int.	0,308	-	0,304	0,308	-13,12	12,20
Curevac	3,86	-	3,895	3,895	-26,16	-
Cy4Gate	8,15	0,12	8,06	8,2	-11,99	189,71
D						
Daimlerchrysler	62,36	-0,37	62,25	62,72	-11,27	-
D'Amico	5,75	-2,54	5,735	5,89	57,21	737,69
Danieli	29,55	-1,01	29,25	30,15	42,27	1.220,58
Danieli r nc	21,85	-0,46	21,65	22,2	51,55	880,46
Datalogic	6,785	0,89	6,68	6,785	-19,61	392,85
De' Longhi	30,54	0,53	30,34	30,82	43,87	4.597,62
Deutsche Bank	12,302	-0,90	12,404	12,404	25,22	-
Deutsche Lufthansa	8,008	-0,15	7,984	8,057	-3,71	-
Deutsche Post	44,655	-0,74	45,08	45,215	4,32	-
Deutsche Telekom	21,6	-0,21	21,555	21,68	14,87	-
Diasorin	93,2	0,04	92,86	93,84	-28,72	5.229,47
Digital Bros	10,77	-1,37	10,74	11,01	-51,90	156,00
Digital Value	61	-0,81	60,7	62	-4,86	606,89
doValue	3,435	0,73	3,41	3,47	-52,18	274,92
E						
E.On .	12,115	-0,33	12,095	12,18	10,07	-
Ebay	39,07	-	39,165	39,215	7,16	-
Edison r nc	1,548	1,18	1,532	1,548	12,30	167,85
Eems	0,0016	-	0,0016	0,0018	-96,87	1,42
El.En	9,905	1,07	0	9,98	-31,07	789,91
Eli Lilly & Company	525	1,45	525	525	-7,85	-
Elica	2,31	-0,86	2,31	2,34	-21,20	146,38
Emak	1,08	1,50	1,054	1,08	-10,11	173,86
Enav	3,448	0,17	3,42	3,456	-13,35	1.859,66
Endesa	18,545	-	18,52	18,62	4,51	-
Enel	6,709	-0,18	6,708	6,746	33,11	68.384,44
Enervit	3,18	-1,85	3,16	3,24	1,42	57,77
Eni	15,358	-0,51	15,346	15,49	15,03	51.989,54
ePRICE	0,001	11,11	0,001	0,001	-99,78	0,10
Equita Group	3,66	0,27	3,62	3,68	0,05	186,33
Erg	28,74	0,42	28,6	28,88	-1,75	4.308,93
Esprinet	5,45	-1,18	5,445	5,55	-18,84	277,74
Essilorluxottica	180,98	-0,13	180,5	181,5	4,12	-
Eukedos	0,956	6,46	0,914	0,956	-24,36	20,74
Eurocommercial Prop.	22,38	1,45	22,38	22,38	120,60	1.176,88
EuroGroup Laminations	3,9	-0,15	3,87	3,93	-29,21	366,07
Eurotech	2,465	-1,20	2,46	2,51	-13,22	88,24
Exprivia	1,68	0,24	1,676	1,686	22,36	86,99
Exxon Mobil	91,4	-0,46	91,08	91,19	-4,36	-
F						
Facebook	325,05	1,14	321,9	324,6	12,31	-
Faurecia	20,6	0,44	20,46	20,8	-4,68	-
Fedex	227,5	-	226	227	-0,65	-
Ferrari	304,4	-	304	306,2	51,89	62.605,69
Ferretti	2,91	-0,61	2,902	2,958	-1,94	995,74
Fidia	0,94	-2,89	0,93	1	-36,32	6,76
Fiera Milano	2,63	0,77	2,595	2,64	-10,42	187,14
Fila	8,81	-0,56	8,77	8,88	26,17	378,92
Fincantieri	0,556	0,72	0,55	0,559	3,53	934,04
Fine Foods & Ph.Ntm	8,74	1,86	8,45	8,74	1,74	188,08
FinecoBank	13,525	-0,44	13,515	13,64	-12,88	8.267,07
First Solar	155,54	-	0	158	24,81	-
FNM	0,456	-0,87	0,453	0,46	6,51	198,31
Fresenius Medical Ca	37,54	-	37,88	37,88	-17,70	-
Fuelcell Energy	1,543	-5,68	1,55	1,638	68,23	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,778	-0,26	0,77	0,778	-23,83	46,74
Garofalo Health Care	4,56	-0,44	4,55	4,62	27,75	418,55
Gasplus	2,52	-0,79	2,52	2,555	7,16	115,60
Gaz De France	15,944	-1,08	15,964	16,142	11,31	-
Gefran	8,65	1,88	8,5	8,68	-1,64	122,56
Generalfinance	9,3	-	9,3	9,4	30,57	117,67
Generali	19,09	-0,81	19,09	19,27	15,24	29.962,28
Geox	0,734	0,96	0,726	0,735	-10,04	189,46
Giglio Group	0,489	-2,20	0,485	0,5	-55,29	10,83
Goldman Sachs Group	348,9	-	349,4	349,4	13,58	-
GPI	9,73	2,31	9,47	9,75	-33,05	272,87
Grandi Viaggi	0,79	-	0,79	0,808	1,60	38,13
Greenthesis	0,938	0,21	0,934	0,96	1,48	145,90
GVS	5,73	1,42	5,64	5,73	38,58	997,56
H						
Hca-Healthcare	244,7	-	253,3	253,3	12,19	-
Hecla Mining	4,515	-	4,445	4,545	26,66	-
Heidelberg Cement	79,92	-	80,82	81,16	8,25	-
Hellofresh	14,245	-2,36	0	14,1	-26,83	-
Hera	2,964	-0,60	2,948	2,998	18,49	4.462,72
I						
Iberdrola	11,79	-0,51	11,83	11,88	8,85	-
Ibm	147,85	0,61	147,7	147,7	7,37	-
Igd - Siiq	2,305	-0,22	2,3	2,325	-26,47	254,83
Illimity bank	5,47	-0,45	5,47	5,565	-20,62	462,50
Immsi	0,572	2,14	0,565	0,572	42,95	193,44
Indel B	23,4	-	23,2	23,7	-5,35	138,05
Industrie De Nora	15,63	1,30	15,33	15,63	7,70	796,61
Infineon Technologie	37,63	-0,88	37,645	38,1	9,60	-
Ing Groep	13,552	-0,76	13,552	13,658	3,05	-
Intel	45,6	0,32	45,215	46	46,62	-
Intercos	14,32	0,14	14,2	14,34	11,54	1.376,79

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Interpump	46,83	-0,43	46,59	47,38	10,38	5.110,63
Intesa Sanpaolo	2,6425	-0,53	2,6325	2,6635	27,10	48.476,84
Inwit	11,485	-0,22	11,475	11,56	22,06	11.043,08
Irce	1,99	-	1,98	2,01	0,63	55,97
Iren	1,973	-0,80	1,963	2,004	35,59	2.597,88
It Way	1,71	-0,58	1,7	1,744	4,80	18,27
Italgas	5,165	-	5,155	5,205	-1,13	4.187,18
Italian Design Brands	10,18	1,39	10,06	10,28	-11,45	268,22
Italian Exhibition Gr.	3,1	-	3,09	3,16	28,51	96,87
Italmobiliare	27,6	-0,18	27,6	27,85	7,68	1.176,84
Iveco Group	8,16	1,39	8,056	8,16	45,44	2.192,63
IVS Gr. A	5,48	-0,36	5,44	5,5	49,93	494,22
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	153,8	-	152	152	12,70	-
Johnson & Johnson	141,4	0,64	140,5	141,7	3,74	-
Juventus FC	0,26	-1,81	0,26	0,2666	-17,53	664,55
K						
K+S	14,43	-0,59	14,445	14,49	-14,50	-
Kering	398	-0,93	398	405	-20,95	-
Keurig Dr Pepper	29,985	-	29,985	29,985	0,00	-
KME Group	0,9	-	0,892	0,908	66,53	278,51
KME Group r nc	1,13	-	1,13	1,13	41,25	17,23
Koenig & Bauer	11,92	-	12,1	12,1	5,64	-
Kroger	40,72	0,20	40,62	40,62	-4,50	-
L						
Landi Renzo	0,449	-0,88	0,4465	0,458	-21,20	100,17
Lazio	0,794	-0,50	0,78	0,804	-22,43	53,66
Leonardo	14,95	0,50	14,875	15,045	83,41	8.571,46
Lottomatica Group	9,782	-0,66	9,782	9,91	9,41	2.477,78
LU-VE	22,95	0,22	0	23,15	-16,67	516,41
LVenture Group	0,287	3,24	0,28	0,289	-19,57	15,77
Lvmh	731	-0,38	729	0	-8,89	-
M						
Maire Tecnimont	4,938	-0,36	4,924	4,996	59,26	1.619,26
Marr	11,48	-0,17	11,44	11,6	0,77	764,78
Marvell Technology	55,52	-	55,3	55,61	9,43	-
Mediobanca	11,175	-0,36	11,155	11,245	24,34	9.527,50
Medtronic	74,84	-	74,4	74,52	16,33	-
Merck	142,25	-0,07	141,2	147,95	-13,41	-
Met.Extra Group	2,06	-	2,06	2,18	-44,20	1,30
Mfe A	2,375	-0,25	2,355	2,395	31,95	791,74
Mfe B	3,2715	-1,10	3,2605	3,32	17,60	779,46
Microchip Technology	82,44	-	82,54	82,54	16,59	-
Micron Technology	77,78	-0,15	76,82	78,28	26,93	-
Microsoft Corp	338,55	0,76	0	339	12,68	-
Mittel	1,54	-1,28	1,47	1,59	43,86	127,96
Moderna	90,75	1,50	90,2	93,5	-13,87	-
Moncler	55,56	-0,71	55,56	56,48	13,22	15.413,99
Mondadori	2,13	-	2,13	2,15	17,47	557,28
Mondo TV	0,28	11,11	0,2545	0,282	-40,77	15,43
Monrif	0,0518	0,78	0,051	0,052	-7,06	10,78
Monte Paschi Si	3,088	-0,99	3,088	3,163	59,54	3.904,72
Morphosys	34,72	2,84	33,71	34,6	15,19	-
Munich Re	377,7	-	377,1	379,5	12,72	-
MutuiOnline	31,65	-2,91	31,5	32,6	23,48	1.301,24
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,34	0,60	0	3,41	0,01	46,50
Netflix	442,15	-0,06	440,6	443,7	11,96	-
Netweek	0,123	-1,20	0,114	0,124	-67,91	1,96
Newlat Food	7,89	-0,63	7,88	8,07	81,88	346,49
Nexi	7,41	-0,13	7,366	7,45	0,30	9.737,75
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	97,82	1,54	96,35	96,86	-1,40	-
Nikola Corp	0,7985	1,46	0,7985	0,82	-3,92	-
Nokia Corporation	3,0725	-0,41	3,042	3,069	-12,73	-
Nvidia Corp	448,4	0,81	445,2	448,65	10,19	-
O						
Olidata	0,545	-	0,54	0,545	251,71	62,71
Openjobmetis	15,95	-	15,9	15,95	94,97	212,45
Oracle	95,63	0,49	95,3	95,67	-12,72	-
Orange	10,31	-	10,34	10,34	4,17	-
Organon & Co.	13,115	-	13,12	13,12	17,14	-
Orsero	17,18	0,12	17,1	17,42	28,05	301,46
OVS	2,264	-0,53	2,252	2,282	6,78	544,84
P						
Palantir Technologies	16	1,49	15,765	16	-14,47	-
Paypal	56,8	1,18	56,44	56,69	7,16	-
Pepsico	152,76	0,41	152,5	152,5	1,99	-
Pfizer	26,05	1,17	25,85	26	-5,48	-
Pharmanutra	56,8	-1,05	56,4	57,9	-9,14	553,82
Philips	21,145	0,91	20,98	21,115	12,95	-
Philogen	18,2	0,55	17,95	18,2	28,71	528,60
Piaggio	2,986	-0,60	2,98	3,018	6,16	1.060,67
Pierrel	1,735	-	1,735	1,735	-45,68	95,32
Pininfarina	0,8	0,76	0,786	0,804	-4,77	62,57
Piovan	10,5	-0,94	10,5	11,2	27,49	552,13
Piquadro	2,2	0,46	2,17	2,23	14,66	109,92
Pirelli & C.	4,923	1,13	4,89	4,928	21,14	4.880,18
PLC	1,66	1,84	1,6	1,66	1,09	41,25
Plug Power	4,188	-2,74	4,182	4,302	33,68	-
Porsche Autol Holding Pref	46,31	-1,07	46,38	46,38	6,74	-
Poste Italiane	10,26	-0,39	10,255	10,32	12,33	13.436,52
Procter & Gamble	131,26	-	131,06	131,06	-10,47	-
Prosiebensat1 Media	5,458	1,98	5,438	5,44	-35,73	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	41,13	-0,27	41,1	41,45	17,98	11.374,14
Puma	50,44	0,04	49,91	50,44	-16,03	-
R						
Rai Way	5,14	1,38	5,05	5,14	-6,12	1.386,28
RCS Mediagroup	0,741	0,41	0,731	0,745	10,76	384,17
Recordati	48,44	0,23	0	48,51	24,33	10.099,56
Renault	37,06	-1,36	37,025	37,4	-1,49	-
Reply	119,8	-1,24	118,5	122,6	12,00	4.512,31
Repsol	13,45	-	13,5	13,5	-1,62	-
Restart	0,224	0,90	0,224	0,225	-29,20	7,03
Revo Insurance	8,04	1,01	7,96	8,14	-6,40	197,88
Rheinmetall	287,5	0,38	287,1	287,1	4,58	-
Risanamento	0,0378	7,39	0,0352	0,038	-69,20	61,84
Robinhood Markets	11,77	-1,51	11,62	12,14	6,57	-
Rwe	41,02	-	40,95	40,95	5,71	-
S						
S. Ferragamo	12,2	-0,65	12,12	12,42	-25,26	2.083,42
Sabaf	17,02	0,12	17	17,18	0,94	213,72
Saes G.	34,05	-0,15	34	34,2	44,32	570,14
Safilo Group	0,913	0,44	0,9025	0,918	-40,93	378,00
Saipem	1,483	-0,30	1,4765	1,497	31,06	2.968,01
Salcef Group	24,3	0,21	0	24,4	38,34	1.512,32
Salesforce	240,2	0,42	239,8	240,6	20,97	-
Sanlorenzo	42,7	0,47	42,3	42,7	14,90	1.491,19
Sanofi	89,43	0,29	89,18	89,71	-4,02	-
Sap	139,68	-0,03	139,72	140,06	15,55	-
Saras	1,606	-0,89	1,604	1,6305	40,56	1.549,63
Seco	3,468	-1,59	3,466	3,572	-35,59	467,94
Seri Industrial	3,51	0,29	3,465	3,705	-33,78	183,77
Servizi Italia	1,67	-	1,67	1,675	41,14	53,20
Sesa	123	-	121,9	124,3	5,26	1.923,31
Siemens	168,52	-0,04	168,6	169	14,98	-
Siemens Energy	11,86	-1,04	11,835	11,955	-24,69	-
SIT	3,4	-	3,32	3,4	-45,82	83,28
Snam	4,648	-0,32	4,646	4,686	2,61	15.684,52
Snowflake	180,4	1,12	179,6	179,6	19,77	-
Societe Generale	23,92	-1,73	23,96	24,15	-2,14	-
Softlab	1,505	-0,33	1,43	1,505	-35,16	7,20
Sogefi	2,025	0,25	1,986	2,03	118,48	243,93
Sol	28	-0,71	27,9	28,3	59,04	2.557,30
Sole 24 Ore	0,678	1,50	0,664	0,678	39,48	37,48
Somec	28,5	-0,35	28,2	28,5	-12,56	196,08
Spotify Technology	171	-	172,6	172,6	9,07	-
Starbucks Corp	86,2	0,82	85,5	86,3	-7,33	-
Stellantis	21,185	-0,21	21,15	21,38	59,55	67.225,33
STMicroelectr.	45,49	-0,42	45,36	45,875	38,47	41.732,88
T						
Tamburi Inv.	9,22	1,32	9,1	9,27	24,40	1.677,02
Technogym	9,05	-0,77	9,05	9,17	27,09	1.844,40
Technoprobe	8,75	0,57	8,65	8,87	34,41	5.235,97
Telecom It. r nc	0,3091	-0,23	0,3091	0,3124	47,75	1.870,24
Telecom Italia	0,2994	-0,43	0,2987	0,3021	37,60	4.613,10
Telefonica	3,538	-0,76	3,54	3,554	1,19	-
Tenaris	15,96	-0,53	15,93	16,165	-1,27	19.036,25
Terna	7,548	-0,19	7,548	7,61	9,18	15.210,17
Tesla	233,35	-1,12	233,35	238,8	1,07	-
Tesmec	0,1188	0,68	0,117	0,119	-16,80	71,34
Tessellis	0,678	1,80	0,638	0,7	-12,16	145,78
The Coca-Cola Company	52,91	0,32	52,8	52,97	0,61	-
The Italian Sea Group	8,13	-1,09	8,11	8,23	46,42	436,84
The Walt Disney	81,77	0,66	81,3	81,35	0,90	-
Thyssenkrupp	6,306	-0,69	6,28	6,28	-6,92	-
Tinexta	20,1	-0,99	20,06	20,48	-11,56	960,87
Tod's	34,06	-1,50	34,06	34,66	13,44	1.140,50
Toscana Aeroporti	11,4	4,59	11,2	11,7	-1,65	202,87
Trevi	0,3205	9,76	0,285	0,323	-15,05	85,50
Triboo	0,768	4,92	0,72	0,768	-31,71	20,81
Tripadvisor	19,18	-	19,1	19,1	29,93	-
Txt e-solutions	19,78	0,10	19,56	19,86	56,12	258,90
U						
Uber Technologies	57,1	1,96	56,9	57,1	17,45	-
Unicredit	24,39	-0,25	24,375	24,53	84,05	43.620,81
Unidata	3,99	-0,25	3,92	4	-4,37	123,05
Unieuro	10,38	0,87	10,27	10,46	-16,06	213,25
Unipol	5,164	0,08	5,142	5,18	12,38	3.691,83
UnipolSai	2,26	-	2,258	2,268	-2,42	6.395,84
United Airlines Holdings	37,72	-	37,69	37,69	11,89	-
V						
Valsoia	9,38	0,86	9,3	9,48	-3,32	100,63
Vertex Pharmaceuticals	370,7	1,22	364,05	380,95	5,60	-
Vianini	0,86	1,18	0,845	0,87	-9,13	25,02
Virgin Galactic Holdings	2,357	0,75	2,425	2,43	-31,76	-
Volkswagen	112,02	-0,39	111,8	112,78	-5,30	-
Vonovia	28,68	-0,03	28,58	28,67	40,25	-
W						
Walgreens Boots Alliance	23,985	0,13	24,235	24,235	25,23	-
Walmart	142,62	0,46	142,48	142,48	-8,02	-
Webuild	1,838	-	1,83	1,849	33,34	1.872,45
Webuild r nc	5,5	-	5,5	5,5	-4,73	8,93
WIIT	19,68	-0,40	19,52	19,76	10,31	551,79
Z						
Zalando	21,04	-0,28	20,91	21,08	-0,73	-
Zignago Vetro	14,42	0,14	14,38	14,5	2,39	1.293,75
Zoom Video Comm	66,03	-	66,07	66,07	17,39	-
Zucchi	2,29	-	2,29	2,29	-12,21	8,75

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	787.04	0.03
Cac 40	7535.16	-0.48
Dax (Xetra)	16701.55	-0.24
FTSE 100	7722.74	-0.03
Ibex 35	10086.20	-0.35
Indice Gen	53767.97	-0.64
Nikkei 500	3049.81	-0.17
Swiss Market In.	11057.55	-0.51

EURIBOR 27-12-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,883	3,937
1 Mese	3,872	3,926
3 Mesi	3,893	3,947
6 Mesi	3,877	3,931
1 Anno	3,536	3,585

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/12/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.4	60.35
Argento (per kg.)	648.09	705.45
Platino p.m.	976.00	0.0000
Palladio p.m.	1174.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1114	0,44	4,20
Giappone	156,57	-0,79	11,31
G. Bretagna	0,8706	0,27	-1,84
Svizzera	0,9302	-1,44	-5,53
Australia	1,6246	0,47	3,52
Brasile	5,3739	0,57	-4,69
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4698	0,59	1,79
Danimarca	7,4545	-0,01	0,24
Filippine	61,599	-0,03	3,84
Hong Kong	8,6876	0,54	4,46
India	92,449	0,29	4,85
Indonesia	17136,79	0,45	3,73
Islanda	150,3	-0,27	-0,79
Israele	4,0221	0,48	7,10
Malaysia	5,1213	-0,01	9,00
Messico	18,7767	0,18	-9,97
N. Zelanda	1,7536	0,30	4,39
Norvegia	11,2625	0,24	7,12
Polonia	4,3355	0,11	-7,38
Rep. Ceca	24,714	0,17	2,48
Rep.Pop.Cina	7,8941	-0,18	7,28
Romania	4,9753	0,05	0,52
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4643	0,10	2,40
Sud Corea	1429,08	-0,25	6,32
Sudafrica	20,6003	0,84	13,82
Svezia	11,0382	-0,25	-0,75
Thailandia	37,999	-0,26	3,16
Turchia	32,7501	0,67	64,04
Ungheria	383,1	0,39	-4,43

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.01.24	5087	99,90	0,00
31.01.24	5506	99,71	0,00
14.02.24	6550	99,58	3,20
14.03.24	2054	99,33	2,97
28.03.24	2575	99,14	3,18
12.04.24	6685	99,02	3,16
14.05.24	1546	98,72	3,12
31.05.24	3624	98,56	3,06
14.06.24	3756	98,47	3,00
12.07.24	2418	98,22	2,96
14.08.24	1933	97,93	2,95
13.09.24	6003	97,75	2,80
14.10.24	2312	97,46	2,82
14.11.24	2491	97,20	2,82
13.12.24	22302	96,98	2,83

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/12/2023	Domanda	Offerta
Marengo	342,41	363,37
Sterlina	431,77	458,21
4 Ducati	812,11	861,83
20 $ Liberty	1.793,15	1.901,83
Krugerrand	1.834,62	1.946,94
50 Pesos	2.211,95	2.347,37

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.01.24	99,904	99,861	0,00
31.01.24	99,711	99,676	0,00
14.02.24	99,578	99,54	3,20
14.03.24	99,33	99,32	2,97
28.03.24	99,14	99,081	3,18
12.04.24	99,019	98,973	3,16
14.05.24	98,722	98,65	3,12
31.05.24	98,559	98,507	3,06
14.06.24	98,469	98,404	3,00
12.07.24	98,215	98,173	2,96
14.08.24	97,927	97,868	2,95
13.09.24	97,752	97,693	2,80
14.10.24	97,46	97,453	2,82
14.11.24	97,2	97,099	2,82
13.12.24	96,982	96,95	2,83
BTP			
15.1.2024	99,871	99,82	0,00
30.1.2024	99,716	99,668	0,00
1.3.2024	100,113	100,125	3,20
15.4.24	98,993	98,946	3,57
15.5.2024	99,31	99,299	3,52
30.5.2024	99,187	99,166	3,55
1.7.2024	99,065	99,069	3,45
1.8.2024	98,009	97,992	3,27
1.9.2024	100,196	100,198	2,95
15.11.2024	98,468	98,432	3,07
1.12.2024	99,32	99,33	2,95
15.12.2024	97,03	97,022	3,20
1.2.2025	97,08	97,03	3,07
1.3.2025	102,13	102,14	2,50
28.3.2025	100,39	100,37	2,64
15.5.2025	97,92	97,95	2,85
1.6.2025	97,94	97,94	2,82
1.7.2025	98,4	98,41	2,73
15.8.2025	97,33	97,35	2,74
29.9.2025	101,21	101,13	2,44
15.11.2025	99,49	99,52	2,47

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.12.2025	98,56	98,59	2,54
15.1.2026	101,46	101,46	2,33
1.2.2026	95,45	95,48	2,70
1.3.2026	103,61	103,71	2,23
1.4.2026	94,01	94,09	2,77
15.4.2026	102,34	102,37	2,28
1.6.2026	97,36	97,49	2,55
15.7.2026	98,51	98,62	2,46
1.8.2026	93,25	93,32	2,74
15.9.2026	102,86	102,95	2,28
1.11.2026	112,29	112,42	1,87
1.12.2026	95,98	96,06	2,55
15.1.2027	94,58	94,74	2,62
1.4.2027	94,94	95,05	2,61
1.6.2027	98,24	98,4	2,47
13.6.2027	101,54	101,76	2,76
1.8.2027	97,65	97,84	2,49
15.9.2027	93,71	94,19	2,64
1.11.2027	113,42	113,62	2,04
1.12.2027	99,46	99,67	2,47
1.2.2028	96,92	97,18	2,56
15.3.2028	89,86	90,02	2,81
1.4.2028	102,2	102,39	2,42
15.7.2028	90,19	90,27	2,75
1.8.2028	103,85	104,09	2,45
1.9.2028	108	108,26	2,34
10.10.2028	104,21	104,34	2,81
1.12.2028	99,63	99,9	2,54
1.9.2029	105,29	105,63	2,46
15.2.2029	88,14	88,46	2,90
15.6.2029	99,32	99,34	2,60
1.8.2029	100,07	100,39	2,63
1.11.2029	111,9	112,33	2,41
15.12.2029	104,09	104,49	2,63
1.3.2030	102,39	102,82	2,65
1.4.2030	90,18	90,54	2,93
15.6.2030	103,11	103,52	2,70
1.8.2030	86,99	87,38	3,04

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.11.2030	104,76	105,34	2,74
1.12.2030	90,48	90,88	2,99
1.4.2031	85,14	85,62	3,11
1.5.2031	118,28	118,97	2,52
1.8.2031	82,35	82,87	3,19
30.10.2031	104,89	105,56	2,82
1.12.2031	83,83	84,37	3,18
1.3.2032	88,03	88,65	3,14
1.6.2032	82,57	83,08	3,23
1.12.2032	93,16	93,81	3,07
1.2.2033	117,79	118,64	2,82
1.5.2033	107,5	108,32	2,94
1.9.2033	91,8	92,44	3,15
1.11.2033	106,93	107,74	3,01
1.3.2034	105,45	106,28	3,07
1.8.2034	112,32	113,35	3,03
1.3.2035	97,23	98,18	3,25
30.4.2035	103,13	104,05	3,19
1.3.2036	77,8	78,62	3,55
1.9.2036	84,94	85,72	3,47
1.2.2037	102,38	103,46	3,30
1.3.2037	70,92	71,87	3,66
1.3.2038	93	94,2	3,50
1.9.2038	89,89	90,99	3,49
1.8.2039	111,9	113,18	3,41
1.3.2040	89,91	90,99	3,56
1.9.2040	111,84	113,36	3,46
1.3.2041	73,29	74,24	3,72
1.9.2043	104,78	106,36	3,58
1.9.2044	109,21	110,94	3,55
30.4.2045	64,64	65,85	3,76
1.9.2046	88,3	89,8	3,63
1.3.2047	80,44	81,9	3,65
1.3.2048	91,15	92,69	3,60
1.9.2049	96,64	98,41	3,60
1.9.2050	74,4	76,6	3,68
1.9.2051	62,9	64,49	3,65
1.9.2052	68	69,72	3,73

Le idee

LA NOIA DEGLI ALTRI RIGUARDA TUTTI NOI

PIER ALDO ROVATTI

ETICA MINIMA

Non è vero che i discorsi di Natale sono sempre scontati. Per esempio, a Caivano, vicino a Napoli, dove di recente bande giovanili hanno creato disordini, nell'orazione tenuta in chiesa sono risuonate due parole importanti: "noia" e "pessimismo", considerate segnali di allarme, situazioni da evidenziare e da combattere.

È così, purtroppo, e questo allarme è un campanello che dovrebbe disturbare le orecchie di ciascuno, farci capire cosa stiamo diventando e dove stiamo andando giorno dopo giorno, senza preoccuparci troppo, anzi senza quasi accorgercene.

La parola "pessimismo" la riconosciamo bene, è presente un po' ovunque, ma non le diamo troppo peso. Al contrario, spesso pensiamo che una dose di pessimismo possa perfino avere una funzione salutare di fronte a un affidamento troppo automatico a quelle che chiamavano "le sorti progressive", cioè alla speranza oggi assai poco fondata che domani le cose vadano meglio. Insomma, una dose di sano pessimismo resta una difesa utile nei confronti dell'idea di un futuro che si annunciasse comunque migliore.

Per capirci, se il pessimismo radicale non produce nulla di buono, un pessimismo riempito di attenzione critica, non risulta soltanto auspicabile in ogni ambito del nostro vivere, da quello privato a quello pubblico, ma perfino necessario per evitare qualunque tentazione di completa positività. Se ci facciamo caso, ogni impegno pubblico contiene, nella sua rapidità, il rischio di ideologizzare il nostro atteggiamento, spingendolo verso un troppo di positività o verso un eccesso di negatività, insomma verso una logica costruita soltanto sui "sì" e sui "no".


La Giovane decadente dopo il ballo, di Ramon Casas (1899): uno dei dipinti associati al concetto di noia

La questione della noia possiede un rimbombo molto più drammatico: non riusciamo a giocarci dentro con il nostro pensiero critico, è una dimensione di fronte alla quale ci troviamo quasi sempre spiazzati: ci arriva addosso e facciamo un'enorme fatica a scollarci. Forse è una inquietante questione che tutti, almeno un poco, conosciamo per esperienza personale e magari consideriamo ovvia come una porzione scontata della quotidianità di ciascuno, anzi quella porzione di vissuto che potrebbe fare da argine nei confronti della velocità e della smania che caratterizza sempre più le nostre giornate.

Addirittura ci capita di desiderare la noia come antidoto alla fretta defatigante, tuttavia non possiamo ignorare il rischio che prenda il sopravvento e possa diventare o la chiusura in noi stessi, una sorta di malattia legata all'individualismo, oppure un'apertura completamente vuota verso un agire a propria volta svuotato di ogni senso.

Se non riusciamo a dare contorni e significato alla noia di vivere, essa allora diventa l'occasione per un agire violento e senza scopo ragionevole, proprio come è successo a Caivano e come rischia di accadere in innumerevoli altre situazioni, dove sembra che i soggetti in questione non abbiano più alcun contenuto che li identifichi come tali.

Chi entra in simile dimensione – e di solito si tratta significativamente di giovani che non credono più a nulla di positivo, che hanno annullato la loro soggettività o comunque l'hanno ridotta a gesti di violenza (sessuale, ma non solo) che si caratterizzano come gratuiti – fornisce alla noia un riempimento che, anziché paralizzarli, produce un senso materiale per quanto assurdo al loro esistere.

È lampante che questo problema esiste e viene tradotto in pratiche contro la cosiddetta normalità della situazione attuale: pratiche suggerite e imposte appunto dalla noia, che qui passa da un cruccio privato e personale a un agire di gruppo contro tutti coloro che si accontentano di una semplice pacificazione.

Sto cercando di sottolineare come la noia possa diventare un potenziale comune senza senso, cioè senza traduzione in uno scontato e normale agire sociale. Per comprendere simile sommovimento di energie non basta rinchiuderlo nella parola "violenza": certo si manifesta in comportamenti violenti che vanno puniti, ma se volessimo davvero capire che cosa li muove e come questo "qualcosa" riguardi tutti noi, nel momento stesso in cui vediamo alla sua base quella noia che conosciamo bene, allora dobbiamo far fare un passo in più al nostro atteggiamento critico e autocritico.

Credo opportuno che tutti noi ragioniamo senza troppa fretta su questi effetti della noia che oggi affligge la nostra collettività: forse c'è qualcosa che ci rifiutiamo di capire e su cui invece dovremmo fermarci a valutare. Magari, anche, riflettendo sul fatto che in quel "branco" che ci fa orrore, la noia tenta atrocemente di socializzarsi in un agire non individuale, assurdo e irrazionale, ma comunque di gruppo. —

GUERRE, CLIMA E PAURE SÌ, GLI AUGURI CI SERVONO

FRANCO DEL CAMPO

Sono spaventato. Non riesco a godermi fino in fondo questi giorni di festa perché sono spaventato e faccio quasi fatica ad augurare "buon anno nuovo". Ascolto la radio, leggo i giornali, guardo la televisione e mi verrebbe da chiudere gli occhi e tapparmi le orecchie per non ascoltare, non vedere e quindi non capire l'anno che verrà. Ma non è possibile. Il mondo e la realtà ti avvolge e ti coinvolge, e l'anno arriva anche se tu non vuoi. Anche se tengo gli occhi chiusi e mi tappo le orecchie, le donne, di tutte le età, continuano ad essere minacciate, ferite ed uccise, da mariti, amanti, fidanzati, ma anche padri e madri, che non vogliono rinunciare al loro presunto "diritto" di decidere sul matrimonio delle loro figlie. Minacciate, ferite ed uccise da mariti, amanti, fidanzati, ma anche padri e madri, che vogliono continuare ad avere il dominio dei loro corpi e delle loro anime.

Le guerre, che ci sono piovute addosso come una tempesta inaspettata -inaspettata solo perché eravamo un po' distratti o un po' "sonnambuli"- continueranno con il loro carico di morti, ipocrisia, ferocia ed indifferenza, perché intanto la (nostra) vita continua.

La "classe dirigente" che ci governa sembra del tutto inadeguata e sprovveduta, ma attaccatissima alle poltrone appena conquistate. La "classe dirigente" dell'opposizione sembra distratta ed afona, almeno per quanto riguarda il Pd, mentre -forse con una perfida malizia- i mass media coccolano l'ex presidente del consiglio targato M5S, e lo intervistano per fingere di applicare un po' di "par condicio" tra maggioranza e minoranza. In troppi continueranno a non pagare le tasse, vietando alla scuola, alla sanità e a tutti i beni pubblici quasi 100 miliardi di euro all'anno. Ma noi italiani siamo contenti così. La pandemia è finita, ma il Covid19 si aggira ancora tra di noi, in gran parte attenuato grazie alle vaccinazioni di massa, ma è meglio non parlarne.

Il 2024 sarà anche l'anno delle elezioni europee e il Parlamento che ne uscirà sarà probabilmente agli antipodi dall'Europa immaginata da tre antifascisti, Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni, nel 1941, al confino nell'isola di Ventotene. I sondaggi ci dicono che vinceranno quasi ovunque sovranisti e nazionalisti, che non amano l'Europa, ma vorrebbero incassare soldi e benefici senza rispettare le regole e senza dare niente in cambio. In questo scenario sembrano in crisi irreversibile i socialdemocratici europei (con il caso a parte dei laburisti in UK), a partire dai tedeschi, nati nel lontano 1863, a Lipsia.

Dall'altra parte dell'oceano, negli Usa, un ex presidente, favorito nei sondaggi per le prossime elezioni, vomita ingiurie e minacce sui suoi avversari, additati come traditori della patria e criminali da eliminare, senza riguardi per le regole democratiche.

Sempre dall'altra parte dell'oceano, ma un po' più a sud, è appena stato eletto un signore, che raccontano come un ex comico, che pensa di governare una gravissima crisi con la motosega, e forse -dicono- non ha tutti i torti.

L'anno appena concluso è stato il più caldo a memoria d'uomo, i ghiacci dell'artico e delle nostre Alpi si sciolgono a tempo di record, ma pazienza, tanto l'anno in arrivo cercherà di fare un nuovo record di riscaldamento globale. Allora, davvero e più che mai dovremo farci gli auguri per il nuovo anno. —

TRIESTE

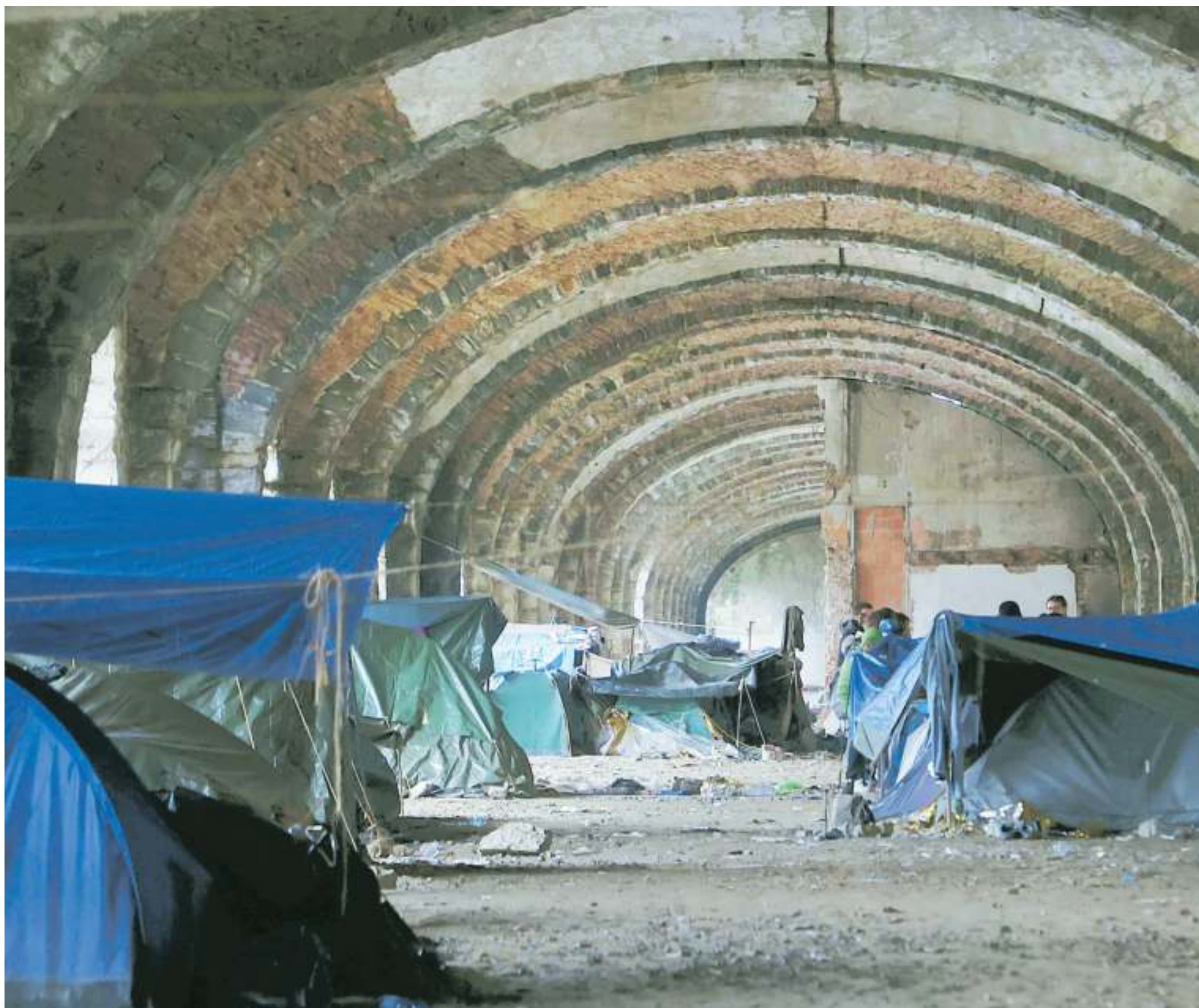


L'emergenza senza fine


Il degrado accanto ai giacigli


I migranti mentre preparano da mangiare


I panni stesi al freddo e sopra il fango



I 200 trasferimenti non bastano Al Silos 160 migranti al freddo

Il villaggio fantasma pieno di profughi nonostante le partenze coordinate dalla Prefettura sotto Natale

Gianpaolo Sarti

Il Silos continua a rappresentare un'emergenza. Nel villaggio fantasma che costeggia la stazione ferroviaria vivono ancora 160 migranti, nonostante nei giorni scorsi – tra il 20 e il 21 dicembre – con il coordinamento della Prefettura siano state spostate 200 persone in altri centri di accoglienza del Paese.

Ma i 160 stranieri rimasti tutt'ora al Silos, soprattutto afghani e pachistani, dormono sempre in capanne sudice. Tra fango, insetti, topi ed escrementi. Per rifornirsi di acqua, per bere e per prepararsi da mangiare, devono andare con le taniche in piazza Libertà.

Il via vai è continuo. Come peraltro quello dei volontari delle onlus che, con la loro costante presenza tentano di sopperire al vuoto istituzionale. Proprio ieri al Silos era presente un gruppetto di ragazzi della Comunità di Sant'Egidio. Giovani venuti da Padova, Treviso, Bologna e Parma, per affiancare i volontari triestini della Comunità, così da portare calore e vicinanza alle decine di stranieri in difficoltà. Ieri, oggi e domani i giovani organizzano anche i "pranzi dell'amicizia" nel centro diurno di via Udine. L'attività poi si sposta al centro di Campo Sacro, per la scuola di italiano e per alcuni momenti di incontro e festa.

E oggi alle 18.30, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio (piazza Hortis), si terrà una preghiera per i migranti, in particolare per chi ha perso la vita durante i viaggi della speranza. Il raccoglimento, pensato dalla Comunità di Sant'Egidio, è presieduto da don Tommaso Opocher, sacerdote di Padova appartenente alla Comunità. Anche lui, ieri, era presente al Silos.

Trieste deve dunque dire grazie al mondo dell'associazionismo, in particolare quello di ispirazione cristiana, come appunto la Comunità di Sant'Egidio, alla stessa Caritas, alla Comunità di San Martino al Campo o a onlus come l'Ics, Linea d'Ombra e DonK Humanitarian Medicine (che offre assistenza sanitaria) per citare solo alcune delle realtà attive, se i migranti della rotta balcanica possono trovare un po' di conforto. Con pasti, vestiti, coperte. E con la presenza e lo sguardo umano. Senza i volontari, dinnanzi all'assenza politico istituzionale, il Silos si trasformerebbe in qualcosa di facilmente immaginabile. Con potenziali esiti drammatici.

Basti pensare al freddo o, ancora, alle condizioni igienico sanitarie in cui vivono le persone. Molti hanno la scabbia e si contagiano tra loro perché dormono vicini, proprio per sopportare le temperature notturne. Tanti soffrono di patologie respiratorie. Altri hanno infezioni ai piedi, dovute ai lunghi viaggi della rotta. Come testimoniato dalla associazioni umanitarie, c'è chi si ammala di polmonite. Non mancano le persone morse dai topi che si infilano nei sacchi a pelo. Per scaldarsi e per cucinare vengono accesi fuochi: pericolosi, perché le fiamme sono libere e talvolta intaccano i teli delle tende e i pezzi di cartone delle capanne. I cumuli di spazzatura sembrano aumentare dappertutto.

Il Silos tende a riempirsi quando il meccanismo degli spostamenti rallenta. O si blocca. Dai dati della Prefettura emerge che durante l'anno sono stati trasferiti 1737 richiedenti asilo da Trieste.

«Sollecito il ministero di continuo – afferma il sindaco Roberto Dipiazza – ora la situazione si è alleggerita, ma lavoriamo per far portare via altre persone. E non dimentichiamo che in città gestiamo 500 minori stranieri».

«I due grossi trasferimenti, di 100 persone ciascuno, del 21 e 22 dicembre – osserva il presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone – hanno alleviato una situazione che rimane però grave. A Natale risultano senza accoglienza 160 richiedenti asilo con attese che partono da inizio novembre. I grossi trasferimenti estemporanei non sono una soluzione. Serve un piano ordinario settimanale con quote piccole ma costanti. Il numero medio delle domande di asilo, in calo in inverno, è di memo di 5 al giorno, quindi gestibile con una minima organizzazione della pubblica amministrazione. Come più volte sottolineato non c'è alcuna emergenza reale a Trieste, ma una emergenza voluta conseguenza di inefficienze. La reali finalità di questa emergenza artificialmente costruita – conclude Schiavone – è probabilmente quella di spingere i rifugiati a proseguire il viaggio verso altri paesi nonostante le norme Ue lo vietino». —

LE TENDE SOTTO LE VOLTE
NEL FOTOSERVIZIO FIRMATO IERI DA ANDREA LASORTE

C'è chi ha la scabbia, chi malanni respiratori e chi infezioni ai piedi dovute al viaggio

Anche ieri la Comunità di Sant'Egidio era presente con i suoi volontari

Oggi in piazza Hortis la preghiera in chiesa per chi è morto nei viaggi della speranza

NOTIZIE IN BREVE

L'addio a Paolo

Si terrà martedì 2 gennaio alle 10.50, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, l'ultimo saluto al fotografo Paolo Giovannini, scomparso l'altro giorno a 52 anni.



Messa a Sant'Antonio

Lunedì primo gennaio alle 18 a Sant'Antonio Taumaturgo il vescovo Enrico Trevisi presiederà la Celebrazione eucaristica della Solennità di Maria SS. Madre di Dio.



Il futuro secondo l'Usb

Dal dedel lavoro al degrado sociale: da dove passa il rilancio di Trieste?''. È la traccia della conferenza stampa di fine anno dell'Usb, oggi alle 11 al Knulp.





I volontari incontrano i migranti



Rifornimenti in arrivo



Alcuni dei profughi che vivono al Silos

Dotati di wc, lavandino e riscaldamento. Pulizie due volte al giorno
L'assessore Babuder: «Saranno a disposizione di tutti»

Nuovi servizi igienici installati in piazza Libertà

LA NOVITÀ

Laura Tonero

Tra pochi giorni entreranno in funzione i nuovi servizi igienici di piazza Libertà. I due moduli sanitari che contengono due wc ciascuno con lavandino, sono stati posizionati alle spalle della cabina del gas, nella porzione dell'area che ospita anche il monumento all'Esodo. AcegasAps Amga sta provvedendo agli allacciamenti dei manufatti alla rete idrica e a quella fognaria. Il Comune ha affidato alla triestina Its Ecologia il compito di posizionare i due moduli «muniti – spiega Mattia Cergol della stessa Its – di illuminazione e riscaldamento. Provvederemo a effettuare la pulizia due volte al giorno». Saranno a disposizione carta igienica e sapone.



I nuovi wc in piazza Libertà. Massimo Silvano

La necessità di posizionare nella piazza dei wc pubblici è scaturita dall'elevata presenza in zona di richiedenti asilo, con la parte dietro il monumento dedicato a Elisabetta d'Austria scambiato per una latrina, tanto che era servito un intervento specifico per sostituire il terriccio e igienizzare quell'angolo della piazza.

I wc, sistemati in un'area centrale e di forte passaggio, capolinea di diverse linee degli autobus, saranno comunque «a disposizione di tutti – precisa l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, che nei mesi passati si è adoperato per sistemare l'area verde della piazza, inserendo anche nuovi capienti cassonetti per i rifiuti – saranno mantenuti puliti da contratto e sono anche una prova di generico rispetto». «In caso di usi non rispettosi – anticipa – saranno immediatamente rimossi». —

Si mobilitano le operatrici di Stella Polare per aiutare le giovani costrette a prostituirsi dopo aver percorso la rotta balcanica

Raccolta fondi per le donne vittime dello sfruttamento

L'INIZIATIVA

Francesco Codagnone

Le donne di Stella Polare si appellano alla solidarietà della città e lanciano una raccolta fondi da 30 mila euro per sostenere le giovani migranti vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo. Nato dal contributo del Comitato per i diritti civili delle prostitute, dal 2000 il progetto Stella Polare opera per restituire emancipazione e diritti : troppo spesso ragazze e donne sono convinte a partire lungo la rotta balcanica con il miraggio di un posto di lavoro, quindi costrette, arrivate a Trieste, a prostituirsi o lavorare in condizioni di sfruttamento.

Le operatrici di Stella Polare si occupano dell'accoglienza delle vittime, attivando programmi di protezione, assistenza legale e sanitaria, aiuto al reinserimento lavorativo. Attività finora svolte attraverso finanziamenti pubblici, ma recentemente è stato necessario ricorrere a un prestito da oltre 30 mila euro, in scadenza a gennaio, per anticipare le spese di vitto e alloggio per 16 donne in accoglienza. «Dobbiamo prepararci a rimborsare la banca, altrimenti – scrivono – per il progetto sarà una catastrofe: gli alloggi saranno chiusi, le operatrici dovranno essere licenziate, finirà la possibilità di dare supporto». Da qui l'appello social allegato al link di una raccolta fondi che in pochi giorni ha superato i mille euro. L'obiettivo è lontano: per questo Stella Polare chiede una donazione, anche piccola, per sostenere il lavoro di chi da anni opera per l'emancipazione delle donne. —



Una recente iniziativa di Stella Polare ai bordi del Silos

Cambia i tuoi serramenti!



Eliminando le barriere architettoniche
potrai approfittare ancora dello sconto in fattura.

A tutta la burocrazia ci pensiamo noi!



NSD s.r.l
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 5 | **Tel.** 040. 2456150 - **Cell.** 335. 6600977
info@nsdsrl.it | **www.nsdsrl.it**

L'INDAGINE

Arrestato mentre cerca di entrare a casa dell'ex

La donna, sentendosi pedinata, si era rivolta al Nucleo contrasto violenza, stalking e abusi della Polizia locale

Gianpaolo Sarti

Lo hanno fermato prima che potesse fare del male. La Polizia locale ha arrestato in flagranza uno stalker, ora sottoposto a inchiesta: un uomo che non dava pace alla propria ex compagna. Il corpo di Polizia, contattato, non ha resa note né l'età né la nazionalità dell'indagato.

La vicenda si trascina dall'inizio di dicembre, quando la donna si era rivolta al Nucleo contrasto violenza, stalking e abusi (organismo della Polizia locale di Trieste che ha competenze specifiche in materia) per denunciare una serie di danni «materiali» da parte di «ignoti», uniti alla sensazione che qualcuno la stesse pedinando: il personale, preparato e incline a non sottovalutare questi campanelli d'allarme, ha accolto subito la richiesta partendo «da un ascolto serio», come viene precisato in un comunicato diramato ieri dalla municipale, «ma soprattutto disponibile a darle credibilità, cosa non sempre scontata».

La vittima (fin qui presunta, in attesa degli esiti giudiziari dell'inchiesta della Procura) denunciava i fatti che riteneva di aver subìto, portando all'attenzione degli agenti alcuni elementi «che la inducevano a pensare di essere sorvegliata».

Il Nucleo, lavorando al caso, ha poi raccolto altre prove che confermavano i timori della donna: qualcuno in effetti ne controllava le mosse con cadenza quasi quotidiana; i sospetti cadevano su un uomo con il quale la presunta vittima aveva avuto una relazione, poi conclusa.

Di concerto con il pubblico ministero titolare dell'indagine e in collaborazione con il Nucleo di polizia giudiziaria, gli investigatori hanno avviato quindi il monitoraggio degli spostamenti del sospettato con specifici appostamenti.

«Ciò – viene spiegato ancora nella nota della municipale – ha permesso di chiudere l'inchiesta qualche giorno fa». L'uomo è stato così intercettato mentre cercava d'introdursi nell'abitazione della donna: gli operatori sono intervenuti prontamente riuscendo a bloccarlo.

Accompagnato nella caserma di via Revoltella, dopo gli accertamenti del caso e la comunicazione al magistrato di turno, l'uomo è stato tratto in arresto obbligatorio in flagranza «per violazione di domicilio, resistenza e atti persecutori», questi i reati fin qui contestati, aggravati dall'essere stati commessi «verso una persona con cui il soggetto è stato legato da relazione». —

IL CASO

Tentata estorsione Sirca a processo anche in Piemonte

Ancora guai giudiziari per David Sirca. Si è aperto a Cuneo il processo al 48enne informatico triestino, arrestato nel giugno 2022 con l'accusa di tentata estorsione ai danni di numerosi marchi del settore alimentare. Nel filone cuneese sono coinvolte grandi aziende imbottigliatrici di acqua e una casa vinicola di Dogliani. Una sola si è costituita parte civile, la Fonti Alta Valle Po di Paesana (titolare del marchio Acqua Eva). Dopo l'udienza filtro, processo aggiornato al 18 settembre per l'audizione delle parti offese.

Sirca è già stato condannato a Roma, nel settembre scorso, con abbreviato, a 4 anni. Stando alla ricostruzione accusatoria, aveva mandato messaggi via email a diverse aziende alimentari, minacciando di avvelenare acque minerali, vino, succhi, salse e altri prodotti nei supermercati. Un pericolo reale oppure no? Fatto sta che per non passare dalla parole ai fatti, avrebbe preteso il pagamento di riscatti in criptovalute, che peraltro non era riuscito mai a incassare.



I preparativi per la festa di Capodanno in una foto scattata ieri da Massimo Silvano

Il divieto esteso a gran parte del centro. Intanto il politico-dj attacca: «Professionisti triestini trascurati dal Comune, affronto alla comunità»

Capodanno in piazza Unità: vetro e alcol al bando Bini: «Artisti locali snobbati»

L'EVENTO

Micol Brusaferro

Contenitori di vetro o lattine e drink alcolici vietati in piazza Unità d'Italia durante la festa di Capodanno. Un divieto esteso anche a gran parte del centro cittadino. Lo dispone il Comune di Trieste con un'ordinanza ad hoc. Interdetti dal perimetro della piazza anche oggetti potenzialmente pericolosi. Intanto sull'intrattenimento previsto sul palco scatta la polemica. L'organizzatore di eventi Elvio De Candia, meglio conosciuto come Alex Bini, critica la scelta di una band di Torino e di dj da Udine, al posto di artisti triestini del panorama locale.

Partendo dall'ordinanza, dalle 20 del 31 dicembre e fino alle 2.30 della notte, all'interno dell'area riferita allo spettacolo, sarà vietato introdurre bevande di qualsiasi genere in lattine e contenitori di vetro, e comunque di introdurre, somministrare e consumare bevande alcoliche.

Gli esercenti della zona potranno servire solo i clienti che usufruiscono delle strutture fisse o mobili nelle aree di pertinenza. Ma anche in una vasta zona del centro sarà vietato detenere e consumare bevande di qualsiasi genere in bottiglie o contenitori di vetro o lattine, e bevande alcoliche con grado superiore a 6, sempre a eccezione dei clienti che consumano negli spazi dei locali. In piazza Unità sarà anche vietato portare oggetti contundenti o che rischiano di essere pericolosi. Niente ombrelli ad esempio, ma anche seggiolini pieghevoli o aste da selfie.

Quanto al programma della serata una critica è stata sollevata ieri da Alex Bini attraverso una nota, nella quale si legge che «come artista decennale e come consigliere della Settima Circoscrizione di Trieste desidero esprimere la mia profonda preoccupazione in merito all'invito rivolto a un gruppo di Torino e dj di Udine per l'evento di fine anno». «Nonostante le indiscusse qualità degli ospiti – scrive – ritengo che la decisione del Comune di trascurare e "umiliare" i talentuosi artisti locali sia inopportuna e fuori luogo. Migliaia di artisti triestini hanno contribuito negli anni a rendere unica la scena musicale locale e la scelta di privilegiare artisti esterni in un evento così significativo rappresenta un affronto nei confronti della nostra comunità artistica; preciso che io ho la fortuna di essere ingaggiato da oltre quarant'anni nella notte di capodanno e non sto rappresentando me».

«Il Capodanno in piazza Unità – aggiunge – dovrebbe essere un'occasione per celebrare e valorizzare il talento locale, dando spazio agli artisti che contribuiscono alla crescita culturale della nostra città, artisti che si sarebbero anche potuti mettere da parte se la misura degli ospiti poteva essere d'interesse nazionale, ma non in questo caso».

E Bini si domanda anche se «è stata indetta una gara per la selezione degli artisti? Chi ha preso la decisione di invitare gli ospiti? A chi è stato affidato l'incarico per l'allestimento degli impianti audio e luci? I fuochi d'artificio sono il risultato di una gara? Il tutto dovrebbe essere la somma di una gara pubblica di assegnazione. Il Comune di Trieste è tenuto a rispondere in modo trasparente a questi interrogativi. In qualità di artista quarantennale e membro attivo della stimata comunità artistica triestina, esprimo la mia profonda preoccupazione. Mancano poche ore all'evento ma voglio garantire che questa iniziativa sconveniente, imbarazzante e inopportuna non passi inosservata». —

LA SCOMPARSA DI ALÌ TOUFALY

Medico morto a 29 anni Gara di solidarietà per rimpatriare la salma



Il libanese Alì viveva a Trieste

È diventata una gara di solidarietà la raccolta-fondi avviata dallo Snami di Trieste per il rimpatrio della salma di Alì Toufaly, il medico di medicina generale morto all'età di 29 anni nella sua abitazione triestina. Viveva nel capoluogo giuliano e lavorava nell'ambulatorio di Mossa e all'Asap di Gorizia. Servono almeno settemila euro per avviare un'operazione tecnico-burocratica per nulla semplice, considerato anche che parliamo di un'area del mondo piuttosto turbolenta, il Libano. «L'iniziativa – spiega il sindaco di Mossa, Emanuela Russian – va avanti. Alì era molto legato alla sua famiglia. Aveva anche lavorato in una pizzeria, mentre studiava all'Università di Trieste, per mandare qualche soldino in patria». Il paese ha subito "sposato" la causa perché, pur arrivato da poco, era riuscito a integrarsi ottimamente. «Gli volevamo bene – continua il primo cittadino –. Alcune persone, più in là con gli anni, mi hanno raccontato della loro difficoltà a effettuare la donazione attraverso l'Iban. Allora, grazie all'iniziativa della "Bottega di Gina" (l'edicola del paese), è a disposizione una cassetta per la raccolta. Sarà, poi, il Comune a effettuare il versamento. L'Iban è questo: IT49X01030022320000019 71560. Anche la Fimmg ha proceduto con la raccolta di una cifra che verrà messa a disposizione della causa. —

LE REAZIONI

«Più vigilanza attorno alla Scala dei Giganti»

«Su questi episodi si misura una giunta comunale. Vediamo quanto ci mette la destra triestina a scaricare la responsabilità del degrado di Scala dei Giganti e di episodi che potrebbero segnare il ritorno della violenza minorile. Torniamo a chiedere interventi efficaci e costanti. Telecamere attive e in rete, più illuminazione, adeguato turnover delle forze dell'ordine». Lo dichiara il consigliere comunale di Trieste Luca Salvati (Pd).

Sul tema interviene anche Giorgio Cecco, consigliere della Quinta Circoscrizione: «Nelle aree come piazza Goldoni e scala dei Giganti, ma non solo, va intensificata la sorveglianza prima di tutto, cosa fra l'altro già nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, che va in questo senso sostenuta anche dall'azione politica». —

L'INTESA CON IL COMUNE IN FAVORE DEL RIONE DI GRETTA

Impianti di basket e ping pong Lo sport entra a Villa Cosulich

Nuovo campo per la pallacanestro e un tavolo in cemento prefabbricato grazie all'iniziativa benefica dell'impresa Sp Group: donazione da 40 mila euro

Laura Tonero

Nel parco di Villa Cosulich verrà realizzato un campo da basket e verrà sistemato un tavolo da ping pong. Una novità possibile grazie all'impresa edile Sp Group, che si è fatta avanti con il Comune, proprietario di quell'immobile di Strada del Friuli, per gestire a proprie spese la progettazione e la realizzazione di quelle opere.

Una donazione dal valore di 40 mila euro che andrà ad arricchire l'offerta di proposte di svago in quell'area del rione di Gretta. Il Comune ha di buongrado accettato la donazione della società che ha sede in via Caboto, perché va «ad accrescere l'offerta di strutture a favore della popolazione, soprattutto per quella di fascia più giovane, sempre bisognosa di spazi per lo svolgimento di attività fisica e di luoghi idonei per la socializzazione», si legge nella delibera portata in giunta dall'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder e firmata dalla dirigente Lucia Iammarino.



L'area dei terrazzamenti in cui verrà realizzata l'area sportiva all'interno di Villa Cosulich. Massimo Silvano

L'amministrazione ha quindi autorizzato la Sp Group ad accedere al parco della villa per effettuare tutte le operazioni tecniche propedeutiche alla redazione poi del progetto esecutivo dell'opera, che una volta redatto verrà approvato con un successivo provvedimento dirigenziale. Ora è stato dato incarico agli uffici del Comune di supportare il donatore nella predisposizione del progetto esecutivo completo di tutte le autorizzazioni necessarie per rendere il progetto cantierabile.

L'intervento benefico dell'impresa edile si affianca al futuro progetto del Comune di garantire una sistemazione minima ai vialetti e ai giochi per bambini già esistenti, che tutto sommato non versano in cattive condizioni. L'area individuata per creare la nuova area gioco si trova sui terrazzamenti nella parte sinistra del parco.

Il tavolo da ping-pong in cemento prefabbricato, simile a quelli che ci sono nel Giardino pubblico, verrà posizionato in un'area pavimentata. La donazione, come dicevamo, ha un valore di 40 mila euro, Iva esclusa: 10 mila per l'acquisto delle attrezzature sportive, pali e reti, e 30 mila per la realizzazione del fondo del campo da basket e della pavimentazione della zona dedicata al ping-pong. Le attrezzature sportive, a fine lavori, entreranno a far parte del patrimonio comunale.

Tutto tace invece in merito alla villa, da anni in stato di abbandono. Quell'immobile in origine era una dimora di campagna appartenuta alla famiglia dei baroni de Burlo. Nel 1903 passò di proprietà a Demetrio Carciotti, che nel 1905 la vendette alla famiglia Rutherford. Nel 1920 Antonio Cosulich acquistò la villa e il parco, che restarono di proprietà della famiglia fino al 1980, anno in cui l'immobile fu ceduto prima all'Istituto Burlo Garofalo e successivamente al Comune di Trieste. Villa Cosulich nel 2018 era stata inserito tra i beni alienabili, per poi essere rimossa da quell'elenco nel 2021. —

L'INIZIATIVA

Lunedì pomeriggio la Marcia della Pace

La Tavola della Pace Fvg «invita» in una nota «cittadine e cittadini a partecipare» a un «programma di eventi, illuminato dalla Luce di Pace di Betlemme, giunta a Trieste dall'Austria e distribuita dai giovani scout in tutta Italia». Tale programma prevede anzitutto a Gorizia due convegni intitolati "Negoziare la Pace" (domani alle 13.30, al Conference center universitario di via D'Alviano) e "Intelligenze Artificiali e Pace (domenica alle 9.30, alla Comunità salesiana di via Don Bosco) promossi da Pax Christi con la Cei ed altre associazioni in preparazione alla prima Marcia interconfinaria fra Nova Gorica e Gorizia di domenica 31 dicembre dalle 15 (ritrovo alla Casa Rossa). Lunedì primo gennaio appuntamento a Trieste per la tradizionale Marcia della Pace cittadina promossa dal Comitato Dolci, che «esprimerà la contrarietà unitaria della neutrale Trieste verso tutte le guerre»: ritrovo alle 15. 30 davanti al Municipio presso la targa che ricorda le leggi razziali annunciate da Mussolini nel 1938. —

LE MODIFICHE DA MARTEDÌ PROSSIMO

Cambiano a Cattinara i percorsi pedonali

L'Asugi informa che a partire dalla giornata di martedì 2 gennaio i percorsi pedonali all'interno dell'ospedale triestino di Cattinara subiranno delle modifiche.

In particolare l'ingresso per l'utenza alle due torri dell'ospedale verrà modificato, e contestualmente verrà chiusa l'entrata con accesso al giardino d'inverno, al bar, alle torri e alle altre destinazioni.

L'unico accesso al bar e alle torri del nosocomio di Cattinara sarà quello del nuovo ingresso adiacente alla Gastroenterologia (ex porta girevole).

I percorsi pedonali saranno segnalati con modifiche alla cartellonistica, per gli automezzi sistemati dissuasori lungo la viabilità veicolare per garantire il transito dei veicoli, sia lungo il percorso di accesso posto in posizione parallela al varco attuale, sia nelle vie di comunicazione interne all'ospedale.

A comunicarlo è l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina. —

L'AMBULATORIO SARÀ IN PIAZZA VENEZIA

Nuovo medico di base dal primo gennaio: ecco come iscriversi

L'Azienda sanitaria ha comunicato con una nota diffusa ieri che nei prossimi giorni, precisamente a partire da lunedì primo gennaio, prenderà servizio a Trieste un nuovo medico di medicina generale: si tratta del dottor Walid Sawaid.

Lo studio del professionista sarà in piazza Venezia al civico numero 2. Sarà possibile iscriversi nelle liste del nuovo medico a partire dal giorno primo gennaio, tramite il portale Sesamo oppure recandosi direttamente negli uffici amministrativi del proprio Distretto.

L'Azienda sanitaria, a tale proposito, ricorda le modalità di cambio e scelta del medico di medicina generale per quanto riguarda l'area giuliana. Utilizzando l'apposito "questionario on line" presente nella sezione cambio-scelta del medico di medicina generale (Mmg) e del pediatra di Libera Scelta (Pls) – area giuliana del sito dell'Asugi. Utilizzando l'apposita funzionalità all'interno del fascicolo sanitario elettronico (Fse) "Sesamo Fvg". Inoltrando una Pec (posta elettronica certificata), da altra casella Pec, all'indirizzo asugi@certsanita.fvg.it, utilizzando e allegando la modulistica presente nella sezione cambio-scelta del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta sempre del sito internet dell'Asugi.

È inoltre possibile telefonare per fissare un appuntamento al proprio Distretto di appartenenza. Ecco il dettaglio. Distretto Trieste 1: sede di Via Stock, 2, telefono 040 3997850, il lunedì, mercoledì e venerdì con orario dalle 12 alle 16 e il martedì e giovedì dalle 13 alle 16; sede di via Pietà 2, telefono 040 3992977 da lunedì a giovedì con orario delle 9 alle 11; sede di Via Sai 7, telefono 040 3997404 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Distretto Trieste 2: sede di Valmaura, telefono 040 3996209 con orario dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì. E ancora: sede di Muggia, telefono 040 3996760 il lunedì e il mercoledì dalle 7.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 8 alle 12; sede di Opicina telefono 040 399 7850 lunedì, mercoledì e venerdì con orario dalle 12 alle 16 e il martedì e giovedì dalle 13 alle 16; sede di Aurisina, telefono 040 3997850 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 12 alle 16 e il martedì e giovedì dalle 13 alle 16. —

Le domande solo online dal 18 gennaio

Al via le adesioni al Sis nei ricreatori

LA PROCEDURA

Si apre il periodo delle iscrizioni al Sis (Servizio integrativo scolastico) 2024-2025: la domanda va presentata dal 18 gennaio al 10 febbraio 2024. Il Sis, come noto, è un servizio che svolge una funzione educativa e formativa ad integrazione della scuola primaria e secondaria di primo grado e che arricchisce l'offerta del tempo libero garantita dai ricreatori comunali.

Il Sis prevede il preaccoglimento a scuola, il pranzo, l'attività di accompagnamento ai compiti e la proposta di attività ludico-ricreative (sportive, musicali, teatrali, gioco libero e strutturato), finalizzate alla promozione dell'autonomia e del benessere di bambini e ragazzi. Le domande vanno presentate esclusivamente online, dal portale iscrizioni del Comune di Trieste, con una delle seguenti modalità. Con le credenziali Spid (Sistema pubblico di identità digitale): per ulteriori informazioni sullo Spid e su come ottenerlo, consultare il sito *www.spid.gov. it*. Con le credenziali Cie (Carta d'identità elettronica): per informazioni consultare il sito *www.cartaidentita.interno .gov.it*. Con le credenziali Cns (Carta nazionale dei servizi).

Info e comunicazioni a riguardo: e-mail *scuola.educazione@comune.trieste.it* e telefono dello sportello unico 040 6758869; orario dal lunedì al venerdì (10-12); lunedì e mercoledì anche pomeriggio dalle 14 alle 16. Pec: *comune.trieste@certgov.fvg.it*.

Le tariffe in vigore in base alla fasce Isee, al netto degli esoneri, partono da un minimo di 48,78 euro per arrivare a un massimo di 166,28 euro.

Le riduzioni in percentuale della tariffa vengono applicate in caso di fratelli, o minori conviventi, frequentanti i servizi educativi dell'ente omogenei per il periodo di funzionamento, dunque Sis, nidi d'infanzia comunali e convenzionati, Spazi gioco, Sezioni Primavera, scuole dell'infanzia comunali e convenzionate. —

IL PROVVEDIMENTO DEI COMMISSIONARI CONCORDATO CON IL COMUNE: STOP DAL 31 DICEMBRE AL 3 GENNAIO

Mercato ittico chiuso per 4 giorni Locali e pescherie in difficoltà

La vicesindaco Tonel e i pescatori: «Già fatto uno sforzo alla vigilia». Si tratta per riaprire 24 ore prima

Ugo Salvini

Il mercato ittico all'ingrosso resterà chiuso per quattro giorni, da domenica 31 dicembre a mercoledì 3 gennaio. Trieste resterà senza pesce a cavallo tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024? La domanda è lecita, soprattutto in vista della forte richiesta che il mondo della ristorazione è destinato a fare, in particolare domenica, ultimo giorno dell'anno, per allestire i cenoni di San Silvestro. La decisione di tenere chiusa la struttura per un periodo così lungo è stata presa dai cosiddetti Commissionari, di concerto con il Comune, e sta suscitando in realtà più di una protesta, soprattutto da parte dei titolari di alcune pescherie, che temono di trovarsi senza materia prima proprio nella mattinata di domenica. «Abbiamo ristoranti che si servono abitualmente da noi – sbuffa qualche operatore – e domenica potremmo trovarci in difficoltà».

Ma anche il settore della ristorazione si sta ponendo parecchie domande: «Qualcosa di simile era già accaduto a Ferragosto che quest'anno cadeva di martedì – spiega Federica Suban, presidente della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) di Trieste – quando alcuni ristoranti specializzati avevano dovuto osservare un imprevisto turno di riposo proprio a causa della chiusura del mercato ittico. È evidente che un'inattività così lunga in occasione del Capodanno può comportare delle problematiche – aggiunge Suban – perciò i ristoratori che vogliono garantire un menù a base di pesce dovranno organizzarsi nella maniera più opportuna. La realtà è che oramai le esigenze sono cambiate nel tempo, anche perché bisogna ricordare che Trieste è sempre di più una città turistica, perciò bisognerà progressivamente rendersi conto delle novità».

«Va ricordato – precisa a sua volta la vice sindaco Serena Tonel, titolare dell'assessorato alle Politiche economiche – che quest'anno si è già fatto uno sforzo in occasione della vigilia di Natale, che cadeva di domenica, perciò va tenuto conto anche delle esigenze di chi lavora, compensando in qualche modo le giornate di libertà rispetto a quelle di lavoro. E va pure rammentato – conclude la vicesindaco – che c'è sempre stata un'interruzione dell'attività del mercato ittico nei primissimi giorni dell'anno».


Cassette di pesce in riva al mare accanto ai pescherecci in una foto d'archivio di Andrea Lasorte

Molto pragmatico è quindi l'approccio di Guido Doz, referente per il Friuli Venezia Giulia dell'Associazione generale cooperative italiane: «Si tratta di giornate speciali – osserva – perciò vanno presi in considerazione anche i bisogni dei dipendenti di trascorrere le festività in famiglia così come quelli dei datori di lavoro, che devono riconoscere il supplemento di lavoro festivo. Non è trascurabile poi il fatto che il ministero non ha dato la deroga per poter "uscire in pesca" ancora nelle giornate festive, pertanto nella notte fra sabato 30 e domenica 31 non ci saranno comunque pescherecci in uscita. Mi rendo conto che ci sono pescherie pronte a lavorare in qualsiasi orario e in qualsiasi giornata – insiste Doz – ma qui sono tante, e diverse, le esigenze da valutare». Il presidente dell'Agci torna pure lui sulla vigilia di Natale lavorativa: «Il 24, che coincideva con la domenica, abbiamo fatto tutti uno sforzo, di cui ora va tenuto conto almeno in occasione del Capodanno. Quello che cercheremo di fare – conclude lo stesso Doz – è di modificare il provvedimento adottato aprendo almeno mercoledì 3 gennaio, ma di più non si potrà fare».

Il mercato ittico, per la cronaca, pur restando un pilastro della filiera, non è più da tempo l'unico canale di veicolazione del prodotto dai pescatori alle pescherie, perché diverse aziende si sono già strutturate per una compravendita diretta della materia prima».—

Paoletti: «Dopo il calo di novembre lo shopping è ripartito bene Grande successo per il mercatino di Natale e i prodotti artigianali»

Commercio in ripresa a dicembre E dal 5 gennaio scattano i saldi

IL BILANCIO

Micol Brusaferro

A distanza di pochi giorni dalla fine dello shopping natalizio, sono già attesi i saldi di fine stagione, che in Fvg partiranno il 5 gennaio, come nella maggior parte delle regioni italiane. I negozianti triestini si preparando a scontare la merce e a sistemare i nuovi prezzi a breve, tra scaffali e vetrine, mentre gli affari durante il periodo delle feste registrano un buon andamento secondo la Confcommercio locale, soprattutto grazie a un notevole afflusso di persone da fuori città, che hanno affollato anche il mercatino di Natale.

«Fino a ottobre tanti commercianti hanno lavorato molto bene, in particolare con i turisti, che in alcuni momenti sono stati il 70-80% dei clienti complessivi– riferisce Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste – poi abbiamo assistito a un calo enorme a novembre e a una decisa ripresa a dicembre, in questo caso anche con tanti triestini pronti a dedicarsi agli acquisti. Le vendite sono state positive, anche se è mancato il vero freddo, quindi nei saldi a gennaio la gente troverà ottimi prezzi per capispalla, maglioni e abiti pesanti».


Anche ieri non si è interrotto lo shopping a Trieste. Foto Lasorte

Come ribadito più volte in passato, sempre in occasione dei saldi, Paoletti ricorda che «arrivano troppo presto. Quelli invernali ad esempio, a mio parere, dovrebbero cominciare alla fine di febbraio. Senza dimenticare che spesso vengono frenati da vendite promozionali o pre-saldi. Anche le stagioni sono cambiate, bisogna riorganizzare tutto. Vanno riviste le leggi nazionali, perché tornino a essere sconti appetibili».

In regione i ribassi potranno durare al massimo fino al 31 marzo, con le modalità di sempre, applicati su abbigliamento, scarpe, accessori, casalinghi, arredi e a tante altre tipologie di merce. E a Trieste nel periodo natalizio tanti acquisti sono stati fatti anche nel Mercatino di Natale, «che ha registrano un vero boom – sottolinea Paoletti – un numero importante di presenze, per l'offerta tematica, per il giusto mix tra food e altri prodotti e per l'artigianato. Ricordiamo che è stato inserito tra i primi dieci mercatini da visitare in Italia e anche in questo caso i turisti sono stati tantissimi».
—

L'OPERAZIONE DI RECUPERO

Madonna di via Castello Scatta il piano di salvataggio

Scatta l'operazione "salvataggio" della statua della Madonna che si trova nel perimetro che ospitava il Distretto militare di via del Castello, da tempo deserto e in attesa di trasformazione in area residenziale secondo i piani dell'imprenditore triestino Gabriele Ritossa. La statua si trova inserita in una piccola cappella in pietra. La prima richiesta di recupero era stata fatta da Bruna Tancredi, moglie dell'ex generale Tancredi, comandante del Distretto nel quadriennio 1981-84, che si era rivolta al consigliere comunale Salvatore Porro (FdI), che si è attivato in tal senso e ora rilancia l'operazione. «Si tratta – spiega Porro – di una significativa icona che, una volta recuperata e rimessa a nuovo, potrebbe essere oggetto di donazione a una chiesa triestina. L'obiettivo è di preservare e valorizzare la storia rappresentata da questa statua, in sintonia con la protezione di Papa Giovanni XXIII, patrono dell'Esercito italiano». Per accelerare i tempi di recupero, Porro si è rivolto direttamente al Comando militare di Trieste: «L'ostacolo principale è l'aspetto burocratico ma ce la faremo».— U.SA.

Più adatta per gli interventi in centro storico

Nuova autoscala hi-tech per il Comando provinciale dei Vigili del fuoco


Il nuovo veicolo Magirus su autotelaio Iveco

LA DOTAZIONE

È il mezzo più rappresentativo che identifica il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco nell'immaginario collettivo. Ora il Comando provinciale ne ha un altro: di recente infatti la "flotta" si è arricchita con una nuova autoscala che va ad affiancare quella consegnata nel 2019. «Si tratta di un nuovo mezzo di soccorso, di nuova concezione, per svolgere al meglio il nostro servizio in città», così Alberto Maiolo, comandante provinciale dei Vigili del fuoco: «La caratteristica che distingue questa autoscala sono le dimensioni ridotte d'ingombro, elemento fondamentale per operare in centri storici, pur mantenendo una scala da 32 metri». Il nuovo veicolo, allestito dalla tedesca Magirus su autotelaio Iveco con cabina arretrata e piano ribassato, oltre alle dimensioni ridotte d'ingombro presenta anche un'altra caratteristica importante, quella di disporre di un braccio articolato (detto Jib) con un'inclinazione massima di 30 gradi, che permette di raggiungere zone non facilmente accessibili dalla classica scala a sfilo. Sulla nuova autoscala - che è dotata di telecamere perimetrali che consentono al conducente una visione esterna su tutti i lati e di un cestello che può accogliere fino a 5 persone - dispone di un monitor antincendio manovrabile da remoto e può ospitare l'alloggiamento di una barella Toboga per l'evacuazione dei feriti, per un massimo di 250 chili.—

Il roccioso tuffatore ultraottantenne costretto da un problema di salute a rinunciare al rito
A Barcola, per rispettare la tradizione, ci sarà la figlia Ilara. «Ma niente paura, torno presto»

Cigar, niente tuffo a Capodanno «Riposo forzato dopo 60 anni»

IL PERSONAGGIO

Micol Brusaferro

Per la prima volta dopo 60 anni Mario Cigar non farà il tradizionale tuffo benaugurante di Capodanno a Barcola, poiché frenato da un piccolo problema di salute. Ci sarà comunque la figlia, Ilara, che ormai da una decina di anni affianca il padre. Ma papà Mario, 82 anni compiuti lo scorso giugno, assicura che, non appena gli sarà possibile, ripeterà il consueto rito. Anche se, magari, con qualche giorno o qualche settimana di ritardo. «Sono a casa con un fastidioso fuoco di Sant'Antonio - racconta al telefono Mario - e mi dispiace tanto perché so che il pubblico mi aspetta ogni anno, un pubblico che nel tempo è invecchiato con me. Questo sarebbe stato il mio 61.mo tuffo di Capodanno. Sto aspettando di guarire, e spero davvero che tutto questo passi molto presto». Il roccioso ultraottantenne ci tiene a sottolineare che, a parte il problema attuale, «sto benissimo. Non ho mai avuto un raffreddore da quando ho scelto di fare il bagno in mare ogni giorno, con qualsiasi condizione meteo. Anche se nevica».



L'ultimo tuffo di Capodanno di Mario e Ilara CIgar, lo scorso primo gennaio a Barcola. In alto a destra padre e figlia sul lungomare barcolano in una foto del primo gennaio 2020, prima della pandemia

Una consuetudine, la sua, che ha rispettato fin da quando era giovane, che ricorda spesso parlando della sua invidiabile forma fisica e che si deve a una caduta accidentale in una vasca ghiacciata. Da allora una nuotata giornaliera nell'acqua, meglio se fredda, secondo Cigar è fondamentale per mantenere il corpo in salute.

Il tuffo del primo gennaio è diventato nel tempo un appuntamento spettacolare, atteso da centinaia di persone, che si ritrovano per seguire le gesta di Mario e per accoglierlo a riva con un applauso. Anche perché spesso, in passato, anche nel recente passato, il giorno di Capodanno è stato contraddistinto da temperature particolarmente rigide, che trasformano quindi quel lancio coraggioso nel mare in una piccola grande impresa cittadina. Nemmeno la bora ha mai frenato Cigar, sempre pronto a prepararsi con il costume, a percorrere con passo sicuro il "corridoio" fino alla punta del molo, e a esibirsi puntualmente in un impeccabile tuffo a testa. Quest'anno, come detto, ci sarà la sola figlia Ilara: «Porto avanti la tradizione - dice lei - e dunque sarò lì a mezzogiorno, come sempre, e sempre nello stesso punto del porticciolo. Ho iniziato a seguire mio papà quando, anni fa, dopo la mia consueta corsetta a Barcola, lui stesso mi ha chiesto di affiancarlo. E da allora l'ho sempre fatto. Il primo gennaio sarà presente anche la banda Refolo, e come componente del gruppo suonerò con loro prima o dopo il tuffo».

Mario intanto aspetterà a casa, magari seguendo ciò che succede a Barcola dai social, dove ogni anno spuntano foto e filmati dell'evento augurale d'inizio anno. «Appena sarò guarito completamente aspetto tutti al porticciolo», promette: «Mi auguro che questo malanno non duri a lungo e penso positivamente alla ripresa. Non bisogna mai arrendersi o abbattersi, ma essere sempre forti». —

L'EVENTO

Scacchi, oggi l'ultimo atto del torneo internazionale

Terzo e ultimo giorno oggi al Savoia per il sesto "International Chess Tourment", organizzato dalla locale Accademia di Scacchi con la collaborazione del Comune e la partnership dello stesso Hotel Savoia, che ha portato a Trieste fra Natale e Capodanno alcuni fra i migliori interpreti d'Europa (e non solo) del gioco degli scacchi. Nell'articolo pubblicato ieri dal *Piccolo* abbiamo citato erroneamente il Grande Maestro russo Igor Naumkin tra i presenti all'evento in corso. Naumkin, in realtà, è stato il giocatore più quotato a livello mondiale ad aver onorato con la sua presenza la storia del torneo internazionale di scacchi organizzato a Trieste. Naumkin infatti è scomparso purtroppo nel 2022 all'età di 66 anni.

Il fortissimo giocatore di scacchi russo, rappresentante della scuola di Mosca, era stato presente in particolare alle edizioni del 2019 e del 2020, guadagnandosi in entrambe le occasioni e dunque per due volte di fila il trofeo del vincitore.—

Le attrezzature fotografiche d'altri tempi tra gli ospiti di un centro per anziani. In mezzo a loro il decano dei professionisti del settore

Gli scatti all'antica in casa di riposo conquistano il maestro Borsatti



Matteo Vancheri, Greta Odorico e Alessandro Vilevich con Ugo Borsatti

L'INIZIATIVA

Nadia Pastorcich

Un pomeriggio alternativo, un tuffo nel passato, grazie alla forza delle immagini come si facevano una volta. Prima di Natale l'associazione "Foto Pigre", dalla sua sede di via del Monte, si è spostata nella casa di riposo "Anni d'Oro" di via Coroneo per regalare uno scatto d'altri tempi agli ospiti della struttura. La responsabile Anna De Lauro ha accolto così Alessandro Vilevich, Matteo Vancheri e Greta Odorico, che hanno allestito il set, attirando l'attenzione dei presenti. Tra loro il maestro dei fotografi triestini, Ugo Borsatti, la cui foto degli innamorati sul treno del '54 è tornata a fare il giro del mondo. «"Foto Pigre" è nata due anni fa – racconta Vilevich – dopo l'incontro ad Arles con un fotografo che faceva le foto con la vecchia macchina a soffietto. Ci ha incuriositi e abbiamo ripreso la sua tecnica, cercando di migliorarla. Abbiamo fatto tanti esperimenti prima di coinvolgere il pubblico». Oggi siamo abituati a scattare in pochi secondi una raffica di foto e a sceglierne la più bella, "Foto Pigre" blocca il tempo in uno scatto unico. «La foto è analogica, non ha nessuna anteprima. La posa ha bisogno del suo tempo per la messa a fuoco, ne viene fuori un'opera unica e irriproducibile, impressionata direttamente su carta senza uso di negativo. È una magia che affascina grandi e piccini». Dopo il tentennamento di qualche ospite, la professoressa di italiano e latino Marina Lavers si è fatta avanti, pronta a essere ritratta. Pure l'ingegnere belga André Hamende ha voluto uno scatto, fatto con un metodo più antico di lui: «Mi commuovo sempre quando vedo come si fanno le cose oggi e come venivano fatte una volta. Per me è un miracolo, un qualcosa di meraviglioso vedere l'evoluzione delle cose». E non poteva mancare una foto a Borsatti. «È un punto di riferimento per la fotografia triestina», aggiunge Vancheri: «Da sempre ho visto le sue foto. Borsatti è un mito. Ci tenevamo molto a fotografarlo. Per noi è stato emozionante!». Dopo lo scatto, Borsatti ha esclamato, sorridendo: «Sono un po' pallidino...» . Osservando la macchina fotografica in stile Ottocento, Borsatti ha ammesso di essere abituato a questo tipo di attrezzatura: «Mio papà aveva alcune macchine fotografiche simili. Lui fotografava da amatore, ma era un fotografo completo. Si occupava pure dello sviluppo. Adesso la fotografia è trascurata, perché la gente fa troppe foto e nemmeno le stampa... un delitto...» . In fila, pronte per lo scatto, anche Adriana Callegaris, Antonia Maier, Ada Crevatin e Graziella Cazzadore, curiose di partecipare all'esperimento.

«Mi sono avvicinata per la prima volta alla fotografia – conclude Odorico – grazie ad Alessandro e Matteo. Questo metodo che utilizziamo mi ha colpita molto: non ero abituata alla cura nello scatto, oggi scattiamo con il cellulare tante foto e una verrà bene, ma in questo caso c'è una maggiore attenzione sia da parte del fotografo che da chi viene ritratto. Con questo tipo di foto viene fuori l'anima della persona molto di più che con un ritratto digitale».—

L'assessore Mariucci spiega gli obiettivi che stanno alla base delle scelte sul bilancio di previsione appena approvato

«Servizi ai cittadini e opere per lo sviluppo Tasse e tariffe bloccate, a crescere è Muggia»

L'INTERVISTA

Luigi Putignano MUGGIA

Riconfermare gli standard dei servizi pubblici, mantenere inalterati i valori di tariffe e tributi, garantire le risorse adeguate per un sistema sociale a supporto di cittadini e famiglie, e sviluppare tutte quelle opere che miglioreranno la vivibilità della cittadina.

Sono i pilastri - enunciati dall'assessore alle Finanze del Comune di Muggia Andrea Mariucci - sui quali, sostiene lo stesso esponente della giunta Polidori in quota Forza Italia, si è costruito il bilancio di previsione triennale votato in Consiglio comunale sotto Natale.

L'unico adeguamento per così dire obbligato, premette Mariucci, è quel 2% in più sulle rette della casa di riposo comunale di Salita Ubaldini che, comunque, rimane «ben al di sotto del livello di inflazione e della media del territorio di riferimento». «Nel prossimo triennio – spiega – questa maggioranza vuole dare particolare corpo a quelle politiche di intervento che vedono il cittadino al centro e a quegli investimenti per il miglioramento della qualità della vita attraverso la realizzazione di importanti opere pubbliche e di infrastrutture anche in virtù dello sviluppo che il nostro territorio vivrà proprio nel prossimo triennio. Quello appena votato è un bilancio virtuoso, che rappresenta un altro passo concreto nella realizzazione del nostro programma elettorale».

Quali sono le poste più sostanziose?

«Quelle dedicate alle politiche dei diritti e alle politiche sociali e della famiglia, nonché alle politiche di investimento sulle opere pubbliche, fondamentali per la vivibilità del nostro territorio. Le prime contano su uno stanziamento di quasi 15 milioni di euro nell'ambito di un bilancio che in totale pareggia, fra entrate e uscite, a 56 milioni. Dentro questa posta si trova anche il bilancio di ambito, il cosiddetto "Carso Giuliano", costruito assieme ai comuni minori per garantire interventi socio-assistenziali di qualità e pronta risposta ai bisogni del cittadino. Per quanto riguarda invece le opere pubbliche, nel prossimo triennio parliamo di una cifra inedita di più di 24 milioni di investimenti, per la realizzazione dei quali si dovrà prestare la massima attenzione a quelli che sono gli equilibri delle risorse interne all'ente, proseguendo in quel continuo lavoro di efficentamento su cui abbiamo voluto puntare l'attenzione dall'inizio del nostro mandato».


L'assessore al Bilancio del Comune di Muggia Andrea Mariucci, in quota Forza Italia nella giunta Polidori

Uno dei messaggi che l'amministrazione Polidori tiene a far passare riguarda l'impegno a impiegare e ottimizzare le risorse interne dell'ente affinché il livello dei tributi resti inalterato e i rincari dei servizi non ricadano sull'utenza. Obiettivo reale?

«Proprio così. È stato uno dei primi obiettivi politici che ci siamo definiti: intervenire per mantenere il livello dei servizi senza variare il livello delle tariffe e dei tributi. Lo abbiamo potuto realizzare agendo su due fronti, che sono da una parte il recupero dell'evasione, e da qui anche per il 2024 è previsto almeno mezzo milione di euro in entrata, e dall'altra l'impiego delle risorse interne dell'ente per evitare che i forti rincari sostenuti ricadano appunto sull'utenza. Ora il cittadino e le famiglie contribuiranno al 75% dei costi totali e non più all'80% come avveniva nel 2021, anno del nostro insediamento, e questo su un totale di quasi quattro milioni di servizi che il comune eroga».

Il sindaco Paolo Polidori ha parlato di recente di un masterplan che vuole essere la rappresentazione della Muggia del 2030. Di che si tratta?

«È un'iniziativa che disegnerà la Muggia del 2030 e darà al cittadino la percezione di tutti gli interventi in progetto da qui ai prossimi anni. Ma ogni cosa a suo tempo».

Sulla questione del raddoppio della galleria, che ha decisamente monopolizzato il dibattito in aula relativo proprio al bilancio, qual è la sua visione?

«La mia visione è che siamo stati eletti per portare avanti il patto che abbiamo fatto con i cittadini e che si chiama programma elettorale. Il raddoppio della galleria, peraltro, per me rappresenta proprio un'opportunità strategica, e non solo un punto di quel programma».—

Via libera alla collaborazione tra i due enti carsici: il primo test durerà per i prossimi 10 mesi, poi si valuterà se proseguire

Manutenzioni di strade e verde: regia unica Monrupino-Sgonico

IL PATTO

MONRUPINO

I comuni carsici di Monrupino e Sgonico gestiranno in forma associata, in base a una nuova convenzione, le funzioni tecniche e tecnico-manutentive che riguardano i rispettivi territori. In sostanza, la manutenzione delle strade, della segnaletica e del verde pubblico sarà curata da un ufficio congiunto come se si trattasse di un'unica amministrazione. Il via libera definitivo è stato dato l'altra sera dal Consiglio comunale di Monrupino, che ha approvato la relativa delibera, che prevede una sperimentazione della collaborazione per i primi 10 mesi del 2024. Ma non è escluso che si possa proseguire su questa falsariga anche più in là nel tempo, se il risultato sarà, come tutti auspicano, positivo.

«Siamo arrivati a questa decisione – spiega la prima cittadina di Monrupino Tanja Kosmina – perché dal primo gennaio non sarà più in servizio nella nostra amministrazione, come coordinatore dell'Ufficio tecnico, l'ingegner Aleš Petaros, pertanto c'è la necessità di procedere a una riorganizzazione interna di uffici e servizi. Una delle nostre priorità sarà anche il potenziamento della struttura del personale nel settore tecnico e tecnico-manutentivo, dato che abbiamo in corso importanti progetti, tra i quali l'approvazione definitiva del piano di risistemazione del valico di Fernetti e la ricostruzione della vecchia scuola di Zolla, che servirà come incubatore e centro di aggregazione culturale, grazie alla realizzazione di un'ampia sala da 60 posti. Stiamo infine ultimando il vecchio Museo del Carso, la cui inaugurazione è prevista a febbraio e che servirà come struttura di supporto alla vicina Casa carsica, oltre che come ulteriore centro culturale e luogo per celebrare matrimoni civili». Monica Hrovatin, prima cittadina di Sgonico, ha intanto annunciato che «a breve predisporremo bandi per l'assunzione di personale, perché siamo veramente all'osso».—


TANJA KOSMINA
PRIMA CITTADINA
DEL COMUNE DI MONRUPINO

«Svolta necessaria: a gennaio non avremo più il coordinatore dell'Ufficio tecnico»


MONICA HROVATIN
PRIMA CITTADINA
DEL COMUNE DI SGONICO

«A breve bandi per l'assunzione di personale Siamo all'osso»

LA VISITA

I vertici Sap ricevuti in Municipio da Polidori

Il segretario provinciale del Sap - Sindacato autonomo di Polizia Lorenzo Tamaro è stato ricevuto in questi giorni nel Municipio di Muggia dal sindaco Paolo Polidori. Nell'occasione lo stesso Tamaro ha illustrato al primo cittadino «alcune iniziative che il Sap, da sempre vicino alla brava gente, intende organizzare a Muggia».



IL DONO DELLA ZKB

Associazione Polizia di Stato Defibrillatore ai volontari

La Zkb Trieste e Gorizia ha donato un defibrillatore al Gruppo volontari Protezione civile dell'Associazione Polizia di Stato: la consegna è stata fatta dal presidente Adriano Kovačič. «Con queso strumento - così Massimo Metlica, capo dei Volontari - garantiremo ancor maggiore assistenza alla comunità». (u.sa.)



LA VISITA

Il prefetto incontra il nuovo personale della Polizia di Stato



Il prefetto di Trieste Pietro Signoriello ha ricevuto al Palazzo del governo, i nuovi ispettori ed agenti della Polizia di Stato in servizio alla Questura di Trieste.
Accompagnati dal questore di Trieste Pietro Ostuni, si sono presentati al prefetto Signoriello gli ispettori Lo Porto Mirco Maria e Molino Micol, i vice ispettore Gambino Benito, Di Gennaro Fabio, Li Rosi Giovanni e Vitale Salvatore e gli Agenti Coco Gaia, Gutu Sandra, Leone Francesco, Andreottola Ciro, Aragione Martina, COMIS Gabriele, Esposito Stefania, Leonardi Leila, Pontoriere Sabrina e Rubelli Alessia.
Il prefetto ha ricordato l'importanza delle funzioni che agenti e funzionari della Polizia di Stato sono chiamati ad assicurare a tutela delle cittadine e dei cittadini di questo territorio sollecitandoli a essere sempre fieri del proprio ruolo e a esercitarlo in sinergia con le altre componenti del sistema della Pubblica sicurezza italiana, nonché in collaborazione con tutte le istituzioni pubbliche. Ha ringraziato per il contributo che per tali finalità ciascuno sicuramente darà con passione nel proprio servizio. In conclusione, il prefetto, ha augurato ai nuovi arrivati un buon lavoro nei loro rispettivi incarichi dicendosi certo che saranno all'altezza dei compiti loro assegnati.

MALATTIE RESPIRATORIE

Il brindisi dell'Amar



Amar, Associazione per le malattie respiratorie, ha promosso un brindisi con direttivo e soci in occasione delle festività natalizie, per ringraziare tutti dell'aiuto garantito nel corso dell'anno. Un grazie rivolto anche al direttore del centro commerciale Sergio Bavazzano per l'ospitalità. Amar supporta anche la ricerca.

LE LETTERE

Scala dei Giganti

Quelle telecamere sono amiche?

Recentemente una ragazzina è stata rapinata da dei delinquenti stranieri in Scala dei Giganti. Immagino che la rapina sia stata documentata, dal momento che ci sono ben quattro telecamere posizionate sulla Scala stessa.
Personalmente più volte, sulla rubrica "Segnalazioni", chiedevo visti gli atti vandalici capitati se effettivamente quelle telecamere funzionassero, anche perché, a suo tempo, alcune erano coperte da rami e foglie data la stagione calda.
Mai avuto risposte esaustive! Spero che i genitori della ragazzina richiedano i filmati e capiremo così se quelle telecamere amiche sono effettivamente "amiche"!

Sergio Bellotto

Politica

Maria Teresa meglio del sindaco Cisint

L'apertura mentale di Maria Teresa d'Austria era - a mio parere - di 360°; quella del del sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint di 0,5° a mio parere.
Non le è bastato, per riflettere, vedere Marino Andolina questa estate a fare il bagno vestito assieme a tante altre persone.
Per fortuna che Mihajlovic non è di Monfalcone, altrimenti Cisint non gli avrebbe permesso nemmeno il funerale ortodosso, come prevede la sua religione. È vergognoso che un primo cittadino sia così ignorante.
Per la cronaca, da buona atea, visto che sono obbligata a festeggiare il Natale e il Capodanno cattolici, festeggio pure quelli ortodossi.

Doriana Segnan

Festività / 1

I problemi? Le vongole di Barbieri

Massima indignazione sui social e non solo, quindi il popolo "finalmente" si è fatto sentire.
Sarà per le guerre che affliggono il mondo, per le pessime previsioni per la nostra Italia e per il globo terracqueo, per la sanità, o per le pensioni che si allontanano? No, no!
Hanno alzato la voce contro lo stellato chef Bruno Barbieri che ha proposto per gli "spaghetti alle vongole" il burro invece dell'olio.
Non l'avesse mai fatto!
Forse tutto questo can-can è dovuto al fatto che siamo in periodo di festività e il cibo prevale - a mio parere - su altri valori, anche morali, purtroppo!
Anche per altro sarebbe necessario indignarsi.
L'Europa ci sta preparando la futura stangata su un piatto d'argento e non su un piatto di portata che usa di solito lo chef Barbieri ma nessuno fa una piega, a parte l'opposizione.
E avallare questo comportamento della politica che ci governa, sta diventando a mio parere la normalità.
Povera Italia!

Pino Podgornik

Festività / 2

Il significato dell'Epifania

Si pensa all'Epifania e viene alla menta la figura di una vecchietta che porta doni, la Befana. Edinfatti porta doni ma di quali doni si tratta?
L'Epifania celebra l'incontro dell'umano col Divino, ossia il compimento di quelle peculiarità di cui è dotato l'Uomo Nuovo.
Per noi cristiani significa che Gesù è diventato il Cristo nel suo incontro col Divino, ed è la prima manifestazione pubblica della divinità di Gesù, avvalorata nel suo riconoscimento dall'adorazione dei Re Magi.
Mentre a mio parere è un poeta a porgerci, con la sua speciale sensibilità, il significato profondo che questa festività assume nel percorso umano e spirituale di tutti noi.
Scrive il poeta Marcello Fraulini ne "L'Epifania dell'Angelo Rosso", raccontando del suo incontro col Divino, avvenuto nel silenzio dell'anima, nell'indifferenza dei passanti: "... chi poteva d'altronde immaginare / in quella terrestre mattina / che noi eravamo discesi / da un vettore astrale / sopra un nuovo pianeta / dove agli uomini, specie se poeti non è proibito / di parlare con gli angeli / almeno per pochi minuti...".

Liliana Passagnoli

Musica

È ora di riscoprire Giulio Viozzi

Venerdì 22 dicembre scorso l'Orchestra della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste diretta da Enrico Calesso ha dato un concerto con pagine di Mahler, Schumann e di Giulio Viozzi, "Musica per Italo Svevo".
Probabilmente era quest'ultima la principale attrattiva dell'impaginato, essendo gli altri due autori nomi consolidati del repertorio.
Composta nel 1962 e diretta in prima assoluta da Massimo Pradella, la composizione si configura come un oggetto musicale puro, dove il riferimento allo scrittore triestino è null'altro che uno spunto ispirativo.
Come la Trieste di Svevo è uno scenario appena abbozzato, così la pagina di Viozzi è un lavoro astratto, venato di inquietudine, privo di un programma descrittivo, come usava nei vecchi poemi sinfonici.
In questo Viozzi era davvero abitante della propria epoca, poco incline al revival di forme che avrà avvertito come consegnate al passato.
Il centenario della pubblicazione de "La coscienza di Zeno" ha offerto perciò al pubblico la possibilità di riassaporare la partitura di un compositore oggi più noto che eseguito e di cui esistono poche incisioni discografiche, limitate all'ambito cameristico,
Tuttavia vi furono giorni in cui le sue pagine erano dirette dalle bacchette di Caracciolo, Maazel, Scaglia ed egli otteneva riconoscimenti preziosi come il Prix Italia '54 per l'opera radiofonica a tema alpinistico "La parete bianca".
Forse l'evoluzione dei gusti ha messo fuori gioco a lungo un autore che nel Secondo Dopoguerra volle ricavarsi un'originale terza via, alternativa alle sirene delle avanguardie radicali e in continuità con il '900 storico - quello di Bartòk, Janaček, Ravel. Sarebbe quindi ingiusto liquidarlo come un chiuso tradizionalista.
Che sia giunto il tempo per un recupero non solo saltuario della sua musica, a quasi quarant'anni dalla sua morte (1984)?
In attesa della risposta, non resta a mio parere che ringraziare il maestro Calesso e l'Orchestra del Teatro Verdi per questa splendida riscoperta.

Alessandro Norbedo

Diritti umani

La cultura a volte va pure imposta

La "cultura" è uno dei pilastri cui quali a mio giudizio si ba-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 DICEMBRE 1973

– Eccezionale afflusso di jugoslavi per le spese di fine anno. Predominano gli acquisti di preziosi, ma anche di prodotti alimentari.
– Preso sulla linea bianca di Rabuiese l'avventura di un cancelliere della Corte d'Appello di Venezia. Con lui sono scomparsi cinquanta milioni di lire.
– Le rette ospedaliere aumentate per il 1974. Ad esempio, Ospedale Maggiore e S. M. Maddalena da 22.000 a 28.450 lire.
– A nome degli abitanti degli stabili 247, 245, 243 e 241 di via Bonomea alta, si chiede alla direzione dell' Acegat di installare una cabina di attesa per i rigori dell'inverno.
– La celebrazione del 75.o anniversario del Tennis Club Triestino ha riportato in luce il nome di un grande campione: l'inglese Logie: negli anni venti legò il suo nome al sodalizio.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 28/12/2023

BARI	20	56	18	54	64
CAGLIARI	13	71	43	70	78
FIRENZE	58	13	29	32	20
GENOVA	82	72	03	80	25
MILANO	78	42	72	53	88
NAPOLI	63	30	52	27	34
PALERMO	42	35	50	15	14
ROMA	90	77	78	02	73
TORINO	59	09	85	56	17
VENEZIA	31	36	65	27	25
NAZIONALE	32	82	24	16	68

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

09	30	42	59	77
13	31	43	63	78
18	35	56	71	82
20	36	58	72	90

Numero Oro 20 Doppio Oro 56

SuperEnalotto

15 - 36 - 57 - 58 - 79 - 86

Jolly 35 Superstar 47

JACKPOT 37.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	43.340,15 €
Ai 732	4	300,09 €
Ai 28.636	3	23,16 €
Ai 438.091	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Al 5	4	35.384,00 €
Ai 144	3	3.266,00 €
Ai 2.149,00	2	100,00 €
Ai 15.051	1	10,00 €
Al 37.728	0	5,00 €

ELARGIZIONI

in memoria di Antonio Lapel da Marina Rigutti e familiari 100 pro Centro Culturale Veritas Via Monte Cengio 2/1aTrieste

In memoria di LACCHIA FULVIO per l'anniversario del 29.12.2023 dalla moglie Lilly 30 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Piepaolo Lucchina (29/12) da parte della famiglia 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Piepaolo Lucchina (29/12) da parte della famiglia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Davide Furlan da Annalisa Marco Massimo 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Le amiche del mare 70 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di dell'amica Maria per il compleanno (22/12) da parte di Rita e Betty 30 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Vittoria Firmiani da parte di Franco 50 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Egidio Firmiani da parte di Franco 50 pro ORATORIO SALESIANO SAN GIOVANNI BOSCO - TRIESTE

AL MUSEO DE HENRIQUEZ

Inaugurata la mostra sul batiscafo Trieste



Ieri al Civico Museo della guerra per la pace Diego de Henriquez è stata inaugurata (foto Silvano) la mostra Il batiscafo Trieste: il progetto di Auguste Piccard, il sogno di Diego, realizzata in occasione dei 70 anni dall'immersione record del batiscafo "Trieste" nella Fossa Tirrenica (vicino all'Isola di Ponza) il 30 settembre 1953. Mostra visitabile nel sito di via Cumano 22 (Trieste) fino al 3 marzo con il biglietto d'ingresso al Museo de Henriquez (10-19 mer.; 10-17 lun., gio., ven., sab. e dom.; chiuso mar.).

sa il futuro dell'Europa. Ciò vale per l'Unione europea ma anche di tutte quelle parti che la compongono, cioè i singoli Paesi.
L'Europa sembra, invece, senza futuro perché senza futuro sono quei Paesi, come il nostro, in balia di ignoranza "crassa ed opaca"!
Si ignorano le fondamentali basi di una "nazione", cioè l'insieme di genti legate da comunanza di tradizioni storiche, di lingua, di costumi oggi evidentemente dimenticati a causa di quelle entità politico giuridiche, cioè gli Stati o meglio gli apparati statali, che vengono amministrati da persone o movimenti che "leggono" la realtà e la verità alterate da pulsioni di fanatismo ideologico, a volte aberrante.
Fra l'altro, impongono a tanti poveri di spirito atteggiamenti che male si conciliano sia con i predicati della Convenzione dei Diritti dell'Uomo ispirata alla Dichiarazione dei Diritti umani (1948), sia con la concezione di uno Stato di diritto e per l'Italia con il rispetto della intoccabile nostra Costituzione che tali principi ispirano.
Tutto ciò premesso alcune riflessioni, ad esempio di tante altre, lasciano spazio alla disperazione nel constatare il disagio morale che ci procura l'ambiente che ci circonda, umano e anche istituzionale.
La vicenda delle donne musulmane al mare a Trieste ha permesso di evidenziare a mio giudizio l'inadeguatezza culturale di molti amministratori.
A tale riguardo non centrano destre o sinistre, è questione di assenza di cultura e ignoranza dei fondamentali principi di democraticità che a volte dovrebbero garantire democrazia cioè l'atteggiamento di chi è rispettoso e alla mano con persone di condizione diversa o inferiore.
Col sindaco di Monfalcone che esercita un potere in modo severo anche contro chi porta di fatto benessere ad un paese che senza la Fincantieri non avrebbe significato come forse succederà domani a Trieste se il porto vorrà navi magari di crociera, sempre se si saprà dove mettere i fanghi dei necessari dragaggi inquinati da mercurio e amianto e con lo stesso nostro sindaco, per il quale nutro simpatia, voglio condividere considerazioni che da italiano e cattolico, né estremista di destra o sinistra, mi ispira il senso di coscienza civica da patriota.
Le donne vestite in acqua di mare, che ha un certo potere disinfettante, suscitano stizza e vengono considerate soggetti di indecenza.
Le motivazioni sono religiose mentre non sempre erano nobili ma spesso ipocrite e di falsa pudicizia quella che induceva le "nostre" nonne e per qualcuno le madri a godere del mare vestite di fatto non troppo diversamente che le musulmane d'oggi.
Non possiamo che condannare e definire per questo fatto indecenti le nostre nonne?
Certo in alcuni Paesi arabi vengono imposti usi e costumi locali in modo spesso odioso ma voglio ricordare al nostro sindaco che non sono Paesi democratici ma in balia di estremistico integralismo.
Qui siamo in Italia e vige una presunta democrazia!
Obblighiamo alla culturizzazione chi evidentemente ne è ancora privo.

Tullio Cappelli
vicepresidente
Istituto dei diritti dell'Uomo

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Davide (re)
Il giorno è il 363°, ne restano 2
Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.28
La luna sorge alle 18.44, cala alle 9.54
Il proverbio Voi occidentali, avete gli orologi ma non avete il tempo (proverbio orientale)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Venezia 2, 040 308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
26 dicembre	27	32
27 dicembre	38	16
28 dicembre	44	18
29 dicembre	24	35
30 dicembre	23	27
31 dicembre	28	32

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Nel cenone prima del Natale si dovrebbe mangiare di magro La regola religiosa sdoganò il pesce A Capodanno invece tutti in libertà



ROSSANA BETTINI

Nel momento in cui scrivo mancano 3 giorni, 13 ore e una manciata di minuti al 1° gennaio 2024. L'anno vecchio sarà chiuso con moderate libagioni, gli irrinunciabili spumante e panettone, tanto pesce cucinato secondo tradizione del territorio di consumo. Seguendo il buon senso, oltre le raccomandazioni di Papa Francesco, dovremmo tenere cari termini quali sobrietà, moderazione, temperanza e, insomma, evitare qualsiasi genere di eccesso, con buona pace del senso del dovere e del portafoglio. Per una settimana gli organi di informazione hanno comunicato che, dopo un autunno difficile per le vendite alimentari, con le Feste è tornata voglia ad acquistare,ed è rimbalzata incessantemente la frase "per il cenone della Vigilia di Natale gli italiani hanno speso 85 euro". Ma quale "cenone"? Se c'è un momento in cui è bene astenersi dall'abbondanza gastronomica, quello è la cena della Vigilia di Natale che da tradizione deve essere di magro. Un pasto leggero, senza tuttavia rinunciare al gusto, dove in ogni portata è protagonista, con moderazione, il pesce simbolo dei cibi magri, legato come molte tradizioni gastronomiche alle regole alimentari del calendario liturgico. Risale al primo Medioevo l'imposizione da parte della Chiesa che, in Quaresima e nelle vigilie delle principali feste religiose, si rinunci ai cibi grassi come segno di penitenza. Ecco che pesce e verdure vanno a sostituire il cibo grasso per eccellenza: la carne. La regola religiosa presto diventa un'usanza popolare tuttora osservata, nonostante Papa Paolo VI nel 1966 abbia attenuato la regola sull'astinenza dalla carne per i giorni della Vigilia. Il termine "Cenone" significa "una lauta cena cui prendono parte molti convitati" ma persino Treccani quale esempio di "cenone" cita alla pari la cena con la quale si festeggia la Vigilia di Natale e il Capodanno, nonostante la celebrazione della Natività e il benvenuto al Nuovo anno abbiano valenze palesemente differenti! Generazioni ci hanno tramandato l'usanza di una tavola austera, con cibo "povero" o addirittura il digiuno per il giorno che precede la festività. Lasciamo alla giocondità del 31 dicembre i canapè di salmone affumicato con velo di mascarpone, il caviale o succedaneo con blinis e panna acida, le tartine con fegato d'oca e gelatina d'uva, le bollicine, il panettone irrorato dall'Asti spumante o la putizza sposata ai vini nostrani. E tutti augurandoci pace, concordia, salute e un po' di fortuna, allo scoccare della mezzanotte, via a cotechino e lenticchie, buon auspicio per il Nuovo anno perché unisce due elementi portatori di abbondanza e prosperità ma pure armonioso insieme di sapori, con la morbida consistenza grassa dell'insaccato che incontra la delicatezza dei legumi. Al piatto tradizionale si possono accostare anche il purè di patate oppure e l'immancabile polenta.
... questione di Stile!

GLI AUGURI DI OGGI



ROMINA
E sono 50! Tanti auguri da famiglia e amici



STELIO
85! Buon compleanno dalla moglie Vida, Omar, Pamela, Greta e Simone



LILIANA E ANTONIO
Festeggiano un anniversario davvero d'oro, ringraziandoli di averci insegnato, cosa significhi amarsi, auguri: Monica, Gianluca, Giulia, Tore, Antonella, Oriel, Niccolò, Aurora, Simone, Beatrice, Gioele

ASSOCIAZIONE MAZZINIANA

Corona in omaggio a Oberdan



Nel 141° anniversario dalla morte di Gugliermo Oberdan, l'Associazione mazziniana italiana di Trieste ha deposto una corona sulla sua tomba - informa per il sodalizio il lettore Bruno Ricamo.

CULTURE

Storia

La Leg pubblica gli scritti dell'ebreo galiziano Isaak A. Barasch, in servizio nelle fila austriache durante la prima guerra mondiale, dove si distinse per coraggio e spirito di sacrificio

Diario di un giovane medico tra i soldati abbandonati sul fronte dell'Isonzo

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti



Il **"Diario di guerra sul fronte dell'Isonzo 1916-1918"** è un racconto toccante della Grande Guerra vissuta sull'altro fronte, nell'inferno del fiume insanguinato da dodici tremende battaglie. L'autore, **Isaak A. Barasch**, è un giovane medico galiziano che, nel libro pubblicato quest'anno dalla Leg di Gorizia (pagg. 250, euro 20), ci fa rivivere quella terribile esperienza con grande efficacia narrativa, molto ben resa dalla traduzione di Rossana Macuz Varrocchi.

Il volume si apre con un'ampia e documentata introduzione di sir Hew Strachan, storico militare scozzese, che spiega i precedenti che hanno portato al conflitto e poi gli eventi più rilevanti, rifacendosi al diario.

Tra le curiosità, lo stupore degli austriaci dilagati nella pianura friulano-veneta durante quella che in Italia è nota come la "disfatta" di Caporetto (24 ottobre-17 novembre 1917), per la quantità di viveri e cibi trovati nelle località abbandonate dalla popolazione in fuga. Con la fame che funestava già da anni l'Impero, quel ben di Dio viene saccheggiato insieme a mobili, suppellettili, opere d'arte.

A Strachan segue una nota introduttiva di un altro storico militare, l'austriaco Erwin A. Schmidl che si sofferma sull'organizzazione dell'esercito asburgico, che fa acqua da tutte le parti e riporta le considerazioni di Barasch, il quale il 2 novembre 1917 annota che nel suo reggimento ci sono pochi ufficiali di carriera validi: "La maggioranza degli altri ufficiali sono per lo più giovani e con poca esperienza. Nonostante le circostanze e nonostante i vertici incapaci e la scarsa organizzazione, pur sempre stiamo riportando nuovi successi. E questo nonostante il nemico sia tecnicamente di gran lunga superiore a noi. E abbia anche un'eccellente organizzazione. Dov'è dunque il segreto del nostro successo? Potranno rispondere solo gli storici del futuro".

Le filippiche di Barasch contro gli ufficiali avidi di medaglie e incuranti del benessere dei soldati, costellano l'intero diario e collimano con quanto aveva scritto Scipio Slataper al tempo della battaglia di Leopoli, settembre 1914: "Il dolore e l'indignazione di Trieste per le terribili stragi fatte dei loro in Galizia e nei confini serbi, sono fortissimi. Feriti giunti a Trieste narrano che i tre battaglioni del 97mo reggimento locale, composto per almeno due terzi di italiani, sono stati condotti al fuoco in questo barbaro modo. Entrati in un bosco dopo molte ore di marcia fu ordinato l'alt e subito dopo il riposo fu nuovamente sospeso. Mancavano ordini. Il comando non sapeva cosa fare. Finalmente si trovò a dare l'avanti, ma nel frattempo una quantità di ufficiali si dileguò. Appena usciti dal bosco i soldati si trovarono di fronte improvvisamente le mitragliatrici russe piazzate a poche centinaia di metri che con un fuoco infernale li distrussero. Dei 3000 soldati appena 400 riuscirono a salvarsi e di questi arrivarono a Leopoli non più di 50. A Leopoli però trovarono i loro ufficiali freschi e ben rifocillati".

È incredibile la somiglianza con quanto sottolinea più volte Barasch, che si fa oltre due anni di guerra sui fronti più

> L'autore studiò medicina a Leopoli e a Vienna. Poliglotta, amante della musica, si dimostrò professionista capace

> Nonostante soffrisse di problemi nervosi, seppe organizzare ambulatori e piccoli ospedali, meritandosi onorificenze al merito

cruenti, l'Isonzo e il Tirolo con una breve permanenza nella più tranquilla Fiume, a quanto afferma Slataper, il quale sceglierà di combattere per l'Italia e morirà sul monte Calvario, ben conosciuto anche da Barasch, che ha percorso tutte le località del Carso triestino e isontino, le descrive con immagini di luoghi sporchi e devastati, ben lontani da quanto vediamo oggi.

Il terzo elemento introduttivo del libro è la lettera al prozio di Shulamit Kopf discendente dalla sorella maggiore di Isaak, rifugiatasi negli Stati Uniti e custode del diario. Knof descrive la vita privata di Barasch, che nei diari non tocca questo aspetto.

L'Autore nasce il 3 maggio 1885 nella cittadina di Złoczów (oggi Zoločiv, in Ucraina), in quella che era la Galizia imperal-regia, dopo la spartizione della Polonia. La sua è una famiglia benestante e molto religiosa, che vuole far studiare i figli. Lui comincia a frequentare medicina a Leopoli per proseguire poi a Vienna. Non sarà facile, per i suoi problemi nervosi si laureerà appena a 29 anni. Nella capitale si assimila e muta il nome di Aron in Arthur, aiuta la sorella Helen a sottrarsi a un matrimonio combinato. Lui si sente tedesco, parla polacco, yiddish, ebraico, italiano, greco antico e latino. E' colto, come si evince dalla sua scrittura, ama la letteratura, la musica, il teatro e le donne. Nel 1916 viene richiamato e mandato al fronte sull'Isonzo. Nonostante i suoi problemi di salute si dimostra un medico capace e affidabile: si preoccupa della salute e dell'igiene dei soldati, costruisce dove può ambulatori e piccoli ospedali, tanto da meritarsi il "massimo encomio", la medaglia al merito militare per "il comportamento coraggioso e lo spirito di sacrificio di fronte al nemico". Pur esprimendo avversione per la guerra, il suo patriottismo resta intatto fino alla fine. I contemporanei lo avrebbero probabilmente considerato ebreo o polacco: nel suo diario, tuttavia, menziona l'identità ebraica e le posizioni antisemite un'unica volta (2 dicembre 1917). Non parla mai di una identità polacca, scrive in tedesco. Non è né sionista né nazionalista polacco, è un austriaco, cittadino fedele allo Stato sovranazionale degli Asburgo. Che, se non fosse morto il 12 ottobre 1918, probabilmente di febbre spagnola, si sarebbe riconosciuto nei libri di Josef Roth, il grande cantore del Finis Austriae. —



MUSICA

Fabio Luisi sul podio alla Fenice per il Concerto di Capodanno

Dirigerà Orchestra e Coro del teatro veneziano e i solisti Eleonora Buratto e Fabio Sartori In scaletta anche un omaggio ai 70 anni della Rai con un medley

VENEZIA

C'è grande attesa per il tradizionale appuntamento con il Concerto di Capodanno della Fenice, a Venezia, che anche quest'anno sarà trasmesso da Rai cultura in diretta televisiva su Rai1. A dirigere la ventunesima edizione dell'evento sarà Fabio Luisi, che guiderà l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice - quest'ultimo preparato da Alfonso Caiani - e i due solisti, il soprano Eleonora Buratto e il tenore Fabio Sartori. Il programma musicale si comporrà di due parti: una prima esclusivamente orchestrale con l'esecuzione della Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73 di Johannes Brahms, e una seconda parte dedicata al melodramma, con una carrellata di arie e passi corali dal repertorio operistico più amato che si concluderà con «Va, pensiero, sull'ali dorate» dal Nabucco e con il brindisi «Libiam nè lieti calici» dalla Traviata di Verdi. È previsto anche un Omaggio ai settant'anni della televisione italiana con un medley musicale delle sigle più amate del palinsesto. Questa seconda parte del programma sarà trasmessa in diretta televisiva da Rai1 alle ore 12.20 del giorno di Capodanno e sarà poi riproposta in differita su Rai5 alle ore 17.15.



Il direttore d'orchestra Fabio Luisi Foto Monika Ritterhaus

Il concerto, in programma in quattro repliche - oggi alle 20, domani alle 17, domenica 31 dicembre alle 16 e lunedì 1 gennaio alle 11.15 - sarà trasmesso in versione integrale su Rai Radio3 lunedì 1 gennaio alle ore 20.30 e su Rai5 giovedì 8 febbraio. L'evento è realizzato in coproduzione con Rai Cultura e in collaborazione con Regione del Veneto, Arte e wdr, con il contributo di Cipriani e Zafferano. È previsto inoltre un live streaming sulla piattaforma digitale SigmArt (https://www.sigmart.net/) che trasmetterà il concerto in tutto il resto del mondo. L'evento verrà raccontato e seguito sui canali social con l'hashtag #capodannofenice.

Il programma musicale si aprirà con la Seconda Sinfonia in re maggiore op. 73 di Brahms: composta quasi di get-

FATTI & PERSONE

Riparte il Premio Maldini per la letteratura di viaggio



È di nuovo ai nastri di partenza il premio per la letteratura di viaggio Sergio Maldini, giunto alla quarta edizione. A indirlo e a organizzarlo, in collaborazione con la famiglia di Maldini, è l'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia. Non a caso, perché la vita stessa dell'autore di libri quali La Casa a Nord Est e La stazione di Varmo, rappresenta un ponte tra la Toscana e il Friuli (Maldini nacque a Firenze e morì a Udine). Potranno iscriversi al premio, che ha cadenza biennale, opere in lingua italiana edite nel biennio 2022-2023. Il termine per la partecipazione scadrà il 31 gennaio, il vincitore sarà proclamato durante la cerimonia di premiazione che si terrà a Casa Maldini, a Santa Marizza di Varmo, sabato 6 luglio. Il bando con tutte le informazioni relative alle modalità di partecipazione e il regolamento del premio può essere consultato e scaricato all'indirizzo www.premiosergiomaldini.it oppure su FB Associazione dei Toscani in FVG .



Ospedale militare nei pressi di Gorizia. Dal libro ''Diario di guerra sul fronte dell'Isonzo'' di Isaak A. Barasch edito dalla Leg

to, nell'estate del 1877 durante il felice periodo di vacanza trascorso a Portschach, in Carinzia, e poi completata a Lichtental, nei pressi di Baden-Baden, dove Brahms si era recato per il compleanno di Clara Schumann, questa pagina sinfonica di assoluta bellezza debuttò il 30 dicembre 1877 nell'esecuzione dei Filarmonici di Vienna diretti da Hans Richter, ottenendo fin da subito un immediato e sincero successo.

La seconda parte della scaletta proporrà una serie di brani amatissimi del repertorio lirico firmati Verdi, Puccini e Ponchielli, ma non solo. Prenderà il via dal coro di Verdi tratto dai Due Foscari: «Alla gioia Tace il vento, è queta l'onda». A seguire, l'intermezzo orchestrale dalla Manon Lescaut di Puccini farà da introduzione a due pagine celeberrime dalla Tosca, interpretate rispettivamente dal tenore e dal soprano: «E lucean le stelle» e «Vissi d'arte». Ancora il Coro della Fenice sarà protagonista nel brano della Traviata di Verdi «Di Madride noi siam mattadori».

Quattro le repliche da oggi all'1 gennaio. Prima parte Brahms, seconda il melodramma

Seguirà poi un omaggio alla televisione italiana in occasione del suo settantesimo compleanno, con un medley delle sigle più celebri del suo storico palinsesto: dall'apertura della trasmissione Guglielmo Tell alla sigla dell'Eurovisione, passando per le musiche divenute iconiche di Tg1, Carosello, Che tempo fa, Studio Uno, Pinocchio e Gian Burrasca. Il programma proseguirà con i grandi classici del repertorio melodrammatico: di Puccini saranno eseguiti il coro a bocca chiusa e «Un bel dì vedremo» da Madama Butterfly; e «Nessun dorma» da Turandot; di Ponchielli la splendida Danza delle ore dalla Gioconda. Il finale sarà, come ormai consuetudine, con tre brani corali di grandissima presa: «Va, pensiero, sull'ali dorate» dal Nabucco di Verdi, «Padre augusto» dalla Turandot di Puccini e l'immancabile brindisi «Libiam nè lieti calici» di nuovo dalla Traviata.

TEATRO

Isabella Rossellini «Ho galline, papere, capre Mi piacciono le razze antiche»

L'attrice sarà al Politeama Rossetti il 20 e 21 gennaio con ''Darwin's Smile''. «Deliziata di conoscere Trieste»



L'attrice Isabella Rossellini in cartellone al Rossetti con ''Darwin's Smile'' Foto Virginie Lançon

L'ANTICIPAZIONE

Sara Del Sal

Una grande attrice, una modella ma anche una donna che ama gli animali. Isabella Rossellini sarà a Trieste, al Politeama Rossetti, sabato 20 e domenica 21 gennaio con il suo "Darwin's Smile". È stata proprio la grande star internazionale, ieri, a presentare alla stampa lo spettacolo che porterà in scena in Italia, da metà gennaio, all'interno di una tournée che ha toccato e toccherà diversi paesi in tutto il mondo, e che lei stessa sta interpretando in tre lingue diverse.

«Lo spettacolo nasce su richiesta del musée d'Orsay per cui ho curato due conferenze che Muriel Mayette-Holtz, direttrice del Teatro Nazionale di Nizza, ha suggerito di fondere insieme in un monologo di cui lei stessa ha firmato la regia» ha spiegato l'attrice. La lettura del libro di Charles Darwin "L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali" le ha rivelato che la continuità tra gli esseri umani e gli animali può essere ritrovata anche nel modo di esprimere le emozioni. «Un sorriso viene compreso in tutto il mondo, alcuni gesti che compiamo sono legati alla nostra cultura, altri no. Ma anche gli animali, secondo Darwin, potevano sorridere, come le scimmie. Con i suoi studi, Darwin ha identificato alcune espressioni degli animali. Che tra loro parlano. Proprio ieri nella mia fattoria le galline sono tutte corse al riparo al passaggio di alcuni corvi che le hanno avvisate che stava per avvicinarsi un falco», ha raccontato.

Darwin non era un narratore facile da seguire, secondo Rossellini. «Scrive in inglese arcaico, ma io l'ho studiato all'Università. Lo studiavamo in gruppo e ho adorato quei sette anni della mia vita. Mi sono sempre piaciuti molto gli animali e quando mio papà (il regista Roberto Rossellini) mi ha regalato il libro "L'anello di Re Salomone" di Konrad Lorenz, fondatore dell'etologia, avrei voluto diventare un'etologa. Ma a scuola non ero particolarmente brava e allora non era ancora attivo questo corso di studio. Mi sono iscritta a un master a 50 anni e sono diventata un'etologa. Una cosa che mi ha sorpreso è stato scoprire come la teoria dell'evoluzione, che parla di una continuità tra l'uomo e gli animali, faccia ancora oggi fatica ad essere accettata soprattutto negli Stati Uniti, dove ci sono diverse religioni».

Isabella Rossellini non risparmia aneddoti e racconti, soprattutto della vita nella sua fattoria, Mama Farm, in cui sono ospitate «150 galline, pecore, capre e una ventina di papere. Ho scelto di prendermi cura di razze antiche, animali che sono ancora in grado di accoppiarsi e di andare per campi. Se arrivo da sola mi vengono incontro, se qualcuno mi accompagna si mantengono a distanza, e se invece si trovano di fronte a sconosciuti si nascondono. Ora che ho tutte queste galline non lo faccio più, ma all'inizio, ognuna di loro aveva il suo nome», rivela.

Icona di bellezza e stile, Rossellini dichiara di essere ancora un po' impaurita dal palcoscenico, un'esperienza che paragona «a camminare su una corda», ma questa esperienza le sta donando il contatto con il pubblico e l'opportunità di visitare città che altrimenti non avrebbe l'occasione di vedere. Come Trieste, che vedrà per la prima volta (e confessa di esserne "deliziata").

Non si contano i progetti in uscita, dalla serie tv "Julia" al film "Problemista" di Julio Torres, a "Spaceman" di Johan Renck con Adam Sandler, a "Conclave" diretto da Robert Harris in cui interpreta una suora in un cast con Ralph Fiennes e Stanley Tucci. Eppure confessa di aver «comprato la fattoria perché pensavo che, raggiunti i 50 anni avrei lavorato di meno». E se sul grande schermo predilige i ruoli drammatici, quando è lei a curare le regie dei suoi cortometraggi o quando fa l'autrice usa un registro comico. «Devo fare ridere prima di tutto me stessa, mentre scrivo devo essere in un'atmosfera piacevole» rivela, ed è proprio quello che troverà lo spettatore a teatro, un modo di raccontare la scienza che sa essere divertente. —

APPUNTAMENTI

Dalle 9.30
Museo Pisani

Oggi il Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste è aperto al pubblico dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Domani 9.30-12.30. L'accoglienza dei visitatori è a cura dei soci e volontari del Touring Club Italiano, nell'ambito del progetto "Aperti per voi". L'ingresso è libero. L'entrata al museo è in Riva III Novembre numero 7, a fianco della Chiesa di San Nicolò dei Greci.

Alle 18
Il tempo delle lucciole

Oggi alle 18.30 al Cavò in via San Rocco 1 si terrà l'evento conclusivo nell'ambito di Lucciole, la mostra di Alessandro Ruzzier inaugurata lo scorso mese. L'evento di finissage vedrà la presentazione del film di Ruzzier intitolato "Il tempo delle lucciole" realizzato dopo aver attraversato il territorio dell'intero Friuli Venezia Giulia, che ha visto nel corso degli ultimi 100 anni il dissolversi della civiltà contadina e il mutarsi dei campi coltivati in distese deserte, e nato dalla necessità di investigare il paesaggio al di là del suo manifestarsi più generico e sfuggente.

Domani
Comete all'Immaginario

Domani all'Immaginario Scientifico si parla di comete e si scopre cos'è la Polvere di stelle. Alle 11.30 e alle 16 esperimenti e dimostrazioni porteranno a scoprire segreti e curiosità sulle comete: la loro struttura, la chioma e la coda, da cosa sono composte, a cosa sono state storicamente associate. L'attività rientra nel biglietto e non prevede la prenotazione. Durante le feste il museo è aperto con orario 10-18, tranne la chiusura anticipata alle 14 domenica 31 dicembre e la chiusura del 1° gennaio.

Mostre / 1
Arte in festa alla Rettori Tribbio

Alla Galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), fino a domani, è aperta la mostra collettiva di pittura, scultura e grafica Arte in festa. Orari: 10-12.30 e 17-19.30.

Mostre / 2
Dietro le quinte di Palazzo Gopcevich

Alla Sala "A. Selva" di Palazzo Gopcevich è aperta la mostra "Dietro le quinte di Palazzo Gopcevich. Tra i tesori della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte". Fino al 7 aprile, dalle 10 alle 17, lunedì chiuso. Ingresso libero.

Mostre / 3
Mosaicamente per Frida Kahlo

Nella Sala Veruda di Palazzo Costanzi (piazza Piccola) è aperta fino al 6 gennaio una nuova edizione di Mosaicamente. Si tratta di una mostra di mosaici dedicati a Frida Kahlo. La mostra è organizzata da Fondazione Bambini e Autismo Onlus con il Comune di Trieste. Tutti i giorni 10-13, 17-20. Sarà chiusa il 31 pomeriggio e l'1 gennaio. L'ingresso è libero.



Miramare, una pietrosa meraviglia

Passeggiata dedicata a "Miramare, una pietrosa meraviglia", domani, dalle 9.30 alle 12 circa, organizzata da Estplore col Museo di Miramare (ritrovo alla Porta della Bora, infopoint PromoturismoFvg – gratis previa iscrizione a info@estplore.it - info: Sara 340-7634805 – Saimon 348-7942822).

TRIESTE - OGGI

"Caro Charles" alla Sala Bartoli



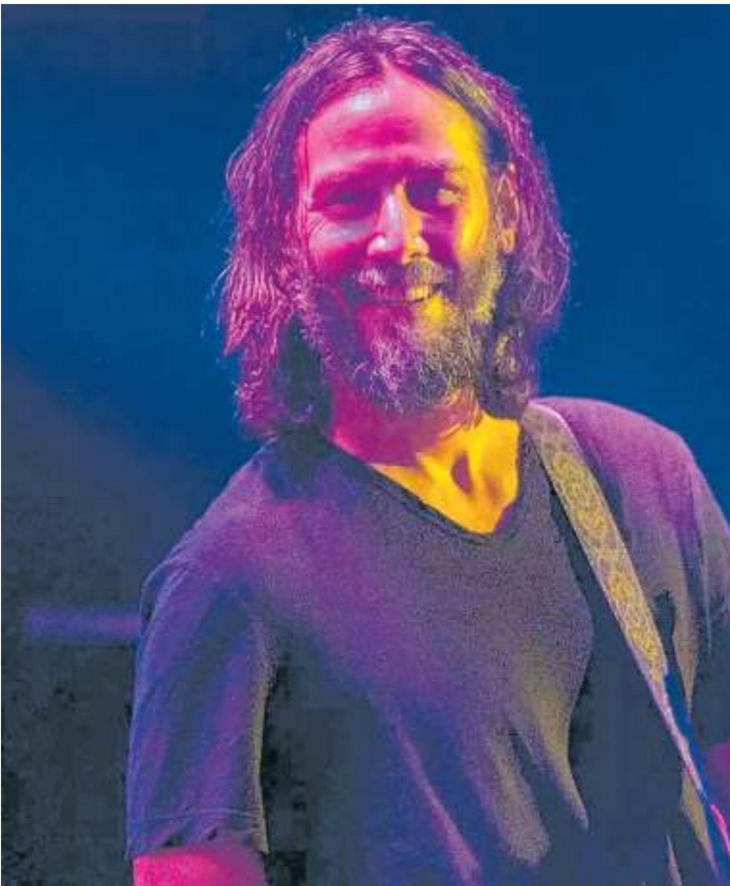
Ultima replica oggi alle 19.30 alla Sala Bartoli del Rossetti per lo spettacolo "Caro Charles parlatemi di Oliver", produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Associazione StarTs Lab, con gli allievi attori della scuola di teatro diretta da Luciano Pasini, che da sempre lavora in sinergia con il Rossetti. Luciano Pasini - anche regista dello spettacolo che conclude un anno di studio degli allievi - si è concentrato per il Natale 2023 su uno dei classici per ragazzi più amati, "Oliver Twist". Ne è nato un nuovo testo - a cura dell'attrice e autrice Elke Burul che fa anche parte dello staff dei docenti della scuola - intitolato, appunto, "Caro Charles, parlatemi di Oliver" che gli allievi restituiscono intrecciando i linguaggi della prosa alla musica e a tanta emozione. «"Oliver Twist" - scrive Luciano Pasini - è stato rappresentato moltissime volte, non si contano i film, i musical e le rappresentazioni teatrali. Nel mio lavoro Dickens invita una nobildonna sua protettrice in un teatro per raccontarle il suo nuovo romanzo e ottenere i fondi per metterlo in scena. Nell'impresa viene aiutato dai personaggi del romanzo stesso che entrano ed escono dal racconto, cantano e suonano su richiesta della nobildonna che alla fine sarà entusiasta».

PORDENONE - DOMENICA

L'Odessa Philarmonic Orchestra



È un filo rosso saldo, appassionato, intessuto nel segno della musica, quello che da lega Pordenone all'Ucraina in occasione del Concerto di Fine Anno: domenica, alle 16 al Teatro Verdi di Pordenone protagonista del tradizionale Concerto di San Silvestro che festeggia la sua 43^ edizione - come sempre promossa dal Cicp Centro Iniziative Culturali Pordenone con il Centro Casa dello Studente Antonio Zanussi, per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai - sarà l'Odessa Philarmonic Orchestra, che porta il nome di una città in prima linea nell'ultimo biennio, nelle cronache dal fronte di guerra. E che raccoglie il testimone della Kharkiv Philarmonic Orchestra, protagonista del Concerto di Fine Anno a Pordenone nelle ultime due edizioni. Sul podio della Odessa Philarmonic Orchestra, a Pordenone, ci sarà uno dei più noti direttori del nostro tempo, lo statunitense Habort Earle. Voce solista, per l'occasione, quella del soprano italiano Lara Lagni, reduce proprio questa stagione dall'interpretazione del ruolo di Gilda ne Il Rigoletto. Il programma va dalle note di apertura della Sinfonia da Il Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini, al Don Pasquale di Gaetano Donizetti, con l'aria Quel guardo il cavaliere, a grandi pagine di Giuseppe Verdi.



MUSICA

Ultimo, Pezzali Zucchero Negramaro: 2024 di grandi live

A Trieste si comincia il 2 gennaio con la PFM a seguire Mannarino, Jethro Tull e Ranieri

Elisa Russo

Nel calendario 2024 in costruzione, a valutare da quanto già svelato, il mese caldo per la musica dal vivo potrebbe essere giugno, quando in regione faranno tappa i grandi concerti negli stadi di Ultimo, Max Pezzali, Negramaro, Zucchero, Calcutta. Sarà lo Stadio Nereo Rocco di Trieste a dare il la con Ultimo il 2 giugno e Max Pezzali il 9, mentre il sindaco Dipiazza in questi giorni sui social "spoilera" anche Sfera Ebbasta, senza specificare la data.

"La favola continua…" per Ultimo, al secolo Niccolò Moriconi, artista da record con all'attivo 59 dischi di platino e 20 d'oro, più di 2 milioni di copie vendute e oltre 1 miliardo di streaming su Spotify, nel precedente tour negli stadi ha contato quasi 345 mila presenze. È la prima volta a Trieste, ma già nel 2022 e 2023 aveva scelto il Friuli Venezia Giulia (il Teghil di Lignano) per il rodaggio delle date zero dello show. Anche Max Pezzali fa partire il suo "Max Forever (Hits Only)" dal Rocco, in una celebrazione di trent'anni di carriera, una gioiosa festa che attraversa le sue intramontabili hit, da "Hanno ucciso l'uomo ragno" a "Gli anni" passando per "Nord Sud Ovest Est" e

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

C'è ancora domani	15.30, 17.40, 19.45

Anche al Nazionale 21.30 venite ad applaudire Paola Cortellesi.

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

One life	16.30, 18.45, 21.00

Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B.Carter.

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Foglie al vento (Premiato a Cannes e ai Golden Globes.)	16.30, 18.15, 20.00, 21.30
Un colpo di fortuna (Di Woody Allen, dal Festival di Venezia.)	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Il maestro giardiniere (Di Paul Schrader con Sigourney Weaver. Cannes 2023)	16.40, 21.00
La chimera (Di Alice e Alba Rohrwacher da Cannes 2023.)	18.40

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Disney: Wish	15.30, 17.15, 19.00, 21.00
Wonka (Il film delle festività dagli autori di Harry Potter.)	15.30, 17.30, 19.30, 21.30
Aquaman e il regno perduto	15.30, 17.30, 21.15
Ferrari (Con Adam Driver, Penélope Cruz.)	17.40, 21.00
Ficarra & Picone: Santocielo	16.00, 19.30
Napoleon (Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.)	18.30, 21.15
Animazione: Prendi il volo	15.30, 17.00
Ricomincio da me (Con Camille Cottin (Assassinio a Parigi), Léa Lopez.)	16.00, 19.30
Pio & Amedeo: Come può uno scoglio	18.00, 21.30

SUPER
via Paduina - viale XX Settembre

Renaissance: A film by Beyoncé	20.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Wonka	14.15, 15.15, 17.15, 19.00, 20.00, 21.00
Disney - Wish	14.30, 16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 20.30
Aquaman e il regno perduto	15.00, 18.15, 21.30
Pio e Amedeo: Come può uno scoglio	14.00, 16.30, 18.00, 21.45
Ferrari	20.45
Ficarra & Picone: Santocielo	17.45, 22.00
Illumination - prendi il volo	15.15

TEATRO DEI FABBRI
www.lacappellaunderground.org
Rassegna Cinema ai Fabbri

La chiocciolina e la balena/ Zog e i medici volanti	17.00
Tre colori – Film Bianco (Di K. Kieslowski. Lingua originale s/t.)	18.30, 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — info: 0481-712020

Wonka	15.30, 17.40, 21.00
Aquaman e il regno perduto	15.00, 17.10, 21.30
C'è ancora domani	19.20
Wish	15.00, 16.45, 18.30
Santocielo	16.00, 20.30
Ferrari	18.10, 20.40
Come può uno scoglio	15.20, 21.00
One life	17.00, 19.00

GORIZIA

KINEMAX

Wonka	15.30, 18.30, 20.40
One life	17.40, 20.20
Wish	15.00, 16.45
C'è ancora domani	15.00
Foglie al vento	17.20, 19.00
Ferrari	20.30

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Prendi il volo (film d'animazione)	16.30, 18.30
Il grande Lebowski	21.00



Timothée Chalamet è Wonka

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it — tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Caro Charles parlatemi di Oliver** di Luciano Pasini liberamente tratto da "Oliver Twist" di Charles Dickens; testo di Elke Burul; con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab; produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it — tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Il 31 dicembre alle 21.30 **La ciliegina sulla torta** con Blas Roca Rey, Edy Angelillo e Milena Miconi e con Adelmo Fabo. Brindisi di fine anno con la compagnia.

TEATRO BOBBIO
Via Ghirlandaio, 12 TS

CONCERTO DI CAPODANNO 2024
Concerto della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" -



KEANU REEVES
IL CELEBRE ATTORE SARÀ A UDINE IL 24 GIUGNO COL TRIO DOGSTAR

"Come mai".

Il 14 giugno sbarca a Lignano (nella spiaggia Bell'Italia che ha ospitato il Jova Beach), Andreas Gabalier, cantante folk e rock austriaco tra i più amati di lingua tedesca, mentre il 17 l'Arena di Pola propone la popstar canadese Avril Lavigne. Il giorno dopo, il 18, lo Stadio di Udine (Bluenergy Stadium) accoglie i Negramaro, rock-pop band salentina capitanata da Giuliano Sangiorgi che manca in regione da sei anni, con "Da Sud a Nord – Stadi 2024". A febbraio saranno in gara a Sanremo con l'inedito "Ricominciamo tutto", a 19 anni dalla partecipazione con "Mentre tutto scorre", diventata un classico. Il 22, invece, lo Stadio Teghil è la location per Calcutta, che lancia da Lignano il suo quarto disco "Relax": sono lontani i tempi dell'indie per il cantautore di Latina che ormai ha conquistato i numeri e le platee delle masse.

L'indomani, il 23 giugno, dopo aver incantato oltre un milione di spettatori con il precedente tour mondiale, Zucchero "Sugar" Fornaciari è allo Stadio di Udine con "Overdose D'Amore World Tour". Ultima chicca per ora annunciata nel mese di giugno: il 24 a Udin&Jazz c'è il trio californiano Dogstar il cui bassista è Keanu Reeves, il celebre attore hollywoodiano di "Matrix" e "John Wick", nel piazzale del Castello di Udine. Formatisi nel 1991, dopo una lunga pausa hanno pubblicato a maggio l'album "Somewhere between the power lines and palm trees".

Ci sarà da aspettare ancora un po' per conoscere gli altri appuntamenti, per ora segnaliamo: il padrino dello shock rock Alice Cooper il 10 luglio al Parco San Valentino per Pordenone Blues, il bluesman americano Fantastic Negrito l'11 al Castello di Udine e il 19 agosto una serata imperdibile per gli amanti del metal con Amon Amarth, Insomnium, Kanonenfieber all'Arena Alpe Adria di Lignano. In attesa degli eventi all'aperto, ci sono i concerti nei teatri: si comincia il 2 gennaio al Rossetti di Trieste con la PFM (che sarà il 16 aprile al Giovanni da Udine) e ancora al Politeama triestino il 15 gennaio c'è Mannarino, il 13 febbraio i Jethro Tull e il 21 Massimo Ranieri, l'amato cantante napoletano è anche al Giovanni da Udine il 23 febbraio. Ad aprile: il 3 al Rossetti canta Loredana Bertè e il 9 al Nuovo 30 anni di Mnozil Brass. A maggio: il 18 Bradley Jaden al Rossetti e il 19 Levante al teatrone. —

TRIESTE – DOMENICA

Gran InGalà de Capodanno al Pellico



Domenica, alle 21, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian a Trieste andrà in scena il primo spettacolo fuori abbonamento della trentanovesima stagione de L'Armonia. Domace presenta Gran InGalà de Capodanno – I 7 Viz Capitali. Squadra ormai rodata per il consueto appuntamento di Capodanno in teatro con Maxino, Flavio Furian, Elisa Bombacigno, Ornella Serafini, Anna Viola, Gualtiero Giorgini e Raffaele Prestinenzi sul palco assieme ai personaggi di Domace per una corsa verso la mezzanotte all'insegna delle risate e della musica, da ascoltare e da cantare. Ospiti incredibili accompagneranno la squadra verso il 2024. Nel biglietto sono compresi il brindisi al nuovo anno e il panettone. L'evento è inserito nel progetto L'Armonia teatro amatoriale, sostenuto dalla Fita-Uilt Fvg aps. Domace è il nome del progetto che racchiude l'esperienza di oltre 15 anni di video-social-web. La produzione multimediale scaturita dal team Domace, il cui motore creativo è trainato da Maxino e Flavio Furian, ha all'attivo nei suo social network oltre 40 milioni di visualizzazioni, e può vantare una platea di follower intorno ai 100.000 fan.

TRIESTE – MERCOLEDÌ

"Dove riposano le barche" di Medeot



Si inaugura mercoledì 3 gennaio la mostra fotografica di Elisa Medeot "Dove riposano le barche" allestita al primo piano di Eppinger Caffè in via Dante 2/B, visitabile fino al 31 gennaio 2024 durante l'orario di apertura. La mostra è curata dalla direttrice de Le Vie delle Foto, Linda Simeone (info e visite guidate a richiesta telefonando al 345.2911405 e scrivendo a: leviedellefoto@gmail.com). Questa serie di fotografie raccoglie immagini di barche che dopo anni di servizio si sono trovate abbandonate a se stesse, lasciate in preda alle intemperie e in completa balia della natura, aspettando invano di poter navigare di nuovo. «Con queste foto - spiega l'artista - ho pensato di rendere loro giustizia, ricordandole immortalate per sempre nella loro malinconica bellezza. Molte di loro adesso non ci sono nemmeno più, probabilmente trascinate via da qualche tempesta per un loro ultimo viaggio». Le foto sono state scattate nel corso di diversi anni tra la Baia di Sistiana, la Laguna di Grado e lungo il Canale Quarantia a Staranzano. Elisa Medeot fotografa per hobby e per passione da circa 15 anni, cercando di mostrare il mondo attraverso un personale punto di vista.

IL 6 GENNAIO

Una Befana "bestiale" al Verdi di Muggia con l'Orchestra di fiati



L'Orchestra di fiati Città di Muggia Foto Emilio Marianetti

MUGGIA

Si terrà sabato 6 gennaio alle 17 al Teatro Verdi di Muggia il tradizionale appuntamento epifanico dell'Orchestra a Fiati "Città di Muggia" di buon auspicio, felicità e augurio per il 2024. In questa edizione, il consueto concerto benaugurale della Orchestra a Fiati Città di Muggia dal titolo "Una Befana bestiale" sarà interamente dedicato alle composizioni musicali pensate e composte per e sugli animali: titoli molto conosciuti e impegnativi si alterneranno a delle "prime esecuzioni" per il teatro Verdi di Muggia che ospiterà l'evento.

«Per l'occasione - rileva il direttore d'orchestra, Andrea Sfetez - verranno messe in bella mostra la capacità dei 50 e più dell'orchestra e la bravura interpretativa dei numerosi solisti presenti in un corposo programma dall'alto potere evocativo, adatt anche ai giovanissimi, facendoli avvicinare così, in modo dolce e empatico, alla musica d'autore».

Il programma inizierà con la favola "Pierino e il Lupo" che, musicata da Sergeij Prokofiev, costituisce una pietra miliare del "repertorio dedicato", interpretata per l'occasione nella narrazione dalla concittadina Marzia Postogna, ospite d'onore della serata. Durante l'intervallo ci sarà una simpatica sorpresa rivolta ai giovanissimi presenti in sala (una sorta di "caccia all'animale intruso").

«Il secondo tempo sarà ancora più emozionante: andremo infatti a presentare - prosegue Sfetez - i Cavalli Lipizzani, il Cane che passeggia, il Valzer del Gatto, il pericoloso Calabrone per finire con una splendida selezione dal "Carnevale degli Animali", composizione unica nel suo genere in cui Saint Saens ha voluto evidenziare con note, ritmo e accordi i caratteri di Leoni, Cigni, Tartarughe, Elefanti e così via». «Il finale - conclude il direttore - sarà corredato dall'esposizione e proiezione dei disegni che i giovani allievi della nostra scuola di musica, dedicata al maestro pedagogo muggesano Luigi Mauro, hanno elaborato ascoltando i brani del Carnevale degli Animali, esprimendo con segni e colori le emozioni ricavate dall ascolto". L'ingresso è libero. Come da tradizione, anche quest'anno il concerto sarà dedicato alla memoria di Adelio Sfetez, fondatore dell'ex Banda Cittadina di Muggia "Amici della Musica", ora Orchestra a Fiati "Città di Muggia" e grande promotore della cultura musicale muggesana. Per informazioni e contatti: orchestrafiatimuggia@gmail.com —

Città di Trieste, lunedì 1° gennaio 2024 ore 18 presso Teatro Bobbio, con soprano Anna Viola. Musiche tra gli altri di Strauss, Puccini, Rota, Morricone. Biglietti (15 euro intero; 12 euro ridotto bambini 5-15, over65, soci, disabili e convenzionati; gratuito bambini 0-4 e accompagnatori disabili) presso il TicketPoint di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradifiati.it

TEATRO MIELA

Clownerie – Oggi alle 20.30: **QUIETO PARADO**. Un personaggio tragicomico e la ricerca del tanto bramato equilibrio. Corda molle, danza, slackline, manipolazione di marionette: tutto il talento del giovane Pietro Barilli in una eroica ricerca del 'bilanciamento'. Ingresso interi € 18,00, ridotti € 15,00, genitore+ bambino € 20,00.

"APPLAUSI AL 2024"
Spettacolo di Capodanno con rinfresco a mezzanotte. TEATRO MIELA. 31 dicembre 2023 ore 21.30. Gran Varietà con Musical, Operetta, Swing, Canzoni d'Autore, Cabaret, Comicità. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Leonardo Zannier Gruppo del Flamenco, coreografie di Elisabetta Romanelli. Compagnia Danzatori Metropolitani e Movartex, coreografie di Noemi Gaggi € 55,00 – Prenotazioni e biglietti al Ticket Point di Galleria Rossoni, Corso Italia 9. Tel. 040 3498276.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 12 gennaio alle 20.45 DA QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO – PAOLO ROSSI.

Sabato 13 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – VOCE CHE CAMMINA in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 16 e mercoledì 17 gennaio alle 20.45 VUELVO AL SUR – TANGO ROUGE COMPANY.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TARVISIO – DOMANI DALLE 16

A Camporosso si inaugura il Sentiero delle tradizioni

TARVISIO

Apre domani il "Sentiero delle usanze e delle tradizioni" di Camporosso, nel comune di Tarvisio, con pannelli informativi che racconteranno le tradizioni, le usanze e i mestieri antichi del paese, in italiano e in tedesco.

Alle 16, nella sala multimediale della Vicinia di Camporosso (Viottolo Florianca 1), proiezione di un video sulla creazione dell'AdventKranz (corona dell'Avvento), cui seguirannno un laboratorio e una degustazione di Kletzennudel per i partecipanti. Alle 17.15 ci sarà il ritrovo di fronte alla caserma dei pompieri volontari in via Monte Nero 3, da dove partirà il sentiero delle tradizioni. La passeggiata guidata terminerà di fronte alla chiesa di Sant'Egidio, dove suoneranno i gruppi Alphornbläser Alpe Adria e Terzett Gfülxong. —

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, dopo il ko la stangata Tre turni a Redan, due a Malomo

In relazione alla gara persa contro il Padova il giudice sportivo squalifica anche Celeghin, ammonito da diffidato, e persino un operatore sanitario

Antonello Rodio / TRIESTE

La delusione per la sconfitta, il rammarico per le modalità con cui è arrivata, la rabbia per alcune discutibili decisioni arbitrali: in casa alabardata Triestina-Padova è stato tutto questo. Ma non solo, purtroppo.

Adesso infatti sono arrivati anche gli strascichi disciplinari e quella piombata ieri sulla Triestina da parte del giudice sportivo è stata una vera e propria stangata: 3 giornate di squalifica a Redan, 2 a Malomo e una a Celeghin, oltre che un turno di stop al medico e la puntuale ammenda per i soliti cori.

La sanzione più pesante è quella per l'olandese Redan, che come si ricorderà era stato espulso al 27' della ripresa dopo un parapiglia generale: giusto il cartellino rosso all'attaccante, ma che sia stato l'unico punito e che non si sia tirato fuori nemmeno un cartellino giallo è parso strano, anche perché tutti hanno visto un paio di giocatori del Padova mettere le mani addosso a Vallocchia. Tre le giornate di stop per Redan, «per avere tenuto una condotta violenta – così dice la motivazione - verso un calciatore avversario in quanto, con il pallone non a distanza di gioco, lo colpiva con un pugno al volto».



Redan è stato fermato per tre giornate dal giudice sportivo Foto Bruni

Pesante anche la sanzione per Malomo: il capitano alabardato, protagonista del discusso episodio in occasione del gol del Padova, è stato poi espulso dalla panchina, dove era finito dopo essere uscito per infortunio. A Malomo sono state inflitte due gare di squalifica dal giudice sportivo ed è stata anche mantenuta l'ammonizione ricevuta in campo (la settima della sua stagione). La motivazione dice che il difensore alabardato «ha tenuto una condotta non corretta, irriguardosa ed ingiuriosa nei confronti della quaterna arbitrale, in quanto, dopo essere stato sostituito, pronunciava fasi irrispettose ed offensive al loro indirizzo e, in segno di stizza, sferrava un calcio alla base metallica della propria panchina proferendo un'espressione blasfema».

Pesanti assenze in vista del match del 7 gennaio allo stadio di Trento

Più tradizionale la squalifica per un turno di Celeghin: il centrocampista era in diffida e pertanto il cartellino giallo gli è costato il turno di stop. A Trento dunque Tesser dovrà fare a meno di tutti questi tre giocatori, ma Malomo e Redan salteranno anche la successiva partita contro l'Albinoleffe, mentre l'attaccante olandese non ci sarà neanche a Vercelli. Nella partita contro la Triestina, però, il Trento dovrà fare a meno di Attys, squalificato.

Le sanzioni contro l'Unione però non finiscono qui. Ammenda di 500 euro e una gara di squalifica anche per l'operatore sanitario Marcello Tence, che «durante il rientro negli spogliatoi nell'intervallo, ha tenuto una condotta irriguardosa e minacciosa nei confronti dell'arbitro, in quanto si avvicinava a quest'ultimo e, con tono aggressivo, pronunciava frasi irrispettose e minacciose nei suoi confronti, per contestarne l'operato».

Dulcis in fundo, si fa per dire, i soliti 100 euro di ammenda per i cori oltraggiosi contro le istituzioni dello stato. —

LA CURIOSITÀ

L'Unione vanta un primato poco invidiabile: ha subìto più cartellini rossi di tutti

TRIESTE

La stangata di ieri del giudice sportivo porta alla ribalta uno spiacevole primato per la Triestina di questa stagione. La squadra alabardata, infatti, capeggia la classifica delle espulsioni del girone A. Con ben 5 cartellini rossi, l'Unione è la più "cattiva", precedendo il Renate che ne ha 4, e un gruppetto di sei squadre con 3 ciascuna. A dire il vero, due di questi cartellini rossi sono arrivati ad alabardati in panchina, per cui le occasioni in cui la Triestina è rimasta effettivamente con dieci uomini in campo sono solamente tre. Fatalità vuole, se non vogliamo credere alla solita storia delle maledizioni, che tutte queste espulsioni sono arrivate al Rocco. Alla prima giornata il rosso a Pierobon lasciò l'Unione in inferiorità numerica contro il Trento, poi contro il Vicenza ci fu la cacciata di Vallocchia per doppio cartellino giallo, quindi con il Padova l'episodio con Redan protagonista.



Alessandro Malomo

Sempre con il Padova è arrivato il rosso a Malomo dalla panchina, mentre l'altro che è stato espulso mentre non stava giocando è Rizzo, nella recente partita di Novara (unico episodio lontano dal Rocco). E non va dimenticato che c'è anche un'espulsione per Tesser, ovviamente allo stadio Rocco, arrivata per proteste in occasione del derby con il Vicenza. —

A.R.

VERSO LA RIPRESA

Il Centro di Coordinamento organizza un pullman

TRIESTE

La sconfitta con il Padova non ha certo scoraggiato la tifoseria alabardata. Alla ripresa del campionato, con l'inizio del girone di ritorno, c'è una rimonta da iniziare e la squadra va sostenuta. Anzi proprio il primo turno del 2024 sarà molto importante, visto che si giocherà anche il big-match al vertice fra Padova e Mantova (prevendita vicina a quota 4500). Ma se vuole recuperare dei punti, l'imperativo per la Triestina è di vincere a Trento, anche per vendicare il ko dell'andata. E per la gara di domenica 7 gennaio (inizio ore 14), i tifosi sono pronti a seguire l'Unione. Il Centro di coordinamento organizza un pullman per la trasferta in Trentino: il prezzo è di 25 euro per i soci e di 28 per i non soci. Per adesioni tel. 340.8593145 o 040.382600. —

A.R.



LE TIFOSE

Gli auguri delle Mule alabardate

Bicchierata augurale di fine anno per il Triestina Club Mule Alabardate, sempre a fianco dell'Unione, anche in ogni trasferta. In rappresentanza dell'Unione sono intervenuti Celeghin, Fofana, il ds Morris Donati e Vanni Pessotto.

BASKET SERIE A2





Nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte coach Jamion Christian con Giancarlo Ferrero, indicato come una possibile alternativa sia per il ruolo di ala piccola che di centro. A destra in alto Eli Brooks in azione al PalaDozza contro la Fortitudo Bologna e sotto Michele Ruzzier in azione

Christian: «Reagiamo agli errori Adesso conta battere Verona»

Domani alle 20.30 al PalaTrieste il confronto tra le due quarte in classifica
«Credo in questo gruppo, ho una enorme speranza per il futuro»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Una settimana fa a Bologna la Pallacanestro Trieste andava a caccia di una vittoria per rincorrere il primo posto. Domani sera (PalaTrieste, 20.30) contro Verona cercherà una vittoria per eliminare i veneti dalla top 4 e rincorrere Udine, ora terza - ma i biancorossi hanno una gara in meno - in vista del derby del 12 gennaio.

Quella che attende Trieste non sarà insomma una pratica più semplice rispetto alla Fortitudo. Sulla panchina avversaria c'è quel marpione di Ramagli che avrà osservato con attenzione il video del match perso contro la Effe e cercherà di colpire la banda di Christian nei suoi punti deboli. Di sicuro, rispetto all'esibizione del PalaDozza, Trieste deve alzare il rendimento, e di parecchio.

L'analisi prepartita di coach Jamion Christian non si discosta molto dalle precedenti. In sintesi: bisogna imparare dagli errori e ogni volta che lo facciamo è un'occasione in più per crescere, abbiamo disputato una grande settimana di allenamenti. Indicazione, quest'ultima, da verificare sul parquet visto che era stata riferita anche prima della trasferta al PalaDozza. In ogni caso, anche Campogrande si è riaggregato al gruppo nella preparazione. Passando più nello specifico, la partita di Bologna ha mostrato le difficoltà della squadra quando i due centri, Candussi e Vildera, sono gravati di falli. Quali contromosse? Christian spiega: «Abbiamo finito la partita con più o meno lo stesso numero di falli di Bologna, siamo in realtà una delle squadre meno fallose della A2. Dobbiamo gestire i falli in modo che i ragazzi giochino liberamente, rilassati,, c'è Reyes che può anche adattarsi a centro e anche Ferrero può giocare da ala grande e 5. Abbiamo una buona versatilità nel reparto lunghi».

All'andata Verona si è imposta di 12 punti. Oltre a batterla, domani servirà tenere d'occhio anche la differenza canestri. «Quello che conta è soprattutto vincere. Verona ha giocato una partita più di noi e se noi riusciremo a fare il nostro dovere (battere Verona e vincere il recupero contro Chiusi, ndr) speriamo che la differenza canestri non conti alla fine dell'anno. Ma è qualcosa di cui dobbiamo tener conto, vista anche la loro vittoria contro Bologna».

Il coach biancorosso rivolge poi uno sguardo verso il futuro. «All'inizio del 2023, mi trovavo in una posizione interessante come allenatore: lavoravo dedicandomi di più alla comunicazione e osservando da lontano le migliori squadre al mondo giocare un gran basket. Sto cercando di fare tutto il possibile per applicare alla nostra squadra le lezioni apprese. Sto guardando da dove è partita la nostra squadra, imparando a fidarci l'uno dell'altro, ad essere tutti coinvolti. Mi piace dove siamo perché so che ci attende ancora una grande crescita. Vedo ragazzi fare cose che forse non hanno mai fatto nella loro carriera, e stanno solo imparando a farle adesso. Credo che il nostro futuro sarà più luminoso del nostro passato. Ho una quantità enorme di speranza perché credo profondamente nelle persone con cui lavoro ogni giorno».

COPPA ITALIA Sarà Roma ad ospitare il 16 e 17 marzo 2024 le finali di Coppa Italia di A2 e di B. Prenderanno parte alle finali di A2 le prime due classificate dei due gironi al termine della prima fase. —

BASKET

Questo pomeriggio la presentazione del libro di Gray

L'appuntamento è per le 18 nella sala stampa del PalaTrieste (ingresso via Miani). Viene presentato "Sylvester. La storia di Sylvester Gray", il libro che è stato scritto da Paola Rivolta sulla vita dell'ex giocatore.

All'incontro interverrà naturalmente lo stesso Sly Gray che domani sarà presente anche alla partita tra Trieste e Veronqa, due realtà alle quali è particolarmente legato. Trieste, nel 1990 in epoca Stefanel sotto la guida di Boscia Tanjevic, ha rappresentato la sua prima esperienza nel campionato italiano, durata due stagioni. Con Verona invece Gray ha disputato quattro campionati.

Il libro racconta la sua storia sportiva ma anche i momenti difficili vissuti a livello personale. —

Judo

Veronica Toniolo nella cinquina degli astri nascenti mondiali

Enzo de Denaro / TRIESTE

C'è anche Veronica Toniolo fra i nomi in lizza per gli IJF Awards.

La triestina ventenne, infatti, in virtù dei prestigiosi risultati ottenuti nel corso di quest'anno, è stata inserita dalla Federazione Judo Internazionale nella rosa dei cinque candidati in corsa per il titolo di "Astro nascente". Sono otto le categorie promosse dal concorso IJF, ovvero Judo per la pace, Judo per bambini, Ippon dell'anno, Judoka donna dell'anno, Judoka uomo dell'anno, Momento speciale dell'anno, tecnico dell'anno e, appunto, astro nascente.

Proprio in questa categoria, dedicata al giovane atleta che più si è messo in evidenza, l'anno scorso registrò il successo della napoletana Assunta Scutto. Ed in questo caso è un'altra atleta italiana ad aver ricevuto la cosiddetta 'nomination' ed è proprio la triestina Veronica Toniolo, grazie ad un 2023 straordinario con il titolo mondiale junior conquistato a Odivelas in ottobre, il titolo europeo junior a The Hague in settembre, oltre alle medaglie conquistate nei Grand Slam, bronzo a Tbilisi in marzo, nei Grand Prix, argento a Zagabria in agosto e bronzo a Dushambe in giugno. Un anno davvero straordinario quello di Veronica che, oltre ad accreditarla del decimo posto nella classifica olimpica, posizione che ad oggi corrisponde al pass per Parigi 2024, le è valsa anche la prestigiosa nomination fra i cinque giovani più promettenti al mondo.

In lizza con Veronica Toniolo ci sono la francese Blandine Pont, 25 anni vincitrice di tre Grand Slam , il giapponese diciottenne Dota Arai, campione del mondo junior nei 100 kg, lo statunitense Jack Yonezuka, vent'anni e vicecampione del mondo junior, l'olandese ventunenne Joanne Van Lieshout, bronzo ai Mondiali senior a Doha. L'accesso alla votazione è aperto a tutti gli appassionati, che in questo caso hanno l'opportunità di partecipare in prima persona ad un altro eventuale successo di Veronica Toniolo accedendo alla piattaforma awards.ijf.org. Si può votare ogni giorno fino al 31 gennaio 2024 ed i vincitori saranno annunciati durante il Grand Slam a Parigi (2-4 febbraio).

«Veronica negli anni ci ha abituati alle cose fuori dall'ordinario - ha detto il manager azzurro Alessandro Comi - come questa nomination che ha il sapore dell'oscar». —



La scheda della candidatura della judoka triestina

CALCIO – L'EVENTO

Le nazionali degli sloveni Fvg e dei friulani iscritte all'Europeo delle comunità linguistiche

Le selezioni Žile e Friûl inserite nello stesso girone dell'Europeada 2024 in Germania e Danimarca. I distinguo della Figc

Riccardo Tosques / TRIESTE

All'Europeada 2024 la regione Friuli Venezia Giulia avrà due selezioni di calcio: la nazionale degli sloveni d'Italia e il Friûl. Se delle Žile ("Vene", in lingua italiana) la presenza alla competizione riservata alle comunità etnicolinguistiche d'Europa era nota, la novità assoluta è data dalla presenza della squadra dei Friulani. Una novità parrebbe non gradita da parte della Figc Fvg: a meno di sorprese il Friûl non godrà dell'appoggio istituzionale (e finanziario) della Federcalcio che invece appoggia la selezione dei giocatori regionali di madrelingua slovena.

LA MANIFESTAZIONE Giunta alla sua quinta edizione e organizzata dal Fuen (l'Unione federale delle nazionalità europee) l'Europeada è il campionato europeo riservato alle minoranze etnicolinguistiche presenti nel Vecchio Continente. La manigestazione, che solitamente sorge nei giorni del più celebre Europeo targato Uefa, si disputerà dal 28 giugno al 7 luglio tra Germania e Danimarca sotto la coorganizzazione delle minoranze danese di Germania e tedesca di Danimarca.

I PROTAGONISTI Ma chi prenderà parte a questa manifestazione? In lizza ci saranno 27 team maschili (il detentore del titolo è il Südtirol) e 10 femminili (nel 2022 vinsero le Slovene della Carinzia).

Per quanto concerne la competizione maschile le squadre sono state suddivise in 6 gruppi.

Nel girone A giocheranno Cimbri (Fc Lusérn, minoranza che vive a Luserna, in Trentino), Frisoni del Nord, Occitani e i Turchi della Georgia (Meskhetian). Nel concentramento B ecco sfidarsi Rom di Romania, Tedeschi dell'Alta Slesia polacca, Sorabi (i Serbi di Lusazia in Germania) e Slovacchi e Cechi della Romania.

Nel raggruppamento C troviamo Danesi di Germania, Ladini, Bulgari di Romania, Aromuni (valacchi di Romania). Nel gruppo E si affronteranno Südtirol (i germanofoni presenti in Alto Adige), i Tatari di Crimea, Tedeschi della Danimarca e Romanci di Svizzera.

Nel concentramento F sono stati inseriti i Croati del Burgenland (la minoranza croata dell'Austria), gli Sloveni di Carinzia, i Croati di Serbia e i Tedeschi della Repubblica Ceca.

Nel raggruppamento G saranno tre le selezioni: Pomacchi (minoranza musulmana della Bulgaria), Slovacchi d'Ungheria e Serbi di Croazia.

Il sorteggio ha voluto che Sloveni del Fvg e Friulani siano stati inseriti entrambi nel girone D assieme a Tedeschi d'Ungheria e Ungheresi di Romania. Questo gruppo giocherà le partite a Flensborg (Flensburg in tedesco), Egernførde (Eckernförde) e Slesvig (Schleswig), tre località della Germania sul mar Baltico in cui è presente una comunità danese.

SLOVENI DEL FVG Le Žile raggruppano i giocatori di madrelingua slovena che giocano nelle squadre affiliate alla Figc del Fvg. La selezione, allenata da Mario Adamič, conta sui giocatori tesserati con i club sloveni e non. Formalmente la selezione si appoggia allo Zsšdi, associazione che riunisce tutti i circoli sportivi sloveni presenti in territorio italiano. Economicamente i main sponsor sono la Zkb e la Regione. Ma un ruolo importante lo gioca anche la Federcalcio regionale: le Žile sono ufficialmente la rappresentativa regionale del Fvg all'Europeada.

IL FRIÛL Un battesimo assoluto all'Europeada sarà quello del Friûl, la selezione dei calciatori friulani creata dall'Associazion Sportive Furlane presieduta da Daniele Puntel. Il motto del sodalizio? "Il sport e soredut il balon e son un veicul internazionâl par promovi le nestre identitât", ossia "lo sport e soprattutto il calcio sono un veicolo internazionale per promuovere la nostra identità".

Per ora la selezione friulana non gode dell'appoggio della Figc regionale. I tesserati della Federcalcio non potranno partecipare all'Europeada con la maglia del Friûl. La formazione dovrà essere composta da giocatori di calcio amatoriale oppure i Friulani dovranno rinunciare all'evento. —



Le Žile, la formazione degli sloveni del Friuli Venezia Giulia, parteciperanno all'Europeada 2024

IL PALMARES

I tedeschi dell'Alto Adige dominatori incontrastati

Quattro edizioni, quattro vittorie. L'Europeada è il feudo senza avversari del Südtirol, la selezione dei calciatori di madrelingua tedesca che abitano nell'Alto Adige. I biancorossi hanno vinto nel 2008 nel Graubünden (canton Grigioni, Svizzera), nel 2012 in Lusazia (regione della Germania ove vive la comunità slava dei Sorbi), nel 2016 in casa e lo scorso anno nella Koroška, ossia la Carinzia del sud, Land dell'Austria ove è presente una minoranza slovena. L'Europeada ha anche una manifestazione femminile: nella prima edizione ha vinto il Südtirol, lo scorso anno la Koroška. —

IL CONTRIBUTO REGIONALE

Congelati per ora i 30 mila euro all'Asf di Puntel

L'Associazion Sportive Furlane presieduta da Daniele Puntel stava già gongolando. Erano esattamente 30 mila gli euro messi a bilancio da parte della Regione come contributo alla partecipazione alla prossima Europeada. Il contributo, che, come già successo nel 2022, verrà sicuramente erogato alle Žile, è stato congelato in attesa del parere del Comitato della Federcalcio del Friuli Venezia Giulia. —

IL FOCUS SULLE ŽILE

Il selezionatore Mario Adamič «Siamo molto competitivi possiamo essere tra i primi»

TRIESTE

«Le ambizioni delle Žile sono molto alte. Il tessuto della nostra squadra è valido, abbiamo accumulato esperienza lo scorso anno in Carinzia e i ragazzi sono molto coesi. Certo ci sono due grandi incognite: la prima è che ancora non so quanti giocatori potranno prendersi dieci giorni diferie per venire in Germania e Danimarca, e poi c'è da capire effettivamente con quale formazione si presenterà il Friûl: se dovessero inserire tutti giocatori del campionato di Eccellenza sarebbe davvero dura».

Mario Adamič, selezionatore degli Sloveni del Fvg, traspare fiducia.

«Siamo coperti in ogni reparto, certo, sarà fondamentale recuperare David Colja in attacco, ma sono ottimista che dopo l'infortunio sarà disposizione. L'importante sarà superare la fase a gironi, poi potremmo giocarcela e finire anche tra le prime quattro».

Più cauto Igor Tomasetig, pilastro dirigenziale dello Zsšdi assieme alla vulcanica Maja Petarin: «Avremo un girone di ferro con delle selezioni molto competitive. Gli Ungheresi di Romani contano un milione di persone e possono quindi attingere da un bacino molto ampio, i Tedeschi d'Ungheria sono meno numerosi ma ben organizzati mentre i Friulani sono un'incognita, ma sulla carta potrebbero essere davvero forti. Se riuscissimo a superare il turno, potremmo anche giocarcela».

I giocatori che ruotano attorno alle Žile sono oltre 40. Dodici di questi giocano in Eccellenza con Sistiana Sesljan, Juventina, Brian Lignano, Codroipo, San Luigi e Zaule Rabuiese. Nove appartengono al campionato di Promozione e militano con Kras Repen, Cormonese, Ronchi, Pro Cervignano e Forum Julii. Sempre nove sono i giocatori che operano in Prima Categoria con Sovodnje, Breg, Mladost, Azzurra Go e Mariano. Infine ci sono undici elementi tesserati con Vesna e Zarja, due squadre iscritte al campionato di Seconda Categoria.

Le Žile si ritroveranno l'8 gennaio a Opicina nella sede dello Zsšdi per programmare il cammino verso l'Europeada 2024. —



Tris per le Žile: Igor Tomasetig, Maja Petarin e Mario Adamič

Serie A

La sorpresa secondo Ventura

«Il Bologna in zona Champions durerà, è figlio del gioco di Thiago Motta e del ds Sartori»
Poi l'ex ct parla dello scudetto: «Dico Inter, ma con la Juventus non farà sonni tranquilli»


Gian Piero Ventura, ex ct azzurro

Serie A 18ª GIORNATA

Oggi
18.30 Fiorentina-Torino
18.30 Napoli-Monza
20.45 Genoa-Inter
20.45 Lazio-Frosinone

Domani
12.30 Atalanta-Lecce
15.00 Cagliari-Empoli
15.00 Udinese-Bologna
18.00 Milan-Sassuolo
18.00 Verona-Salernitana
20.45 Juventus-Roma

La classifica
Inter 44 punti; Juventus 40; Milan 33; Bologna 31; Fiorentina 30; Roma 28; Napoli 27; Atalanta 26; Lazio e Torino 24; Monza 21; Lecce 20; Frosinone e Genoa 19; Sassuolo 16; Udinese e Verona 14; Cagliari 13; Empoli 12; Salernitana 9.

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Guarda all'anno che verrà Gian Piero Ventura, e il rimando alla famosa canzone di Lucio Dalla ben s'addice alla caccia alle sorprese del campionato. Sorprese che l'ex ct della Nazionale ha già fiutato in ogni zona della classifica, dalla lotta scudetto in cui la Juventus ha i numeri per insidiare la favorita Inter, a quella Champions in cui il Bologna è «destinato ad arrivare fino in fondo», affiancando il Milan e mettendo pressione a un Napoli già detronizzato e in grave difficoltà.

Ventura, partiamo dalla vetta dove l'Inter sembra la più accessoriata.

«È proprio quello che il campionato ha detto finora, evidenziando la struttura di una squadra partita con una rosa di caratura superiore e che sta tenendo fede al suo programma. Tuttavia, ci sarà la Champions da affrontare e sappiamo che la stagione entrerà nel vivo tra poco. La vera notizia però, è che l'Inter non può fare sonni tranquilli».

Allude alla Juventus, nonostante i quattro punti di svantaggio dalla capolista?

«Assolutamente sì, e aggiungo che la Juve a me sorprende più adesso che non quando vinceva gli scudetti. Allegri ha in mano una squadra che non è equiparabile a quelle delle vittorie passate e neanche all'attuale rosa dell'Inter, ma l'aspetto che conta è il ritmo che mantiene».

Tale da arrivare fino in fondo, nonostante le critiche mosse al gioco di Allegri?

«Se lo analizziamo, il gioco della Juve non piace, ma i risultati sono lì che parlano e nel campionato italiano i risultati contano».

Come quelli che sta collezionando il Bologna, atteso a Nord Est in quel di Udine...

«Il Bologna è la grande sorpresa del campionato e sono convinto che non è un fenomeno estemporaneo, ma durerà nel tempo, perché non c'è nulla di casuale nel suo cammino».

Tra l'altro, il suo collega Thiago Motta sta anche facendo vedere un bel calcio...

«Il Bologna è figlio delle idee di Thiago e del lavoro di un ds come Giovanni Sartori. Fateci caso, c'era Sartori dietro al Chievo finito nelle coppe ed è stato sempre Sartori a stabilizzare l'Atalanta in Europa, arrivando a un passo dalla semifinale di Champions. Il tutto, con un mecenate come Saputo alle spalle».

Bologna che può quindi puntare alla zona Champions?

«Certo, anche perché non scimmiotta nessuna, avendo una sua personalità precisa. Milan e Roma dovranno ben guardarsi da questa realtà che avrà un esame importante a Udine».

A proposito, l'Udinese invita a scrutare l'orizzonte della zona salvezza...

«I molti punti persi nel finale, per errori di superficialità o di eccessiva tensione, avrebbero fatto classifica e dato più convinzioni a un gruppo che sta ottenendo meno rispetto alle potenzialità. L'arrivo di Cioffi ha portato maggiore convinzione e la squadra ha tutto per uscire dai bassi fondi dove attualmente non c'è nessuno tagliato fuori dai giochi».

Ventura, qual è invece la delusione della stagione?

«Il Napoli, che è la dimostrazione di come si possa rompere il giocattolo perfetto. Raramente si vede una squadra vincente andare così in frantumi nel giro di pochi mesi con scelte sbagliate». —



Thiago Motta, artefice del Bologna da Champions, sarà domani allo stadio Friuli – Bluenergy Stadium

LA CARRIERA

Tante le "missioni salvezza": la centrò anche a Udine Poi il Napoli di De Laurentiis e la delusione in azzurro

È stata la provincia, prima della ribalta avuta da commissario tecnico della Nazionale, a delineare la carriera da allenatore di Gian Piero Ventura, genovese doc, classe 1948. In provincia, infatti, Ventura ha firmato promozioni e salvezze, lasciando graditi ricordi ai tifosi di Lecce, Cagliari, Udinese, Torino, Pisa e Bari. È stato anche il primo allenatore del Napoli targato De Laurentiis. Tutto, prima di diventare diventare ct della Nazionale ereditata da Antonio Conte nel 2016, concludendo la sua gestione con una delusione, la mancata qualificazione ai Mondiali di Russia 2018. Furono poi Chievo e Salernitana a riportarlo in pista, fino all'annuncio del ritiro dall'attività di tecnico nel 2021.

S.M.

LA CAPOLISTA

Inzaghi sarà senza Lautaro e Dimarco: «Dura con il Genoa»



L'Inter si prepara a concludere il 2023 stasera in casa del Genoa, con l'obiettivo di chiudere l'anno in vetta a +4 sulla Juventus e conquistare così il titolo di campione d'inverno con un turno d'anticipo. «Sarà una partita dura: il Genoa è in un ottimo momento, ha giocatori di qualità e un allenatore molto preparato. Dovremo fare una gara accorta e di grandissima intensità», ha spiegato l'allenatore che non proporrà un'Inter formato titolare, anche perché a Genova mancheranno Lautaro Martinez e Dimarco, mentre Dumfries è convocato, ma partirà dalla panchina. L'unico ballottaggio sembra essere quello tra Bisseck e Pavard in difesa, al fianco di Acerbi e Bastoni. Sulle fasce Darmian e Carlos Augusto con Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan in mezzo al campo, in attacco Arnautovic e Thuram.

SCI ALPINO

Gigante a Shiffrin, Brignone seconda ma ora può vestire il pettorale rosso

BORMIO

Mentre a Bormio – in una discesa più che mai veloce e massacrante – la pista Stelvio ha tradito dopo il record di sette successi l'azzurro Dominik Paris, molto atteso e finito fuori, ci ha pensato Federica Brignone ieri a esaltare lo sci italiano con una eccellente piazza d'onore in 2'06"36 nel gigante austriaco di Lienz.

Lo ha fatto grazie ad una seconda manche tutta all'attacco, in cui ha recuperato quattro posizioni. Federica – podio numero 62 per l'azzurra più vincente di sempre – si è dovuta inchinare solo all'americana Mikaela Shiffrin, prima in 2'05"98 e giunta alla 92ª vittoria in carriera, incredibile palmares di migliore sciatrice di tutti i tempi. Terza la svedese Sara Hector in 2'06"43.

Per l'Italia ancora una buona prova in questa disciplina per Sofia Goggia, ottima 8ª in 2.07.38. In classifica anche Roberta Melesi 17ª in 2'08"32 , Elisa Platino e Asja Zenere ex aequo al 25° posto in 2'08"99. Infine, primi punti per un gigante di Coppa del mondo per la tarvisiana Lara Della Mea, 29ª a 3"42 da Shiffrin.

Grazie alla gara di ieri Brignone si è presa il pettorale rosso di leader della Coppa di specialità. «Ma è più importante indossarlo a fine stagione», ha commentato saggia e spiritosa Federica che in classifica generale è alle spalle di Shiffrin: 637 punti contro gli 800 dell'americana: oggi sempre a Lienz è in programma uno Speciale.

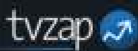
A Bormio invece grande vittoria, ma a sorpresa, per il francese Cyprien Sarrazin, 34 anni, ex gigantista ora dedito alla velocità e che in passato aveva vinto solo un parallelo in Alta Badia nel 2016. Sciando in 1'50"73 si è imposto nella discesa sulla durissima Stelvio. Secondo lo svizzero Marco Odermatt in 1'50"82 che, dopo aver vinto il titolo mondiale l'anno scorso, ancora non è riuscito a imporsi in una libera di Coppa. Terzo in 1'51"96 il canadese Cameron Alexander.

Niente da fare, invece, per Dominik Paris che sulla Stelvio aveva vinto sei discese e un superG. Migliore degli italiani è stato così Mattia Casse, ottimo 6° in queste condizioni, con il tempo di 1'52"88. Poi un influenzato Florian Schieder buon 14° in 1'53"40, mentre col pettorale 44 Pietro Zazzi è 17° in 1'53"57.

«Peccato! Ho tirato al massimo dopo aver visto il gran tempo di Sarrazin, ma un dosso mi ha tradito all'ingresso della Carcentina. Ci riproverò nel superG», il commento di un Paris sempre molto motivato che punta al riscatto già oggi su una Stelvio mai tanto veloce – 111,90 km/h di media – e faticosa per il fondo ghiacciato, dove è caduto rovinosamente il campione austriaco Marco Schwarz che è stato portato in elicottero all'ospedale. —


Federica Brignone esulta a Lienz

Scelti per voi





La seconda chance
RAI 1, 21.30
Max (**Max Giusti**) e Anna (**Gabriella Pession**) sono sposati da 25 anni e hanno due figli gemelli. Quando, la festa a casa per per i loro 18 anni degenera, Max e Anna si chiedono se hanno sbagliato qualcosa nell`educazione dei loro figli...



Il giro del mondo in 80 giorni
RAI 2, 21.20
Quando la loro guida si rivela essere un ladro, Fogg e Passepartout si ritrovano soli nel deserto,. Fix, furibonda per essere stata lasciata indietro, chiede aiuto alla nobildonna inglese Jane Digby e a suo marito.



Quello che veramente...
RAI 3, 21.20
Alec (**Oliver Jackson-Cohen**) è un giovane che aggiusta apparecchi elettrici. Un giorno, uno zio si offre di pagare i suoi debiti a patto che vada a vivere per un anno nella casa di famiglia in Nuova Scozia.



Quarto grado - Le storie
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi ed **Alessandra Viero** conducono il programma di approfondimento giornalistico che si focalizza sui casi irrisolti della cronaca nera che appassiona e divide l'opinione pubblica.



Il Volo: Tutti Per Uno
CANALE 5, 21.20
L`atmosfera unica dell`Arena di Verona, accoglie le tre inconfondibili voci di Piero Barone, Gianluca Ginoble e Ignazio Boschetto e un cast di straordinari ospiti, tra i quali: i Pooh, Edoardo Leo e Giorgio Panariello.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a Catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La seconda chance (1ª Tv) Film Commedia ('23)
23.25 Tg 1 Sera Attualità
23.30 TV7 Attualità
0.40 RaiNews24 Attualità
1.13 Che tempo fa Attualità
1.15 Cinematografo Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.10 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Super G Maschile Sci alpino
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Pane, amore e bacon (1ª Tv) Film Commedia ('20)
15.30 Heartland (1ª Tv)
16.50 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.00 Camera dei Deputati: Dichiarazioni di voto finali sul disegno di legge S. 926 Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.55 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il giro del mondo in 80 giorni (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Il Meglio di RaiDUO con Ale&Franz Show
0.18 Meteo 2 Attualità

RAI 3
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
16.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.35 Giugiaro, disegnando il futuro Documentari
17.30 Aspettando Geo
17.40 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Quello che veramente importa Film Commedia ('17)
23.15 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Vacanze sulla neve Film Commedia ('67)
18.55 Grande Fratello
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto grado - Le storie Attualità
0.40 Fuoco assassino Film Drammatico ('91)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spettacolo
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Il Volo: Tutti Per Uno Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.20 Ant Bully - Una vita da formica Film Animazione ('06)
10.05 Mr. Nice Guy Film Azione ('97)
12.05 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 L'amore è un trucco Film Commedia ('97)
16.20 Un semplice desiderio Film Fantasy ('97)
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il cavaliere oscuro - Il ritorno Film Fantasy ('12)
0.40 1997: Fuga da New York Film Fantascienza ('81)
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 La7 Doc Documentari
18.00 Miss Marple Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Baby Boom Film Commedia ('87)
23.15 Io e Annie Film Commedia ('77)
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 L'Aria che Tira Attualità
4.00 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Un Natale di pan di zenzero (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.15 Il bacio di mezzanotte Film Commedia ('18)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.35 La risposta è nelle stelle Film Drammatico ('15)
23.50 12 indizi per innamorarsi Film Commedia ('20)

NOVE
16.55 The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni Xmas Edition Show
17.55 La casa delle aste (1ª Tv)
18.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.05 Little Big Italy Lifestyle
21.40 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.15 Sono cose che capitano Spettacolo

20 (20)
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
23.15 Matrix Reloaded Film Fantascienza ('03)
1.50 Taken Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Vicini del terzo tipo Film Commedia ('12)
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv
18.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Ronin Film Azione ('98)
23.30 I magnifici 7 Film Western ('16)
1.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.30 L'Uomo Nel Mirino Film Poliziesco ('77)
12.50 Espiazione Film Drammatico ('07)
15.15 Lotta all'ultimo sangue Film Azione ('16)
17.10 Note Di Cinema
17.15 The Babe - La leggenda Film Biografico ('91)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Proposta indecente Film Drammatico ('93)
23.15 Scuola Di Cult Rubrica

RAI 5 (23)
15.50 Non te li puoi portare appresso Spettacolo
17.35 Omaggio a Puccini
18.55 TGR Petrarca Attualità
19.25 Gli imperdibili Attualità
19.30 Rai News - Giorno
19.35 Storia dei colori - Giallo
20.25 I sentieri del Devon e della Cornovaglia
21.15 Concerto di Natale Teatro alla Scala Spettacolo
22.25 Prima Della Prima Documentari

RAI MOVIE (24)
15.50 Testimone d'accusa Film Giallo ('57)
17.55 Gli imperdibili Attualità
18.00 Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure Film Commedia ('76)
19.55 Stanlio e Ollio - Muraglie Film Comico ('31)
21.10 Sissi - Destino di un'imperatrice Film Storico ('57)
23.05 Il concorso Film Drammatico ('20)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv
17.20 L'allieva Serie Tv
19.40 La Bibbia: Ester Film Drammatico ('99)
21.20 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
23.10 Un professore Serie Tv
1.10 Storie italiane Attualità
3.15 Piloti Serie Tv
3.25 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.20 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.20 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
19.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
20.05 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Amor idiota Film Commedia ('04)
23.05 D'amore e ombra Film Drammatico ('94)

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La Signora Del West
15.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Il grande match Film Commedia ('13)
23.10 Rocky Balboa Film Drammatico ('06)
1.05 Hazzard Serie Tv
3.00 Detective in corsia Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Miss Potter Film Drammatico ('06)
22.35 Un bambino di nome Gesù Film Biografico ('87)
0.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.10 Una mamma per amica Serie Tv
16.15 I Cesaroni Fiction
18.35 Grande Fratello Spettacolo
19.00 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
20.05 La Ragazza E L'Ufficiale Serie Tv
21.10 La vera storia di Biancaneve Film Drammatico ('01)
22.55 Hearts Of Winter Film Commedia ('20)

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.30 Il Dottor Alì Serie Tv
12.25 Casa a prima vista
14.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
16.30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
19.20 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Il forno delle meraviglie (1ª Tv) Lifestyle
22.55 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.40 L'Ispettore Barnaby
12.40 Astrid et Raphaelle
15.10 L'ispettore Barnaby
17.10 I Misteri Di Murdoch
19.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.00 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 CSI Serie Tv
0.45 Found Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori Lifestyle
15.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.45 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
22.15 Operazione N.A.S. Documentari
23.20 Border Control: Nord Europa Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "Nine & Olghe: Olghe e va a scuele". Alle **21.40**, Nadâl tal Friûl di G. Valle, Magjie a Malborghet e Valbrune di A. Zani, La gleseute di Sant Andree Apuestul di A. Pillosio, La tradizion dal macut di A. Zani e Contis di Invier di A. Zani

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: I grandi set del 2023 in regione. Le case di produzione presenti in regione. Chiara Omero, coordinatrice della FVG Film Commission - Promoturismo FVG; **14.15** Chi è di scena: "Bona fine e bon principio" di Carpinteri e Faraguna (1973); **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: I contenuti di "Dentro Fiume", con "La Voce del Popolo", e "La nuova Voce Giuliana". La tournée di concerti "United Toghether" della European Spirit of Youth Orchestra
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **11.00** Ho, ho, ho , caro dicembre!; Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Music box; **14.20** L'angolino dei ragazzi; Music box; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30** Libro aperto: Josip Stritar: ROSANA – 2.pt; Music box; **18.00** Avvenimenti culturali; Music box; Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Anticipi Campionato Serie A Genoa - Inter Lazio - Frosinone
23.05 Radio1 all music
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
15.00 Say Waaad?
17.00 Andy e Mike
19.00 Deejay '23
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Federico Pecchia e Davide Damiani

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family ... il meglio di
18.00 Caterpillar
20.00 Club Tropicana
21.00 Radio2 fa 100
23.00 I Lunatici

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
9.00 Mary Cacciola
12.00 I Miracolati
14.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Classicheforme Maratona Classiche Forme
24.00 Battiti

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
13.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Marlen
21.00 M2Hot Xmas
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.45 Tutta un'altra vita Film Sky Cinema Comedy
17.55 Ogni maledetto Natale Film Sky Cinema Collection
18.25 Harry Potter e il Principe Mezzosangue Film Sky Cinema Family
18.40 Il giovane favoloso Film Sky Cinema Drama
18.45 The Bourne Legacy Film Sky Cinema Action
19.00 Sei mai stata sulla luna? Film Sky Cinema Romance
19.20 Di Nuovo In Gioco Film Sky Cinema Due
19.25 Beast Film Sky Cinema Suspense
19.30 The Man - La talpa Film Sky Cinema Comedy
19.35 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Sky Cinema Collection
19.40 Papà scatenato Film Sky Cinema Uno
21.00 Jason Bourne Film Sky Cinema Action
21.00 Tramite amicizia Film Sky Cinema Comedy
21.00 Gotti - Il primo padrino Film Sky Cinema Drama
21.00 Harry Potter e i doni della morte: Parte I Film Sky Cinema Family
21.00 Colazione da Tiffany Film Sky Cinema Romance
21.00 Inside Man Film Sky Cinema Suspense
21.15 Indovina chi viene a Natale? Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK
14.30 BELLITALIA
15.00 MEDITERRANEO
15.30 ECOFUTURO
16.00 PETRARCA
16.30 L'UNIVERSO E' ...
17.00 4 CHIACCHERE CON...
17.15 ARTEVISIONE MAGAZINE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 SHAKER
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 FOLKEST 2023
22.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
00.00 TUTTOGGI II edizione /r/
00.15 TV TRANSFRONTALIERA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
12.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.20 PASSIONE VIAGGIO
12.45 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2023/2024
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - LA PISTA DEGLI ELEFANTI
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

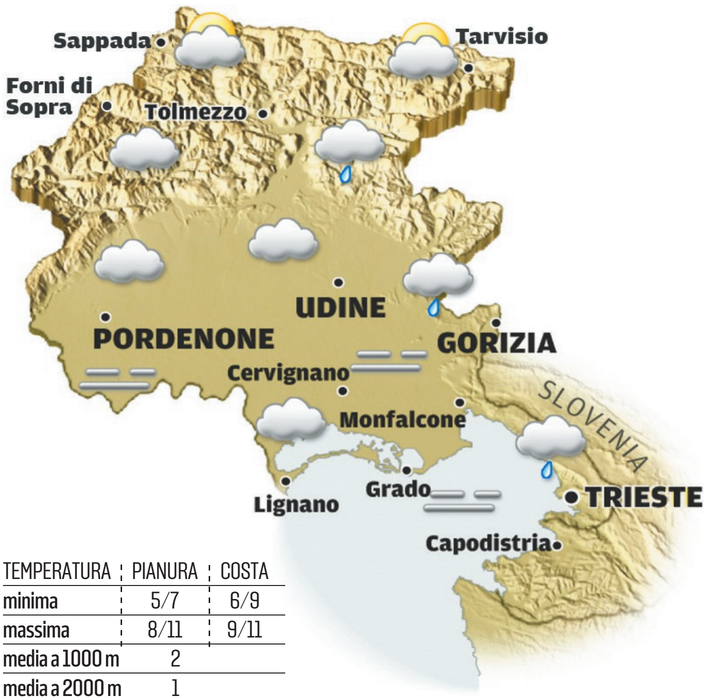
STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 Torneo Europeo Basket U16 in diretta dal Palacova di Opicina. Baskonia - Jadran & Trieste Stars
23.30 From disco to disco in diretta dalle discoteche
02.00 Vivi la notte con S+ ed i djs dilbiza

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Dalla costa fino alle Prealpi cielo coperto; sulla fascia orientale, dal Carso alle Prealpi Giulie, possibili pioviggini o deboli piogge. Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso ma con tempo migliore verso Sappada e in quota sopra l'inversione. Possibili foschie o nebbie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	6/9
massima	8/11	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: molte nubi su Liguria e Val Padana con qualche isolata pioggia o pioviggine sul Levante Ligure e sporadicamente anche in pianura.
Centro: nuvoloso su regioni tirreniche e in Umbria con isolate piogge in Toscana, sporadiche sull'alto Lazio.
Sud: qualche schiarita in Puglia e sulle zone ioniche.

DOMANI

Nord: nubi basse in Liguria e sulla bassa Padana con isolate piogge o pioviggini.
Centro: molte nubi su tirreniche e in Umbria con deboli piogge in Toscana.
Sud: qualche schiarita in Puglia e sulle zone ioniche.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



In pianura e sui monti cielo in genere poco nuvoloso con la possibilità di primo mattino o poi nuovamente in serata di nebbie o nubi basse. Su bassa pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso.

Tendenza:in giornata cielo nuvoloso o coperto con qualche debole pioggia sparsa. Dalla sera e nella notte peggioramento con precipitazioni deboli o moderate a ovest, abbondanti ad est e vento moderato da sud sulla costa; sui monti neve oltre i 1.300-1.500 metri sulle Prealpi, 1.000-1.200 sulle Alpi, 700 sul Tarvisiano. In quota vento da sudovest moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/6	7/10
massima	10/13	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,3	11,6	80%	15 km/h
Monfalcone	7,0	11,0	86%	5 km/h
Gorizia	7,0	9,6	88%	9 km/h
Udine	7,1	9,4	85%	10 km/h
Grado	9,6	11,2	92%	15 km/h
Cervignano	7,0	11,0	88%	5 km/h
Pordenone	7,7	10,4	74%	11 km/h
Tarvisio	5,2	7,2	73%	37 km/h
Lignano	8,3	10,9	93%	20 km/h
Gemona	3,0	5,0	98%	2 km/h
Tolmezzo	4,2	6,9	83%	8 km/h
Forni di Sopra	1,3	3,0	76%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,08 m
Monfalcone	calmo	10,6	0,08 m
Grado	calmo	11,6	0,13 m
Lignano	calmo	11,8	0,08 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	11
Atene	11	18
Belgrado	6	12
Berlino	5	9
Bruxelles	9	10
Budapest	4	9

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	4	9
Ginevra	3	9
Lisbona	12	17
Londra	9	12
Lubiana	3	9
Madrid	4	10

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-12	-5
Parigi	9	12
Praga	3	9
Varsavia	1	7
Vienna	4	9
Zagabria	6	12

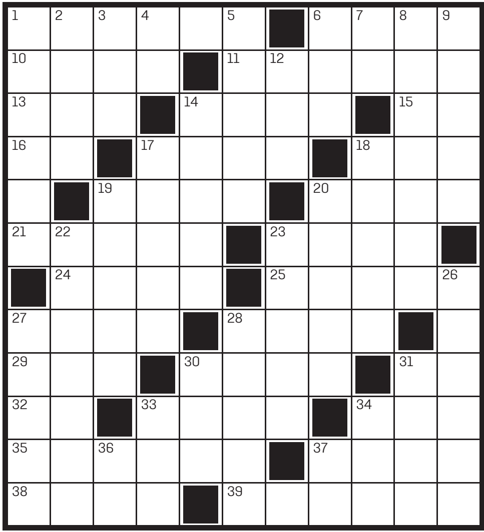
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	7
Bari	7	14
Bologna	6	13
Bolzano	-1	4
Cagliari	7	16
Firenze	10	12
Genova	13	14
L'Aquila	1	9
Milano	7	11
Napoli	10	13
Palermo	10	15
R. Calabria	12	14
Roma	7	14
Torino	6	10
Venezia	6	11

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Impegna gli attori - **6** Impronte di piedi - **10** Piacevole comodità - **11** Tim regista - **13** La madre di Urano - **14** Vi circolano gli yuan - **15** Sigla di anonimo - **16** Un pezzo d'uomo - **17** Viaggio aereo - **18** Devoti - **19** Così sta chi è sano - **20** Segmento del perimetro - **21** Tirchi, taccagni - **23** Grossa candela - **24** Solenne canto - **25** Osso del braccio - **27** Elevate di statura - **28** Quello d'oro elenca vincitori - **29** Invia i "caschi blu" - **30** Vi nacque l'Alfieri - **31** Poco attento - **32** Si dice annuendo - **33** Seta lucida - **34** Settori di edifici - **35** Lo sono patate e tartufi - **37** Abito da cerimonia - **38** Grande campione - **39** Si usa per sollevare grossi pesi.

VERTICALI: 1 Una provincia siciliana - **2** Il mare di Salonicco - **3** I servizi segreti Usa (sigla) - **4** Fine di febbraio - **5** Provetto, capace - **6** Non la vede l'impaziente - **7** Rito senza pari - **8** Lo schermo del computer - **9** Lo scrittore Flaiano - **12** Spesso vale l'altro - **14** Il punzone della moneta - **17** Scrisse *L'isola misteriosa* - **18** Veste tahitiana - **19** Un gruppo linguistico africano - **20** Estremità marginali - **22** Capitale della Lituania - **23** Molto istruito - **26** Assai arduo - **27** Città sulla Dora Baltea - **28** Il Land con Kassel e Francoforte - **30** Affluente elvetico del Reno - **31** Il Ford dei fumetti - **33** Giudicato colpevole - **34** Altare pagano - **36** La cantante Spears (iniz.) - **37** Fuga senza pari.

R	E	C	I	T	A	■	O	R	M	E
A	G	I	O	■	B	U	R	T	O	N
G	E	A	■	C	I	N	A	■	N	N
U	O	■	V	O	L	O	■	P	I	I
S	■	B	E	N	E	■	L	A	T	O
A	V	A	R	I	■	C	E	R	O	■
■	I	N	N	O	■	O	M	E	R	O
A	L	T	E	■	A	L	B	O	■	S
O	N	U	■	A	S	T	I	■	A	T
S	I	■	R	A	S	O	■	A	L	I
T	U	B	E	R	I	■	F	R	A	C
A	S	S	O	■	A	R	G	A	N	O

Oroscopo



ARIETE 21/3 - 20/4

Sarete molto attivi. Cercate di fare di persona il maggior numero di cose possibili. Le prospettive sono molto buone. Un programma diverso per la sera.



TORO 21/4 - 20/5

Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee. Prudenza nelle decisioni. Svago.



GEMELLI 21/5 - 21/6

Momenti di preoccupazione. Non perdete la calma e li supererete con relativa facilità. Sappiate fare con diplomazia le richieste alla persona amata. Incontri stimolanti.



CANCRO 22/6 - 22/7

Sarete più efficienti e costruttivi del solito. Non vi mancheranno sicuramente né soddisfazioni, né riconoscimenti. L'amore continua ad essere protetto dalle stelle.



LEONE 23/7 - 23/8

La giornata trascorrerà tranquilla se eviterete, nelle prime ore del mattino, un atteggiamento intransigente nei confronti di una persona di famiglia. Un impegno imprevisto.



VERGINE 24/8 - 22/9

Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento, ma tra breve tutto cambierà in meglio. Abbiate dunque pazienza.



BILANCIA 23/9 - 22/10

Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.



SCORPIONE 23/10 - 22/11

Amicizie vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia raccontata in passato al partner verrà inaspettatamente a galla...



SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata, recupererete le forze.



CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Il vostro equilibrio e la vostra serenità interiore vi faranno vedere ogni problema con obiettività e quindi vi aiutano a prendere decisioni giuste per il vostro futuro. Riposo.



ACQUARIO 21/1 - 19/2

- Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.



PESCI 20/2 - 20/3

Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 28 dicembre è stata di 13.089 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627


PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppونem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Il valore della scelta

Offerte valide fino al 31 dicembre 2023*



La miglior qualità firmata Despar



offerta 1,99 €/etto

Speck
Despar Premium
19,90 €/kg



offerta 2,99 €/pz

Lenticchie dell'Umbria
Despar Premium
400 g - 7,48 €/kg



offerta 1,29 €/pz

Taralli Pugliesi
Despar Premium
assortiti - 300 g - 4,30 €/kg



offerta 6,99 €/pz

Gamberi
Argentini interi
Despar Premium
400 g - 17,48 €/kg



offerta 1,59 €/pz

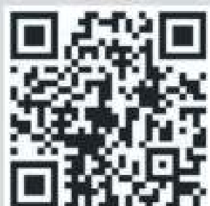
Tavolette di cioccolato
Despar Premium
assortite - 100 g - 15,90 €/kg

Panettone
pere e cioccolato
Despar Premium
750 g - 11,99 €/kg

offerta 8,99 €/pz

Salvo errori tipografici





Inquadra il QR Code
e scopri le offerte

*Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti